



Il corpo del bandito ucciso nel conflitto a fuoco in cui sono morti anche due carabinieri

Gavino Sanna/AP

## Fuoco su due carabinieri Agguato mortale, ucciso anche un bandito

■ CAGLIARI Due carabinieri assassinati a colpi di mitra, un bandito ucciso insieme a loro dai suoi stessi complici ieri pomeriggio in uno scontro a fuoco in Sardegna. I due militari - l'appuntato Ciriaco Carru e il carabiniere Walter Frau - avevano fermato l'autista di una berlina rubata ferma sul ciglio di una strada nei pressi di Chilivani dove era stato notato anche uno strano movimento di auto. Mentre Frau

stava ammanettando l'uomo da due auto piombate sui carabinieri sono partite raffiche di colpi che hanno ucciso Carru. Il suo collega ha risposto al fuoco, uno scontro breve ma violentissimo al termine del quale il carabiniere e l'uomo che stava arrestando sono rimasti uccisi. Uno degli assalitori è rimasto ferito. Immediata la mobilitazione di polizia e carabinieri. Nell'isola è arrivato il comandante generale

dell'Arma Luigi Federici che ha subito raggiunto in elicottero la zona dello scontro. In nottata due dei malviventi sono stati intercettati dai carabinieri in un posto di blocco. Secondo le prime notizie uno dei due banditi si è ucciso mentre l'altro, Andrea Gudissinu, ferito è stato arrestato.

**GIUSEPPE CENTORE GIANNI CIPRIANI**  
 A PAGINA 3

Iva, scoperti mille evasori totali. Il Secit: meno clamore

## Balzo di Ferragosto Lira a quota 1097

### Il marco torna a livelli pre-crisi

■ La lira ha sfondato verso il basso quota 1.100 sul marco. Era dal febbraio scorso che non valeva tanto. Dopo sei mesi «sgonfiata la bolla speculativa di marzo» come dichiara all'Unità Claudio Tosato, analista della Deutsche Bank, si ha finalmente una decisa spinta al recupero. Effetto del rapporto con il dollaro in volata, sostenuto in modo massiccio dalle principali banche centrali. Gli effetti della svalutazione già si fanno sentire: i rendimenti sui titoli di Stato decennali sono scesi sotto il 10%. E ora prende quota il dibattito sul dentro nello Sme, mentre i mercati attendono il varo della Finanziaria. E sul fronte fisco arriva la puntualizzazione del capo del Secit Luigi Mazzillo: intento a minimizzare la polemica sulla maxievasione Iva «1.600.000 miliardi di imponibile nascosti non sono la fotografia di una clamorosa fuga dalle tasse» ma «una cifra opinabile frutto di uno studio non destinato alla pubblicazione». Intanto la Guardia di Finanza in sei mesi ha scoperto oltre mille evasori totali.

**CAMPERATO GARDUMI VENECONI**  
 A PAGINA 6

## Ora inizia la vera sfida

PAOLO LEON

**L**A NOSTRA moneta sembra aver superato il muro delle 1.100 lire per marco un successo sperato fino a poche settimane fa. Il merito sta certamente nei buoni risultati dell'economia italiana nella severità delle politiche di bilancio e monetarie e nel successo del governo Dini nel mostrare come non esistano altre politiche che possano essere perseguite nel breve periodo. La destra in fatti non ha più nulla da proporre dopo gli straordinari fallimenti del governo Berlusconi, mentre la sinistra sembra attendere il suo status politico definitivo prima di esporsi ad un reale dibattito programmatico. La lira però recupera valore anche perché stanno cambiando le relazioni tra le valute forti: non è certamente un caso che la lira si rafforzi rispetto al marco quando si rafforza il dollaro. Dobbiamo dunque spiegare prima il comportamento del dollaro e poi capire perché la lira lo segue.

SEGUE A PAGINA 6

## Le scommesse di Feltri sui premier e gli uscieri di Arcore

ANDREA BARBATO

**D**UNQUE ora abbiamo la certezza, poiché ne ha fatto addirittura il titolo d'apertura della prima pagina che Vittorio Feltri, il direttore del *Giornale* edito da Berlusconi (questo si chiama Paolo, ma è lo stesso) non va ad Arcore la sera. Lo sapevamo, lo avevamo già scritto ma ne siamo lieti egualmente. Soprattutto per lui. E poi...

SEGUE A PAGINA 2

## Detenuti attori rapinavano nel dopo recita

■ GENOVA Sotto accusa dieci attori della «Compagnia della Fortezza», il noto gruppo teatrale formato in gran parte da detenuti del carcere di Volterra. I hanno chiamato «la banda degli attori»: di sera recitavano una pièce sulla rivoluzione francese e il giorno dopo inscenavano delle vere rapine. Un dieci per la precisione: tutte in prossimità dei luoghi dove rappresentavano il loro spettacolo. Genova, Savona, Bologna, Pisa e Pontedera. Sulle tracce degli attori rapinatori si sono messi gli agenti della squadra mobile di Genova. Le indagini hanno preso le mosse dall'assalto compiuto il 2 maggio scorso all'agenzia della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia situata nel quartiere di Voltri, nel ponente del capoluogo ligure.

**MARCO FERRARI**  
 A PAGINA 10

Zagabria scatena una nuova offensiva per proteggere la zona di Dubrovnik

## Bologna abbraccia Aladdin e Sanja I croati aprono il fronte Adriatico

**Il racconto del sindaco  
 Primicerio: diario da Firenze a Sarajevo**

A PAGINA 2

■ Aladdin e Sanja, i due bambini di Bihać mutilati da una granata sono giunti ieri a Bologna. Il centro Inail di Vigorso costruirà per loro le protesi con cui potranno tornare a camminare e correre. Aladdin è convinto che navrà la sua gamma. Accolti dal comune di Bologna e quello di Budrio i bambini hanno reagito con stupore all'assalto di fotografi e giornalisti. Se per questi due piccolini si apre la speranza di una vita «normale» sull'altissima sponda dell'Adriatico, invece spirano nuovamente venti di guerra. I croati stanno mobilitando le loro truppe per spezzare l'assedio attorno a Dubrovnik mentre i serbi da parte loro mandano truppe e mezzi corazzati per far fronte a qualsiasi evenienza.

**GIUSEPPE MUSLIN PATRIZIA ROMAGNOLI**  
 ALLE PAGINE 4 e 5

**SABATO FILM**  
**-2-**  
**SABATO 19 AGOSTO CON L'Unità UN GRANDE FILM**  
 "Audace colpo dei soliti ignoti"  
 Giornale + Videocassetta 6000 Lire

## «Preso il boss» Ma era solo un tecnico Fiat

■ NAPOLI Non si trattava di Pasquale Scotti, vice di Raffaele Cutolo ricercato da 11 anni. L'italiano fermato al confine fra Polonia e repubblica Ceca. Lo ha confermato ieri pomeriggio con un comunicato via fax l'addetto stampa della polizia polacca. Era stato fermato nella notte del 14 agosto mentre si trovava in compagnia di una ragazza (subito rilasciata dalla polizia di frontiera). Il passaporto intestato a Salvatore Giunta, rilasciato dalla Questura di Torino e risultato in regola, la corte in regola è il suo possessore, un normale tecnico Fiat. A fugare ogni dubbio è stato un fax che conteneva le impronte digitali dell'ex braccio destro di Cutolo inviato dal l'Italia in Polonia.

**VITO FAENZA**  
 A PAGINA 12

Riccione sotto choc dopo la notte di scontri tra polizia e giovani

## Guerriglia e paura in Riviera

### Non solo teppismo

GIANFRANCO BETTINI

**L**A RIVIERA che possiede tante belle spiagge di Riccione e forse, in sintesi, questa è la sua anima, si sta trasformando in un luogo dove si agitano le ragioni per il terrore. Ho operazioni di prevenzione dello spaccio di droga che in realtà si riduce al sequestro di 250 grammi di polvere di hashish ma che provoca una specie di notturna mobilitazione della polizia e dei carabinieri.

SEGUE A PAGINA 2

■ RICCIONE Viale Ceccaroni mitico luogo simbolo della Riviera, di notte si lecca le ferite dopo la guerriglia urbana della notte di Ferragosto quando il resto di uno squallido quartiere di un quartiere di hashish ha scatenato la reazione violenta di centinaia di giovani. Scontri violenti tra polizia e carabinieri e una follia che sembra un incubo con decine di turisti curiosi che assistono allo spettacolo spettacolo. Alla fine della guerriglia sono stati ventiquattro gli arresti in una ventata d'ora tra le 1 e le 3 del mattino. Tutto è nato dal sequestro di un solo spettatore di 21 anni di

Taranto che è stato bloccato da agenti in borghese mentre cedeva del fumo a un ragazzo di nome Massimiliano. L'uomo si è messo a urlare e a incitare i giovani contro i carabinieri. Anche l'acquedotto che non correva rischi giudiziari ha iniziato a urlare e a divincolarsi. Il le nato lo scenario di piazza. La magistratura ha confermato tutti gli arresti. E la vicenda, intanto riflette su un episodio che è avvenuto tra migliaia di turisti poteva avere conseguenze gravissime.

**ONIDE DONATI**  
 A PAGINA 9

## Gli itinerari dell'ultimo minuto

**A**vevate detto: «Questa estate non mi sposto di un metro»? E invece ora vorreste fuggire in un posto qualunque, pur di prendere una boccata d'aria? «Il Salvagente» vi offre 14 itinerari, da Nord a Sud, economici e raggiungibili anche all'ultimo minuto.

**IL SALVAGENTE**

è in edicola a 2.000 lire



**PAOLO POLI**  
 La mia Tahiti al centro di Roma

**ANNA MORELLI**  
 A PAGINA 13

Il sindaco del capoluogo toscano con un convoglio umanitario in Bosnia



Un convoglio di profughi serbo-croati provenienti dalla Krajina

Milos Vukadinovic / Ansa

Firenze-Sarajevo 9-14 agosto. Il silenzio è quello che colpisce a Mostar e a Sarajevo... due città bosniache che abbiamo toccato nel viaggio che ci accingiamo a raccontare...

Mercoledì 9 agosto. Lasciamo Firenze a bordo di cinque Tir con oltre 70 tonnellate di farina, riso e pasta raccolte grazie alla generosità dei fiorentini...

Giovedì 10 agosto. Superate le difficoltà per sdoganare i camion grazie al prezioso aiuto della Cooperazione Italiana ci mettiamo in viaggio verso Ploce e poi Mostar...

Venerdì 11 agosto. Ci incontriamo nuovamente alle 8 del mattino con Koschnik... Lo informiamo delle 70 tonnellate di generi alimentari...

Diario da Sarajevo Viaggio da Firenze verso l'inferno

MARIO PRINICIERO

tan che abbiamo portato da Firenze e che a Spalato sono state consegnate alla Cooperazione Italiana... oggi è 11 agosto, anniversario della liberazione di Firenze...

Da Mostar a Sarajevo. La strada Mostar-Sarajevo allargata e rettificata al tempo delle Olimpiadi era percorribile in circa due ore prima della guerra...

no state minate: in alcuni punti le truppe Onu hanno approntato bonti Bayev in altri casi sono necessarie lunghe deviazioni... Sabato 12 agosto. Su un mezzo 'blinda' io iniziavo la discesa verso Sarajevo...

più equilibristici diplomatici. Si deve avere il coraggio di rompere il blocco di pretendere la libera circolazione almeno degli aiuti e la riapertura dell'aeroporto...

Un benvenuto a colpi di mitra. La nostra visita a Sarajevo è fatta di incontri. Appena usciti dall'albergo quello che una volta era il bellissimo Holiday Inn...

Quindi a piedi ci avviamo al palazzo comunale dove ci aspetta il sindaco Kujusovic... incontriamo anche l'ambasciatore italiano Vittorio Penarola...

Un'immagine che portiamo con noi dalla città assediata è quella di due giovani che nel pomeriggio si sono sposati... Un'immagine di vita e di speranza.

DALLA PRIMA PAGINA Le scommesse di Feltri...

ché anche noi la sera non frequentiamo Botteghe Oscure tutto è più semplice i lettori dei nostri giornali sanno di non raccogliere voci di seconda mano...

Ma intanto abbiamo raccolto (da Feltri non ad Arcore) una notizia ipotetica ma importante che Dini non va bene anzi va malissimo... Ma intanto abbiamo raccolto (da Feltri non ad Arcore) una notizia ipotetica ma importante che Dini non va bene...

Spero che Feltri non si deprima più del solito se dunque accoglie il suo giudizio su Dini come una «quasi-notizia»... Feltri non si deprima più del solito se dunque accoglie il suo giudizio su Dini come una «quasi-notizia»...

Oppure Berlusconi potrebbe essere tentato di fare lui il grande Centro di cui tutti favoleggiano come di un El Dorado politico... Feltri non si deprima più del solito se dunque accoglie il suo giudizio su Dini come una «quasi-notizia»...

[Andrea Barbato]

Advertisement for 'l'Unità' newspaper, listing editorial staff and contact information. Includes the title 'l'Unità' and the date 'Certificato n. 2022 del 14/12/1994'.

DALLA PRIMA PAGINA Non solo teppismo

d'Europa suscita qualche interrogativo. E vero che l'entità reale dei fatti è stata un po' dilatata resa più clamorosa per il luogo e l'ora... Non solo teppismo, ma anche una brava ragazza eccitata da una nuova forma di trasgressione...

ogni brava ragazza eccitata da una nuova forma di trasgressione (forse meglio dell'ecstasy?) in solferenti verso ogni divisa eccitata... Non solo teppismo, ma anche una brava ragazza eccitata da una nuova forma di trasgressione...



«Non indossare magliette che pubblicizzano i prodotti di qualcun altro» [Gianfranco Bettin]

EMERGENZA SARDEGNA.

I carabinieri avevano fermato una betoniera rubata In nottata intercettati i killer, uno si toglie la vita



Il corpo del bandito ucciso durante il conflitto a fuoco in provincia di Olbia nel quale sono morti due carabinieri

Antonello Zappadu / Ansa

Agguato mortale, sangue sull'Arma Uccisi due militari e un bandito, un altro suicida

■ CAGLIARI Alle quattro del pomeriggio di una calda e ventosa giornata di Ferragosto una deserta zona della Sardegna si è trasformata in un campo di battaglia. Sul terreno le morti l'appuntato Ciriaco Carru, trentadue anni di Chiaramonte (Sassari) ed il carabiniere semplice Walter Frau, trentatré anni di Ossi, un piccolo centro alle porte del capoluogo tirantino. Il terzo uomo rimasto a terra non è stato ancora identificato.

Quattro morti: due carabinieri e due banditi e un ferito. La giornata dopo Ferragosto in Sardegna si è macchiata di sangue. Il tragico conflitto a fuoco è avvenuto tra Chitivani e Ozieri al bivio di Sant'Antuocu di Bisarcio, nel cuore del Logudoro a una cinquantina di chilometri da Sassari. Per i carabinieri e un bandito sono rimasti uccisi durante l'agguato. Poi in nottata due banditi fuggitivi sono stati intercettati: uno si è ucciso. L'altro è stato arrestato.

L'altro ha subito risposto al fuoco. Lo scontro violentissimo è durato terribili secondi. Alla fine anche l'altro militare è stato sopraffatto ma sul terreno ai lati del ciglio della strada a due metri dalla betoniera è rimasto anche l'autista del mezzo.

prossima del foro sullo schienale copiose macchie di sangue.

La mobilitazione

L'allarme questa volta è scattato in tempo reale. I reparti dei carabinieri «Cacciatori di Sardegna» e del reparto mobile della polizia di stanza ad Abbasanta impegnati anche durante il 3 agosto alla ricerca di quattro ostaggi, si sono subito mobilitati. Decine di pattuglie hanno circondato la zona ma della Fiat Uno con a bordo i banditi nessuna traccia. In serata prime ricostruzioni ufficiali da parte degli inquirenti coordinati dal sostituto procuratore della Repubblica di Sassari Gaetano Cui. La betoniera è stata confinata dove si serviva a bloccare il passaggio di un furgone postale, carico di miliardi che sarebbe arrivato poche ore più tardi da Olbia diretto verso Sassari. Il bandito morto, l'autista alla guida della betoniera sarebbe stato ucciso dal fuoco dei suoi stessi compagni.

Ciriaco Carru 32 anni «scrupoloso e sensibile»

I due carabinieri rimasti uccisi nel conflitto a fuoco con i banditi, facevano parte del nucleo radiomobile di Ozieri, il centro dell'entroterra sardo. L'appuntato Ciriaco Carru, di 32 anni, era originario di Bitti, un paese in provincia di Nuoro. Uno dei tanti paesi di cui si è parlato per vicende legate all'anonima sequestri. Ieri era di servizio, quando, durante un controllo, si è trovato davanti all'uomo alla guida della betoniera rubata. Subito dopo l'arresto è scattato l'agguato. Per Carru non c'è stato nulla da fare. La sua morte ha destato sgomento e rabbia tra i suoi colleghi di Ozieri, tra i quali l'appuntato aveva molti amici. Tutti lo ricordano come una persona molto scrupolosa nel lavoro.

Walter Frau 30 anni Lascia la moglie e due bambini

L'altro carabiniere del nucleo radiomobile di Ozieri rimasto ucciso nell'agguato si chiamava Walter Frau, e aveva 30 anni. Anche Frau, come il suo collega di pattuglia, Ciriaco Carru, era nato in Sardegna. Per la precisione a Ossi, un piccolo centro in provincia di Sassari. Anche Frau, secondo le prime ricostruzioni, non ha fatto in tempo a reagire quando è scattato l'agguato. Il militare dell'Arma era sposato e aveva due figli. Un bimbo di 3 anni e una femminuccia di 10. Ai familiari di Frau - come a quelli di Carru - sono giunti subito moltissimi messaggi di solidarietà e cordoglio. Tra questi quello del capo dello Stato e dei ministri dell'Interno e della Difesa.



I carabinieri sul luogo dello scontro

Antonello Zappadu / Ansa

GIUSEPPE CENTORE

no movimento di auto nella zona incomprendibile nella giornata post ferragostana. A quel punto è partito l'allarme alle pattuglie e un'auto del nucleo radiomobile di Cozzani ha raggiunto la betoniera. A bordo c'era un uomo. Ai gli accertamenti compiuti via radio con il computer è risultato che la betoniera di cui si sta rubando durante la notte ad un'impresa edile di Olbia. L'uomo che sedeva al volante è stato fermato e il carabiniere Frau ha fatto come di suo: un altro il suo collega e ministro di copertura.

a pochi metri di distanza. In quel momento si è scatenato l'incendio.

Inferno di fuoco

Secondo una ricostruzione ancora provvisoria due delle auto che scortavano cariche di uomini armati una Fiat Uno e una Fiat Crona la betoniera sono piombate sui carabinieri. Gli occupanti hanno subito fatto fuoco con armi automatiche. Uno dei due militari di copertura, l'appuntato Carru è morto sul colpo.

Si tratta di un giovane di non più di 25 anni. Un errore o la volontà eliminazione di uno scomodo testimone? E chi erano gli occupanti delle due auto? Latitanti legati di retinacolo ai quattro sequestri di persona tutt'ora in corso oppure nuove spietate leve della criminalità sarda pronti a morire per una rapina miliardaria e disposti a uccidere senza pietà? A queste domande gli investigatori stanno cercando di dare una risposta convincente. Nell'isola è arrivato anche il comandante generale dei

Arma Luigi Federici che dopo essere atterrato all'aeroporto di Olbia ha subito raggiunto in elicottero la zona del tragico scontro. In serata Federici ha presieduto un vertice con i suoi più stretti collaboratori per fare il punto sulle ricerche dei banditi fuggiaschi. Nel corso della nottata i due banditi in fuga sono stati fermati a un posto di blocco. Uno dei due alla vista dei militari si è ucciso. Si chiamava Graziano Palmas. L'altro Andrea Gudusini, ferito, si è fatto arrestare.

L'allarme arriva dal cielo. Sembra che i militari in auto pattuglia con a bordo due uomini fossero impegnati in un servizio di controllo intrapianta dopo le ripetute voci che nei giorni scorsi indicavano la zona come possibile teatro di un agguato ai danni di un furgone postale lungo la direttrice Olbia-Sassari. A metà pomeriggio l'allarme arriva dal cielo. Un elicottero dell'Arma avrebbe notato una betoniera ferma sul ciglio di una strada vicino a Chitivani, uno stra-

In serata il messaggio di cordoglio del Capo dello Stato Scalfaro La rabbia del Comando generale

■ Al comando generale dell'Arma il comandante in capo pomeriggio è un gran transtullo. La notizia dell'agguato in Sardegna arriva colto tutti di sorpresa. In costante da tempo si sapeva che nell'isola esiste una criminalità spietata spuntata quando agisce nelle vesti di autonomia seguita spietata quando si prepara anche una sequestrazione. Banditi che sparano e uccidono senza farsi troppi scrupoli. Una situazione che ora sembra peggiore di mesi fa, mese tanto che negli inquirenti qual come comincia a sospettare che questi episodi criminali debbano essere fermati in maniera decisiva.

gli altri apre, voglia di fare, quello si dice concreto. Un domani i banditi polizi e mobilitati. Anche il Viminale c'era un altro fenomeno. Forse in previsione di un imminente vertice sulla sicurezza che dovrebbe tenersi a Sassari, questi mattina i presenti al generale Federici e al capo della Polizia Michele Neri. In tempo buio che in un istante di notte a due coperti e ucciduto non. Bisogna ricostruire esattamente la dinamica dei fatti, dicono al Viminale, e vedere in che modo si è svolto il rapimento e il tentativo di carabiniere sono interrotti. Si preparano per la prima volta di più grave. E poi molti capi del comando generale. Non vanno spinti se ne fa a parte qualche fatto in che di cordoglio al comandante si tratta di un personaggio di cui hanno perso la testa. In un momento di allarme, non solo si preparano a riprendere il servizio. Si preparano a riprendere il servizio. Si preparano a riprendere il servizio.

mente successiva al sequestro del imprenditore Ferruccio Uchechi. Allora il presidente della Regione Federico Palmiroli aveva comminate amaramente. Si sono organizzati questi. La vecchia Agiscione come comandi militari. Mi guardi a confondere questi uomini con il popolo sardo che è fatto di gente leale, onesta e spiritosa. E' il proprio questo il punto che si crea un panico. Il fatto è un senso di insicurezza. Tutti e due nomi della Sardegna e della sua economia.

pele in maniera sempre uguale. Al comando generale dell'Arma è arrivato il messaggio di cordoglio del Capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro che ha voluto esprimere solidarietà ai familiari dei carabinieri caduti per mano di vari criminali non organizzati. Il presidente del proprio dovere. Scalfaro poi ha insistito nel confermare i sentimenti di vicinanza e di solidarietà per l'Arma e tutti i cittadini che con altissimo spirito di sacrificio ed esemplare dedizione al servizio quotidiano, meteo si prodiga per la difesa delle istituzioni e della legalità. Poi altri messaggi del Capo della Polizia Michele Neri, il capo della Polizia, e del ministro della Difesa Gaetano Cui, e di quello dell'Interno. Cui ha detto: «Questo episodio ha fatto il titolo del Viminale e rafforza il mio apprezzamento e la piena solidarietà per i coniugi e le famiglie delle vittime. La loro è una sacrificabile azione dell'Arma e delle forze di polizia che hanno fatto il loro dovere».



Luigi Federici

Far-West a Terlizzi dopo una rapina Tre uomini a volto scoperto sparano contro i militi Magro il bottino: 20 milioni

■ TERLIZZI (BARI). Un violento conflitto a fuoco tra una pattuglia dei carabinieri e due o tre persone che avevano appena messo a segno una rapina nell'agenzia della Banca popolare del Soleto e da avvenuto nel pomeriggio di ieri a Terlizzi, poco prima della chiusura pomeridiana degli sportelli bancari. I rapinatori che sono riusciti a fuggire sono stati intercettati poco più in là, vicino al centro ufficio dell'istituto di credito e hanno ingaggiato il conflitto a fuoco sparando contro i militari e colpendo la vetrina di servizio. I carabinieri hanno risposto al fuoco e il comandante provinciale di Bari non esclude che si tratti di criminali sconosciuti. I rapinatori hanno ucciso un poliziotto. Secondo una ricostruzione dell'accaduto, due di loro sono entrati in banca e hanno rapinato il personale che in quel momento si trovava in banca. Un altro complice era fuori, armato con un fucile a tiro a vista e ha sparato in un'aula di un edificio adiacente alla banca. Il colpo è stato fatale. I due altri sono stati uccisi. Il bottino è stato di 20 milioni di lire.

uno dei colpi sparati dai malfattori che ha mandato in frantumi il vetro del finestrino dello sportello. Per rendersi conto personalmente della situazione e congiuntisi con il sottufficiale protagonista del conflitto a fuoco, i Terlizzi sono giunti comandati tutti i giorni di e provare le dei carabinieri. Don Nicola Cognigni, tenente Antonio Sessa, tutti sono stati accompagnati in caserma per accertamenti. Le persone bloccate in corso di servizio di controllo e della purgazione incompiute finora. Una di queste è stata bloccata dopo un inseguimento nelle campagne nel municipio di Terlizzi e in un'aula di un edificio adiacente alla banca. Il colpo è stato fatale. I due altri sono stati uccisi. Il bottino è stato di 20 milioni di lire.

Agiscono come comando. Rabbia sconcerta. Ma anche co-

BALCANI IN FIAMME.

Ora i piccoli sperano, lontani dall'eco delle granate. Il centro Inail di Vigorso realizzerà il «miracolo»

Giovane nipote di Boutros Ghali arrestato per spaccio

Il nipote del segretario generale dell'Onu, Boutros Boutros Ghali è stato arrestato tre mesi fa, lo scorso maggio, ad Alessandria d'Egitto con l'accusa di spaccio di LSD. Per la legge egiziana si tratta di un reato che arriva a prevedere la pena di morte. La notizia del suo arresto probabilmente sarebbe rimasta riservata se non fosse apparsa su un giornale dell'opposizione. Karim Raouf Boutros-Ghali, 17 anni, che discende da una delle famiglie cristiane copte più antiche e prestigiose d'Egitto era stato denunciato, secondo quanto apparso sul giornale e successivamente confermato dalla polizia, da due studenti che avevano sostenuto di avere acquistato 106 dosi di LSD direttamente dal nipote del segretario generale dell'Onu. Boutros-Ghali, figlio del ministro incaricato della cooperazione internazionale, era stato arrestato nella villa di famiglia ad Alessandria. Contro di lui finora non è stata ufficialmente alcuna accusa.



I due piccoli bosniaci Aladdin Hadzic e Sanja Alekic fotografati ieri pomeriggio al loro arrivo a Budrio

Giorgio Benvenuti/Ansa

Ajla non ce l'ha fatta. Strappata alla guerra è morta in Germania



Ajla Lojic, la bambina morta all'ospedale di Gottingen

Karsten Theicker/AP

Bologna accoglie Sanja e Aladdin. I bimbi mutilati di Bihac riavranno la gamba perduta

BUDRIO (BOLOGNA) Sono usciti dalla «Tito» con la targa azzurra della Cooperazione italiana Aladdin in braccio al papà Abdulah e Sanja al collo di Jadranka. Sono arrivati all'ambasciata italiana a Zagabria. Aladdin, biondo bello con i capelli tagliati a spazzola stringeva la scatola con il modello della Ferrari regalatagli in auto strada da viaggiatori che lo avevano riconosciuto durante la sosta in Autogrill. Aladdin ha sorriso solo quando gli hanno regalato l'«ocean» lo strumento musicale tipico di Budrio. Sanja la gamba destra calzata da una scarpina bianca che spuntava fuori dall'abito a fiori teneva in mano un orsacchietto bianco di peluche con il cartellino della marca ancora applicato sopra un regalo della sua famiglia per confortarla dalla separazione. La bimba infatti è arrivata da Bihac senza nessun parente - alla mamma non è stato ancora rilasciato il passaporto - affidata prima agli inviati dei giornali poi all'ambasciata italiana a Zagabria. Brava Sanja che durante l'assalto di giornalisti e fotografi nella sala del consiglio comunale del paese che la ospiterà insieme ad Aladdin ha colto al volo il saluto della signora Anny, la moglie dell'ambasciatore italiano che la salutava da dietro la siepe del pubblico e l'ha ricambiata con

Sono arrivati ieri pomeriggio alle 15 e 30 Aladdin e Sanja i due bambini di Bihac mutilati da una granata. Il centro Inail di Vigorso (Bologna) costruirà per loro la protesi alla che gli consentirà di tornare a camminare e correre, come i bambini «normali». Aladdin è convinto che navrà la sua stessa gamba. Accolti dal Comune di Bologna e quello di Budrio, vicino al centro di cura, i bambini hanno reagito con stupore all'assalto di fotografi e giornalisti

si e consumato nel giro di una settimana i giornalisti italiani che hanno colto il bel bambino biondo che correva sulle stampelle (e pare che il desiderio dei giornalisti di farsi fotografare in bilico il titolo di scoop abbia pure accelerato tempi della partenza) lo scatenarsi della gara di solidarietà. In un momento dell'altra bimba sfortunata i documenti che facevano ad avviare. D'altra parte tanta rapidità non se l'aspettavano nemmeno le famiglie dei due bambini. Marco Beci una volta ottenuto dai bosniaci il permesso di espatrio e dovuto correre a Bihac per cancellare in fretta e furia i bambini - a Bihac la pace è tornata da pochi giorni e quando sono arrivati ho dovuto correre qua e là dentro il paese a piedi perché non si può entrare in auto dopo essere arrivato lì su una strada bruttissima e sotto scorta. Alla fine li ho trovati in centro al paese dove erano andati a prendere un gelato. E avevamo solo due ore di tempo per trovarli, cancellarli in auto e ripartire.

Il funzionario stava già per partire per prenderlo personalmente. A Zagabria i bambini sono rimasti nella sede dell'ambasciata italiana. Hanno voluto dormire nella stessa stanza «vicini» data loro ceduta quella dell'ambasciatore Paolo Pessa. Hanno passato il tempo giocando. Sanja si è trovata subito bene con Jadranka, la profuga di Sarajevo che ora lavora in casa dell'ambasciatore, mentre Aladdin e il padre hanno approfittato della sosta per andare a trovare dei cugini. Poi il viaggio verso l'Italia. I due bambini che avevano espresso il desiderio di vedere il mare quando sono arrivati a Trieste dormivano e non sono stati svegliati. Ma in compenso hanno trovato il mare nella vasca da bagno non avevano mai visto un bagno bello all'italiana e Sanja ha detto che li poteva nuotare. Ora nel giro di una settimana il tempo di ambientarsi comincerà il loro lavoro con i medici. Prima una visita all'Istituto ortopedico Rizzoli poi la procedura al centro Inail di Vigorso. È lì che fanno il «miracolo» ed è da lì che già sono passati almeno un centinaio di feriti e mutilati della guerra dall'altra parte dell'Adriatico. La procedura prevede entro un mese il primo arto artificiale da sostituire e adattarlo poi alla crescita dei bambini.

Il viaggio di Sanja. Ancora più rocambolesco il viaggio del documento di Sanja. L'assenso della madre avrebbe dovuto arrivare da Bihac a Zagabria via fax ma mancava l'elettricità. È stato consegnato a mano quando

DALLA NOSTRA INVIATA

PATRIZIA ROMAGNOLI

un sorriso e un ciao della mamma. Ed è parso di cogliere un leggero sussulto quando un boito uscito da una motocicletta nella piazza sotto è suonato simile a uno sparo. La gara di solidarietà. Ma la guerra è un argomento che nessuno vuole toccare questo per loro è il viaggio della speranza la possibilità piova dal cielo di recuperare almeno in parte ciò che la guerra ha loro strappato. Aladdin - spiega Marco Beci il funzionario della Cooperazione italiana che li ha portati a Budrio - cerca ancora la sua gamba ed è convinto che a Vigorso dove gli faranno la protesi gliela ritaranno. Sanja più grande è un po' più consapevole - vado in Italia a cercare una nuova gamba - ha detto la

La moglie del rappresentante di Roma a Zagabria cerca soldi e aiuti per le piccole vittime della guerra. La missione di Anny, l'ambasciatrice

BUDRIO (Bologna) «Ugodnost benessere. È questo che prova Abdullah Hodzic il papà di Aladdin. È stata la prima parola che ha detto insieme a «mi» pace. Irrequieti Anni passati a combattere fino alla liberazione della sua piccola città Bihac. Abdullah Hodzic ventisei anni appena il viso affilato con i baffetti biondi che non nascondono il sorriso. Vestito dei suoi modesti jeans di un giubbetto e con scarpe da ginnastica ha portato in braccio il suo bimbo dall'espressione seria stanco e affaticato dal lungo viaggio. Incontrato dai flash nei sorvegliati dei fotografi e dai riflettori delle tv. Ha attraversato la sala del consiglio comunale di Budrio per mettersi al centro del fuoco di fila. Dell'Italia ha colto anzitutto l'impressione di pace e libertà come risponde attraverso l'interprete. L'italiana Radmanovic profuga bosniaca giunta in Italia per farsi curare

Una sensazione di pace finalmente è ciò che prova Abdullah Hodzic il papà di Aladdin. Qui, in Italia non è certo un problema se lui musulmano starà vicino a alla piccola Sanja e, presto anche alla sua mamma, serbo-croata fino a ieri «nemiche». E la moglie dell'ambasciatore italiano a Zagabria «chiederò soldi anche al diavolo per aiutare i bambini vittime della guerra». Il suo sogno un centro ortopedico per le piccole vittime delle granate.

ranno a Vigorso. Alla domanda su ciò che si attende da questo interessamento della stampa e delle televisioni risponde sereno ed è il suo unico accenno alla guerra: «io a Bihac ci sono almeno duecento bambini feriti e mutilati non tutti così gravi come Aladdin e Sanja ma là è una catastrofe. Ringrazio i giornalisti gli italiani e i comunisti che ci ospitano di questo interessamento». È proprio perché la c'è tanto da fare che la signora Anny, l'ambasciatrice italiana a Zagabria, ha accompagnato i bambini sono venuti per chiedere soldi molti soldi - racconta di cosa con il suo italiano parlato con un accento anglosassone e olandese di nascita - Ho con me un lista di medicine da cercare ci sono dieci bambini con la leucemia che hanno bisogno di un farmaco che di non non si trova. Ho bisogno di soldi e di prendere anche dal diavolo più di averli. Sono a Roma

due giorni per questo. Finora non ho mai voluto esportare ai riflettori ma adesso basta chiederlo a tutti. Vado in giro con i biglietti della lotteria per raccogliere soldi. Il bisogno è grande e anche la solidarietà. Una ditta farmaceutica di Milano ha offerto gratis per un anno il trattamento per una bambina affetta da una malattia che le blocca la crescita. E la Cooperazione italiana lavorerà splendidamente. La signora Anny ha un sogno realizza e Zaira sul mare un centro ortopedico per curare i bambini e non solo i bambini mutilati da questa guerra. E gli amministratori del Comune di Budrio. Il vescovo e il assessore alla cultura e i servizi sociali hanno già cominciato. Ho subito dopo il suo arrivo a lanciare l'idea perché non mettere a disposizione le grandi professioniste acquisite dal centro Inail di Vigorso per avviare un ospedale di cure, è bisogno. P. Ro

DALLA NOSTRA INVIATA

una ferita rimasta a Bologna dove ora fa l'infermiera in ospedale. Sono emozionato - dice lui - e penso di essere il bambino qui finalmente dopo la vita che ho vissuto negli ultimi quattro anni quando tutto era solo un compito difficile pesante. Sono il mio ed emozionato. Abdullah, musicista, radioamatore giovane catapultato in guerra quando il suo bimbo era appena nato. Ci vorrà un po' di tempo per adattare ma molto presto andrà

meglio. Spero che la mamma di Sanja ci raggiunga presto - dice - mentre si tiene stretto tra le braccia il bambino che intanto si stringe gli occhi, rassonnati e alza le braccia per difendersi dalle luci dei riflettori. Abdullah cerca di rispondere alle domande dei cronisti sulla rivolta a Bihac. Aladdin ci sta giocava con un bimbo elettrico e con i contorni - e il suo sogno è di andare a fuoristrada. Non sarà impossibile con le protesi che gli preparano

Bloccate a Vojnic 30mila persone. Zagabria impedisce all'Onu di avvicinare i profughi di Abdic

ZAGABRIA. Le Nazioni Unite hanno chiesto al governo croato di poter recarsi immediatamente presso i 30mila serbi del Kadu, secessionisti musulmani. Fielet Abdic bloccati da 10 giorni nei pressi di Vojnic. Lo ha reso noto il portavoce dell'Onu a Zagabria Christopher Cunne. Abbiamo chiesto l'accesso immediato - ha detto il portavoce - per portare aiuto a questa popolazione che ha già molto sofferto per la guerra. Siamo molto preoccupati per la loro sorte e per le loro condizioni. Da giorni il governo croato impedisce ai funzionari dell'Onu alle organizzazioni umanitarie e ai giornalisti di raggiungere i profughi di Abdic. Anche l'invito dell'Onu Yasushi Akashi è stato costruito a tornare a Zagabria. Soltanto funzioni in della croce rossa sono andati lunedì a Vojnic

Secondo le loro indicazioni la situazione igienica e divinatoria potrebbe provocare delle epidemie. 30mila sostenitori di Abdic in tutto. I serbi sono stati respinti dal governo croato il 10 agosto. L'8 agosto il quinto corpo di un esercito serbo travolto da una offensiva dell'esercito croato contro i serbi della Krajina. L'8 agosto a Vojnic Fielet Abdic hanno firmato un accordo. Il serbo il governo croato il governo bosniaco e la federazione croata al miano che prevede anche il ritorno di civili e militari nell'enclave di Bihac. Gli uomini di Abdic per un mese. Le rapresaglie dei serbi a Bosnia come con l'Onu. Compunito per l'ultimo mese. S'è convocata una parte molto vicina a croati loro chiedono di essere accolti in un paese occidentale.

BALCANI IN FIAMME.

Si combatte anche a Drvar, nella Bosnia settentrionale. Serbi in difficoltà, Karadzic: «A settembre la pace»

Beati costruttori impedito l'ingresso a Sarajevo

Hanno iniziato il viaggio di rientro in Italia i quasi duecento pacifisti de... Beati costruttori di pace bloccati dalle autorità croate a Kiseljak, a 20 chilometri da Sarajevo...



Un solo venditore di frutta nel mercato deserto di Dubrovnik. Sotto un «frammento» della catena umana organizzata il giorno di Ferragosto sulla costa adriatica

Milos Kovac / Ansa

Pulizia etnica. A migliaia cacciati da Banja Luka

Migliaia di croati e di musulmani scappano terrorizzati dalla regione di Banja Luka nella quale i serbi hanno accelerato negli ultimi giorni le operazioni di «pulizia etnica» con il proposito di eliminare tutti i non-serbi dal nord della Bosnia...

S'infiamma il fronte dell'Adriatico. Parte l'offensiva croata per proteggere Dubrovnik

I croati stanno per scatenare una grossa offensiva alle spalle di Dubrovnik per alleggerire la pressione sulla «perla dell'Adriatico» e per eliminare la postazione serba di Trebinje da dove partono i tir di artiglieria...

Nuovo ambasciatore di Belgrado all'Onu

Il presidente serbo Milosevic ha spostato l'ago della bilancia del suo paese dalla guerra alla diplomazia nominando il suo vecchio ministro degli Esteri Vladislav Ivanovic quale capo della missione jugoslava (Serbia e Montenegro) alla Nazioni Unite...

La guerra continua dunque e si sta allargando in maniera incontrollabile. La città di Drvar nell'area di Bosnia occidentale sarebbe caduta o meglio in procinto di cadere a seconda delle fonti...

La conquista di Drvar consentirebbe inoltre alle truppe di Zagabria di prendere di mira Bosanski Petrovac ultima roccaforte serba bosniaca nella Bosnia occidentale...

Continua ad aumentare anche la tensione in Slavonia e secondo Christopher Guinness molte posizioni dell'Onu hanno subito attacchi e 12 di esse sono o circondati o sono state abbandonate...

Sul fronte per così dire diplomatico c'è da registrare una dichiarazione di Radovan Karadzic secondo cui un accordo di pace sarebbe possibile entro la fine del mese...

GIUSEPPE MUSLIN

I croati secondo fonti Onu si sarebbero ammassando truppe alle spalle di Dubrovnik per alleggerire la pressione serbo-bosniaca sulla «perla dell'Adriatico»...

snacci che da giorni stanno martellando con varia intensità la zona attorno alla città adriatica. Tanto che nel giro di una settimana sono state fonte 16 persone e danneggiate diverse case...

Se Zagabria sembra disposta a correre l'alca di un'intensificazione delle operazioni belliche e sopratutto il rischio che la stessa città di Dubrovnik venga coinvolta nell'offensiva con danni incalcolabili al patrimonio storico e artistico di una città che è posta sotto il patrocinio dell'Unesco...

La guerra continua dunque e si sta allargando in maniera incontrollabile. La città di Drvar nell'area di Bosnia occidentale sarebbe caduta o meglio in procinto di cadere a seconda delle fonti...

La conquista di Drvar consentirebbe inoltre alle truppe di Zagabria di prendere di mira Bosanski Petrovac ultima roccaforte serba bosniaca nella Bosnia occidentale...

Migliaia per la pace. Da Venezia a Brindisi catena umana sulle spiagge

Successo della «catena umana» lungo la costa adriatica promossa l'altro ieri. Centinaia di migliaia di persone da Brindisi a Venezia hanno partecipato all'iniziativa di pace...

marcia verso Sarajevo ma bloccata da alcuni giorni a Kiseljak in attesa di ottenere da serbi il permesso di raggiungere Sarajevo...

Grande l'entusiasmo alla «catena umana» in diverse località dell'Adriatico. A Venezia alla manifestazione intitolata «Costruiamo Sarajevo»...

Al richiamo degli alleparlanti al segnale delle sirene azionate dalle imbarcazioni ed al suono delle campane delle chiese migliaia di persone hanno raccolto l'appello degli organizzatori...



Circa 10 mila-cinque mila persone hanno atteso la fine dell'opera di protezione sulla «catena umana»...

È per settembre, se come purtroppo sembra, la guerra proseguirà un nuovo appuntamento sulla «catena umana»...

Fermi i convogli per Sarajevo. Gli autisti dell'Onu non si fidano della Forza di reazione

Conducenti militari delle Nazioni unite hanno rifiutato di portare aiuti umanitari a Sarajevo per scarsa fiducia nelle capacità di protezione dei convogli dell'Onu...

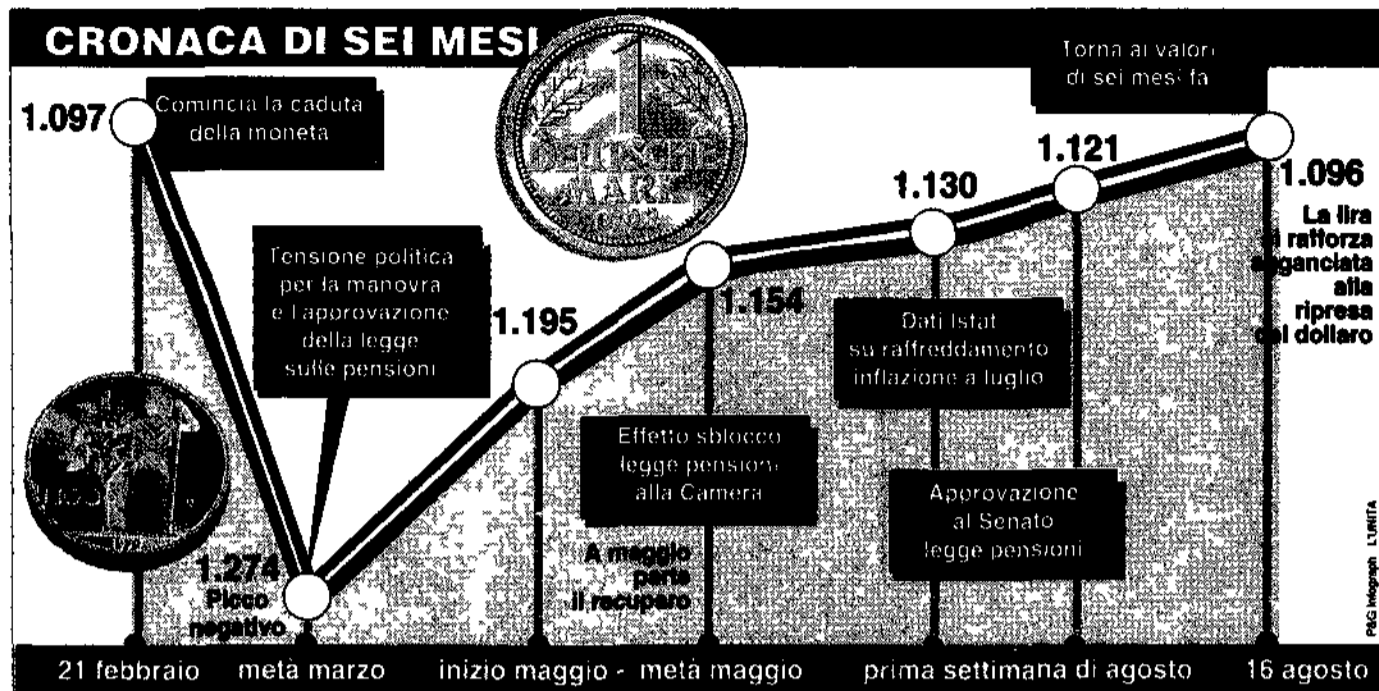
Una nuova ondata di pulizia etnica è stata attuata dopo l'arrivo nelle zone di decine di migliaia di serbi...

Una nuova ondata di pulizia etnica è stata attuata dopo l'arrivo nelle zone di decine di migliaia di serbi...

Il loro proposito è sempre quello di creare una «zona sicura» in cui si possano rifugiare i civili...

RISCOSSA SUI MERCATI.

La moneta italiana trainata dal dollaro in volata Dal febbraio scorso mai così bene contro il marco



DALLA PRIMA PAGINA Ora inizia la...

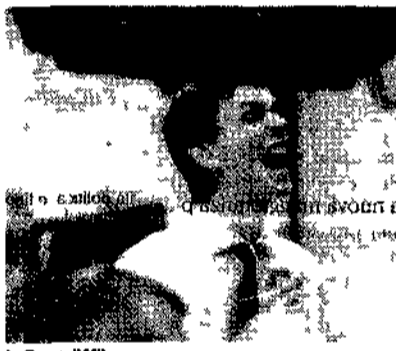
È la necessità del Giappone di indebolire lo yen, ciò che avviene attraverso acquisti giapponesi di dollari che spiega la forza del dollaro... La lira rafforza e si rilancia alla ripresa del dollaro

Lira-record sotto quota 1.100 Scendono i tassi sui Bot, Sme dietro l'angolo

La lira ha sfondato verso il basso quota 1.100 sul marco. Era dal febbraio scorso che non valeva tanto. Una decisa spinta al recupero è stata fornita alla moneta italiana dal rimbalzo del dollaro, sostenuto in modo massiccio dalle principali banche centrali.

Ma piazza Affari non partecipa ai festeggiamenti

MILANO La Borsa non ha partecipato alla grande festa della lira e dei titoli di Stato. Il mercato di piazza Affari avviato in modo positivo ha concluso la giornata d'avvio della brevissima settimana di Ferragosto... La Borsa di Milano



Dal Zennaro / Ansa

EDUARDO GARDUNI... nali sono scesi sotto il 10% anche grazie al fatto che la domanda è risultata nettamente superiore all'offerta. Il differenziale nei tassi di interesse tra Italia e Germania...

La Finanziaria non va dunque vista come un semplice atto dovuto e sarebbe un errore rimandare a dopo il dibattito programmatico con l'idea che il governo Dini avrebbe ormai acquisito il consenso dei mercati valutari internazionali...

Sul buon risultato della lira interviene l'analista della Deutsche Bank Claudio Tosato «Finalmente dissolta la bolla speculativa»

Il lavoro del governo Dini ha consentito di esaurire la grossa bolla speculativa che si era creata a marzo. Claudio Tosato, analista dell'ufficio studi della Deutsche Bank, riassume così il giudizio sulle ultime performance della lira e dei titoli di Stato italiani.

Il dollaro forte dà la carica a tutte le Borse. Tutte le principali Borse internazionali hanno reagito positivamente al rialzo del dollaro mettendo a segno un rialzo nella media delle quotazioni dei titoli.

Si è superato il rischio di una grave crisi finanziaria. Dini che il lavoro del governo Dini ha consentito di esaurire la grossa bolla speculativa che si era creata a marzo.

DARIO VENEZONI... l'economia del nostro paese? Non dico di questo. Certo, i fondamentali dell'Italia sono buoni decisamente migliori rispetto a qualche mese fa. I mercati hanno valutato con soddisfazione il dato positivo dell'inflazione di luglio (solo più 0,1 rispetto al mese precedente 5,6 su base annua) che è confermato cancellerebbe i timori di una forte ripresa inflazionistica e hanno anche apprezzato il fatto che ormai difficilmente si andrà alle elezioni prima dell'estate prossima.

MI pare importante anche il risultato dell'asta del Btp, con il decennale sceso sotto il 10%. Si è un dato importante. Anche se già giovedì scorso le quotazioni del decennale sul telematico avevano toccato i 10,11%.

Per completare l'opera cosa manca? Abbiamo bisogno di due condizioni: che il dollaro trovi una stabilizzazione attorno ai livelli di questi ultimi giorni e che si vada a una finanziaria rigorosa.

Paolo Leon... La lira a sua volta tende a rafforzarsi sul marco, mentre il dollaro si rivaluta perché la nostra moneta non ha alcun legame formale (come nello Sme) o informale con il marco. Gli operatori internazionali così guardano alle politiche tedesche, osservano che quelle autorità monetarie non desiderano rivalutare il marco, ritengono che quelle autorità abbiano la forza di far valere le proprie politiche sul mercato e ne tirano la conseguenza che speculare contro la lira non è più per il momento, un affare. Tutto ciò non sarebbe avvenuto per la lira se non ci fosse stata l'azione prudente di Dini, ma non c'è una relazione così stretta come alcuni tendono a far credere. I problemi tra dollaro yen e marco travalicano largamente i comportamenti del nostro governo e mentre continua ad essere necessario mantenere una seria disciplina del bilancio pubblico, non ne segue che una maggiore disciplina debba ad una maggiore rivalutazione della lira. Sarebbe però sbagliato legare la futura legge finanziaria al comportamento del rapporto tra lira e marco. Questo resterà precariamente appeso alle decisioni dei paesi più forti e alla loro volontà di raggiungere un regime di stabilità nei cambi relativi non alle virtù che mostreremo nel bilancio statale del 1996.

DESTRA IN FRANTUMI.

Voci su un ripensamento del Cavaliere. Palazzo Chigi: nessun summit. Mastella: Lamberto è nostro. Veltroni: sia super partes

Ex Dc Commemorazioni multiple per De Gasperi

Aloisio De Gasperi sarà commemorato il 19 agosto, nel quarantunesimo anniversario della scomparsa, da Buttiglione e Casini che si ritroveranno a Borgo Valugana, in provincia di Trento, il paese dove è sepolto lo statista democristiano. A Roma, il segretario del Ppi Gerardo Bianco parteciperà alla messa di commemorazione di De Gasperi che si celebrerà nella chiesa di San Lorenzo sabato alle 10. Nessun antagonismo tra Ppi, Cdu e Ccd nelle commemorazioni. A Borgo Valugana, insieme a Buttiglione e Casini ci saranno anche il presidente del Ppi, Bianchi, Rosy Bindi e il tesoriere del partito Casbellani. Alla messa nella chiesa di San Lorenzo con Bianco ci saranno anche i capigruppo del Ppi al Senato e alla Camera. In serata lo stesso Bianco parteciperà con Pierluigi Castagnetti ad un'altra commemorazione di De Gasperi programmata a Reggio Emilia.



Lamberto Dini

Mike Theiler / Ansa-Reuters

E Fiori chiede un referendum a destra «Scegliete il leader»



Pablo Fiori

Blow Up



Bianco

«Bisogna fare in modo che resti fuori dalla mischia»

ROMA «Non si può consentire che siano affidate agli incerti riservati nelle velle esclusive della Costa Smeralda importanti scelte politiche che riguardano il futuro del paese mentre il parlamento diventa ogni giorno più marginale e deputati e senatori sono chiamati a svolgere una funzione sempre più formale di pura ratifica». Lo ha dichiarato il onorevole Pablo Fiori della direzione nazionale di An. «Per queste ragioni - ha proseguito Fiori - ho ritenuto opportuno inviare a tutti i parlamentari del Polo un questionario contenente un referendum consultivo per conoscere dalla cortesia dei colleghi nell'eventualità della formazione di un nuovo governo se preferiscono come loro premier Berlusconi, Fini o Dini in modo da cominciare a restituire a coloro che poi dovranno votare la fondamentale funzione democratica affidata agli elettori». «Il vero problema - continua Fiori - non è infatti la scelta formale di questo o quel personaggio bensì la loro legittimazione sul piano di una formula politica concreta che affronti le questioni reali del momento: l'occupazione, il mezzogiorno, la difesa dei salari e delle pensioni, lo sviluppo del debito pubblico, i servizi sociali, le privatizzazioni e il futuro dei grandi settori pubblici da vendere. Queste questioni, più comprensibili per i rappresentanti eletti dal popolo che per una nomenclatura elitaria tecnocratica e talvolta snobistica, che corre il rischio di essere vittima della propria superbia e presunzione». «Anche nella mia troppo deprezzata parlottazione - ha continuato Fiori - erano almeno i famigerati convegni di corrente dove, però al confronto e al dibattito politico venivano in speltati oggi dietro una democrazia formale, che assicura le decisioni assunte in luoghi estranei stenta a crescere la signoria di una democrazia permanente che dia peso alla volontà della gente non solo nel momento elettorale». «Pochi e urgenti», ha concluso Fiori, «ritorni alla politica vera ho chiesto ai capi del partito del Polo la convocazione di un assemblea congiunta dei rispettivi gruppi parlamentari per individuare un'altra fase della vita del Polo delle libertà in linea con il progetto e le priorità con cui ci presentammo uniti nel marzo del 1994».



Cossutta

«Dini? Liberista sfrenato, cinico, insensibile e trasformista»

Dini assediato dal Polo

Finì: «A settembre possibili nuove maggioranze»

Voci dalla Costa Smeralda Berlusconi non vorrebbe più farsi da parte per consegnare a Dini la leadership del Polo. Ma sono, appunto, solo voci: tutti gli atti politici del centrodestra danno ormai per scontato un ridimensionamento del Cavaliere. Finì ipotizza una nuova maggioranza più ampia in occasione del voto sulla prossima finanziaria. L'Ulivo invita il premier a restare «super partes» mentre Cossutta l'attacca duramente: «È un trasformista».

Paolo Branca

«Lamberto è un cavallo vincente, chi critica l'operazione non capisce il maggioritario»

Meluzzi: «È tutto vero, l'offerta c'è»

ROMA «La finanziaria non era nei quattro punti del programma presentato alla Camera. Quindi il voto su questa legge può produrre una nuova maggioranza parlamentare rispetto a quella che ha messo in pista Dini dopo il ribaltone». È Gianfranco Fini con un'intervista all'«Opinione» ad introdurre l'ennesimo elemento di una querelle politica a estivo nel segno di Lamberto Dini. Candidato premier del centro destra o nella squadra del centro-sinistra? Il presidente di Alleanza Nazionale non affronta direttamente la questione, ma per il che - la sapere una nota dell'ufficio stampa di An diffusa in serata - l'intervista è stata rilasciata il 12 agosto prima della partenza per il Molise - del famoso «passo indietro» di Berlusconi. Finì scambia ugualmente offrire una nuova sponda del Polo al presidente del Consiglio sollecitandolo a varare «una finanziaria come quella che aveva già contribuito a determinare quando era ministro del Lavoro Berlusconi».

Dopo il «orteggiamento» scrociato di questi giorni, del resto il Polo sembra aver scelto una strategia dai tempi più lunghi per l'operazione di «recupero» di Dini. La legge finanziaria può essere appunto il passaggio decisivo. Non a caso Pierfrancesco Casini, segretario del Ccd, respice una scelta comune di tutte le forze del centro destra: luoghi solitari, aggiunge, «sarebbero comunque negative». E anche Alleanza Nazionale - che all'inizio sembrava la componente più ostile all'attuale presidente del Consiglio - sembra aver stimolato parecchio la sua posizione. A parte l'intervista, per i vari canali di Finì sono significative le parole di Maurizio Gasparri, coordinatore dell'esecutivo politico: «Il pensiero di An - afferma - sarà espresso da Finì quando si confronterà con gli altri leader del Polo alla ripresa delle attività politiche, e fino ad allora ci limiteremo solo opinioni personali, ma è comunque certo che sarebbe un errore regalare al «centro-centro» Dini, entrato a suo tempo in campo con la squadra del centro-destra».

Mastella: «Ulivo in difficoltà»

«Dini è un cavallo vincente»

«Dini? Liberista sfrenato, cinico, insensibile e trasformista»

«Lamberto è un cavallo vincente, chi critica l'operazione non capisce il maggioritario»

Meluzzi: «È tutto vero, l'offerta c'è»

«È vero, Berlusconi ha deciso di offrire a Dini la leadership del Polo». Alessandro Meluzzi, esponente di Forza Italia, conferma il «passo indietro» del Cavaliere. «L'han fatto deciso in una riunione del senatore La Loggia». Lo obiettivo è «la conquista del centro moderato» col maggioritario non si può andare alle elezioni solo per parte cipate. «E Berlusconi? «Farà il leader politico in attesa di una riforma presidenzialista».

«Lamberto è un cavallo vincente, chi critica l'operazione non capisce il maggioritario»

«È tutto vero, l'offerta c'è»

«Lamberto è un cavallo vincente, chi critica l'operazione non capisce il maggioritario»

ROMA Dini o Berlusconi? Da una settimana opera di estate. Ci scherza su Alessandro Meluzzi, lo spicchiato del Polo. Ma al di là delle battute l'operazione in atto nel centro destra per spostare dal Cavaliere all'attuale presidente del Consiglio il primo ministro del centro destra è già scaturita convincendo lo stesso a non riproporre più la finanziaria, onorevole Meluzzi, risulta anche a lei che Berlusconi si sia convinto a fare questo famoso passo indietro a favore

Dini? Se il risultato è quello che si è visto qualche tempo fa in un'assemblea nella sede del presidente del Senato, il centro destra è in vantaggio. C'era anche lei? Non solo. Invece partecipò Meluzzi, sapete come? Sapete anche voi, giornalisti? Dini, parte Dini, un personaggio molto quotato in Italia, in sue nuove avventure, per prima l'Ulivo in Parlamento. Un'illusione che ha fatto scattare, a me Berlusconi

Non tutti però nel Polo, e nella stessa Forza Italia, sembrano pensarla così. Si ho fatto la recente intervista di Antonio Martino contro all'ipotesi Dini. Ma le sue parole sono del tutto estranee alla filosofia del maggioritario. Che non è certo quella dei baroni De Coubertin. «Le elezioni come alle Olimpiadi», si giurava per un'occasione solo per il paese.

«Lamberto è un cavallo vincente, chi critica l'operazione non capisce il maggioritario»

«Lamberto è un cavallo vincente, chi critica l'operazione non capisce il maggioritario»

Pannella Il Ccd dice no al tavolo dei «cespugli»

ROMA Il Ccd boccia la proposta di Marco Pannella per un tavolo dei «cespugli». Il capogruppo a Montecitorio Carlo Giovanardi elucida le incompatibilità con quelle di Pannella. La scemenza: lo agostino di Pannella si riferisce ad un tavolo di lavoro con il Ccd. «Non è un tavolo di lavoro, è un tavolo di negoziato», dice il capogruppo di Pannella. «Non è un tavolo di lavoro, è un tavolo di negoziato», dice il capogruppo di Pannella. «Non è un tavolo di lavoro, è un tavolo di negoziato», dice il capogruppo di Pannella.

Alto Adige Svp: «Con An nessun disgelo»

ROMA Sull'Alto Adige, il Svp non si scontra con An. «Con An nessun disgelo», dice il capogruppo di Pannella. «Non è un tavolo di lavoro, è un tavolo di negoziato», dice il capogruppo di Pannella. «Non è un tavolo di lavoro, è un tavolo di negoziato», dice il capogruppo di Pannella.

Il capogruppo dei senatori progressisti: il Polo non farà nessuna vera offerta a Dini

# Salvi: «Ma Berlusconi resterà in sella e sarà un osso duro...»

«L'ho già detto. Non credo che la destra farà davvero una proposta a Dini. Berlusconi non si tirerà indietro e Dini non accetterà». Cesare Salvi, presidente dei senatori progressisti-federativi, scommette ancora che il pallone dell'estate si sgombrerà. Nervosismo nell'Ulivo? «La vicenda dimostra solo che Berlusconi è più debole. Ma attenzione, la competizione sarà comunque difficile». Fini apre sulla finanziaria? «È la dimostrazione di una sconfitta»

BRUNO MISERENDINO

ROMA Non si capisce bene quanto il Cavaliere gradisca davvero, ma dagli alleati di Berlusconi continuano ad arrivare profferte a Dini. Anche Fini, che è sempre stato gelido nei confronti del capo del governo, non esclude che del voto sulla finanziaria possa nascere una nuova maggioranza. Presidente Salvi, è una novità politica o siamo ancora ai segnali di fumo? È presto per dirlo. Il primo commento che si può fare è che il Polo si trova di fronte alla presa d'atto di una sconfitta: quella della linea che è prevista a destra dal 1° ottobre scorso fino ad adesso. Basta ricordare che per mesi Berlusconi e Fini hanno battuto sul punto della illegittimità costituzionale della attuale situazione. Tutti questi movimenti in questa corsa da Polvereoso Dini mi sembrano adesso un tentativo di incassare i risultati di un governo che loro hanno apertamente osteggiato. Diritto questo, credo che le condizioni per un proprio go-

verno da grande coalizione in questa fase non ce ne stiano. C'è la possibilità di una fase politica istituzionale in cui si possono trovare delle convergenze anche ampie sulla finanzia e sull'assetto del percorso delle riforme. Naturalmente bisogna sempre evitare di mettere le formule prima dei contenuti. Bisogna capire di quale finanziaria si sta parlando e di quali riforme.

Anche Fini per la verità dice di non volere ammucciate ma di voler verificare se le finanziarie rispondono ad alcuni requisiti. Anzi, dice che la manovra «dovrà avere la stessa impostazione di quella che Dini contribuì ad approntare quando era ministro del governo Berlusconi».

Questa è propaganda perché la finanziaria di Berlusconi rappresentò un doppio fallimento. Sul piano dell'equità sociale la destra fu sconfitta, la linea dei tagli alle pensioni non passò e passo invece quella della riforma. Sul piano

della serietà i fatti sono noti: quella di Berlusconi è stata la finanziaria dei concordati e dei condoni che tra l'altro ha portato la lira al collasso.

E vero, come dicono Mastella e Buttiglione, che la proposta del Polo a Dini ha messo in difficoltà l'Ulivo, che ha reagito con un po' di nervosismo?

Non vedo la loro proposta. Diciamo l'offerta a Dini di essere il candidato-premier del centro-destra alle prossime elezioni.

Anzitutto è una proposta da valutare quando sarà fatta. Se sarà fatta perché io l'ho detto fin dal primo momento le intese presuppongono un'offerta e una risposta che non credo che ci sarà una vera richiesta come non credo che Berlusconi si tirerà indietro. E non credo se la proposta verrà fatta che Dini dirà di sì. Insomma siamo ancora in una sequenza di tentativi.

Quindi, nessun nervosismo nell'Ulivo...

Ripeto. Il tutto mi dà l'idea della manovra per mettere in difficoltà il centro sinistra e per capitalizzare i risultati di un governo che loro hanno osteggiato. Il punto è che, comunque vadano le cose, sulla vicenda centro-destra e centro-sinistra mostrano di essere in condizioni molto diverse nel primo caso l'appello a Dini mette in luce una crisi di leadership. Nel centro sinistra c'è una situazione diversa. L'ipotesi che viene formulata è quella di associare tecnici di valore non a caso si sono fatti



Cesare Salvi

Andrea Ceraso

nomi di Dini e di Ciampi a un progetto politico che ha già una sua fisionomia e un suo leader che è Prodi. Anche io credo che sarebbe molto importante la collaborazione di Dini con l'Ulivo ma il fatto che qui non si ponga un problema di leadership non è casuale, e perché Prodi interpreta un progetto indica la collocazione politica dello schieramento che è di centro-sinistra.

Qualcuno dice che Dini potrebbe essere uno dei vicepresidenti, nel centro sinistra, o assumere ruoli importanti nel governo dell'economia o anche interpretare un ruolo super partes. Come vede la questione?

Io penso che non sia tempo di riempire caselle. Dini ha soprattutto il compito di portare avanti un'azione di governo. Credo sia giusto dire che in ruoli eminenti politici o istituzionali il paese ha bisogno di persone che vengono alla politica dopo un'esperienza di altro genere.

Ma quando si parla di ruoli super partes a cosa si pensa?

Ci sono ruoli super partes nel governo dell'economia ad esempio. Torniamo a Berlusconi. La sua

leadership è in crisi, ma pensa che lui non si tirerà indietro. Perché?

Dietro a questa tattica della destra c'è una crisi politica non solo di leadership. Quanto al passo indietro di Berlusconi io l'ho già detto l'altro giorno. È la stessa storia della vendita della Fininvest. Ha fatto tanti annunci ma alla fine ha condotto un'operazione finanziaria che certamente non risolveva alcune delle questioni di interessi.

Però questo tira e molla, le sortite degli alleati, non giovano granché alla sua immagine.

Ovvio tutto quello che si dice al di là dei risultati e il frutto di un indebolimento oggettivo politico. Attenzione però.

A che cosa?

Pur prendendo atto che c'è una crisi di leadership, penso che noi sbagliammo a sottovalutare il fatto che Berlusconi ha ancora un forte appeal politico. È un competitor con molte carte in mano.

Nel senso che è un errore considerarlo «bolito».

Appunto. Penso che alla fine sarà lui il leader del centro destra e credo che sarà una competizione molto difficile.

Tutti gli occhi sono puntati alla ripresa autunnale. A parte le manovre della destra sul presidente del consiglio, i segnali di disponibilità per un Dini-bis e per la finanziaria ci sono. Anche qui siamo solo ai castelli di fumo?

Il dato di partenza è che la possibilità di un appuntamento elettorale a tempi ravvicinati è diventata labile per responsabilità di Berlusconi. L'ostrosismo sulla par condicio e perfino sull'attuazione degli accordi al tavolo delle regole che sono le condizioni minime per poter andare a votare finiscono inevitabilmente per allungare i tempi. Tutto questo si intreccia col tema della finanziaria.

Qualche giorno fa ha detto che in fondo Dini una maggioranza ce l'ha già. Tuttavia Scalfaro ha richiamato a ricercare una maggioranza larga e chiara. Cosa succederà?

Anche io penso che sarebbe meglio trovare una larga maggioranza. Tuttavia di fronte a questa scelta non si sa se si decide che la finanziaria non deve essere fatta ma mi pare una scelta davvero infelice. O si decide che va fatta e allora si cerca una maggioranza. Se non c'è una larga maggioranza si chiama la cosa importante e preminente è capire che la finanziaria diventa terreno di scontro elettorale. Naturalmente poi sarebbe preferibile che oltre la finanziaria ci fossero le condizioni per fare altre cose. Diciamo quell'insieme di temi che si conducono all'articolo 138. Ma per capirlo bisogna proprio aspettare la ripresa di settembre.

«Dini può fare solo il leader, non il numero due o tre»

# De Mita, pressing su Prodi «Devi garantire i moderati»

ROMA Dini sta venendo fuori in maniera positiva. Sorprendente è il giudizio di Carlo De Mita in un'intervista al Messaggero. Nonostante Dini sia un tecnico, prosegue De Mita, non si riesce a intuire dentro schemi istintivi. Ma se avesse la possibilità di continuare a lavorare ottenendo risultati positivi sul piano economico e finanziario e la scelta di centrosinistra davvero è un giudizio che pensa che il sistema proposti di fare il numero due o tre. Bisognerebbe candidarlo a leader. Certamente nessuno potrebbe dirgli. In fin dei conti con un leader anche potrebbe essere utile.

La decisione di Coronas, il primo cittadino è accusato di concussione

# Massalubrense, sindaco rimosso

MASSALUBRENSE Il sindaco che fu rimosso è sempre stato un ente di sinistra. Il sindaco di Massalubrense, Francesco Coronas, è stato rimosso dal consiglio comunale della cittadina di 12 mila abitanti in provincia di Perugia. La giunta è stata sostituita dal sindaco di centro sinistra. Il sindaco rimosso è stato accusato di concussione. La giunta è stata sostituita dal sindaco di centro sinistra. Il sindaco rimosso è stato accusato di concussione.

senza di quella che si area è il problema vero della coalizione di centro sinistra. Garantire i ceti moderati è questo il problema che De Mita segnalò all'Ulivo come questione ancora non risolta. È un compito questo che attribuisce prevalentemente agli uomini di centro nello schieramento. Ma in un certo senso, spiega Prodi non nasce ancora ad assolverlo, forse perché si è lasciato suggestionare dall'idea di dar vita a un movimento nuovo ma spesso di partito democratico certamente anche per la scelta di Buttiglione che avrebbe dovuto «cavalcare» come unico dei centri invece di fare il ruolo di leader.

interrogazioni parlamentari in cui si chiedeva la rimozione del sindaco di Massalubrense per motivi di opportunità economico presidiati dal senatore progressista Francesco de Notaris. Il deputato di Alleanza Nazionale Antonio Landi.

questione del centro. Perché mentre il Pds - ragiona De Mita - riesce a rappresentare bene una sinistra non velleitaria o prigioniera del passato, la rappresentanza della tradizione popolare e democratica cristiana e laico socialista è ancora indefinita. Si tratta di intercettare un'area diffusa di elettorato fatto prevalentemente di un ceto medio non corporativo, dice De Mita «di mettere insieme l'elettorato che oggi è frammentato tra Forza Italia, il Ppi, il Ccd e il Cdu e convincerlo che l'unico via d'uscita alla crisi che attraversiamo è il centrosinistra». La strada? «Non un nuovo partito ma fare più forte il Ppi perché si cresce sopra il 10, il centrosinistra vince». Quanto al leader degli schieramenti, sul tema De Mita si divide. Prodi Berlusconi Prodi vince. Se Dini va dall'altra parte c'è un rischio.

cresco De Notaris della Rete in una dichiarazione diffusa nel pomeriggio di ieri a Napoli. Una prima delle elezioni. Ha aggiunto: avevo invitato il cittadino con un manifesto a non votare. Staggio Sabito dopo l'arresto del sindaco con Leonida Orlando sindaco di Massalubrense. Il sindaco di Massalubrense, Francesco Coronas, è stato rimosso dal consiglio comunale della cittadina di 12 mila abitanti in provincia di Perugia. La giunta è stata sostituita dal sindaco di centro sinistra. Il sindaco rimosso è stato accusato di concussione.

## Festa de l'Unità di Foligno

17 Agosto - 3 Settembre 1995  
Plateatico di Porta Todi  
Unione Comunale di Foligno

Tutte le sere alle ore 21.00 Ballo liacio  
ed alle ore 21.30 Concerti allo Spazio giovani

<b>Giovedì 17 Agosto</b> ore 21.30 Spazio giovani Argento vivo	<b>Sabato 26 Agosto</b> ore 21.00 Spazio Mostre Inaugurazione mostra fotografica "Il fiume Topino: quale passato?" a cura della Corporazione dei locandieri de la Città di Foligno
<b>Venerdì 18 Agosto</b> ore 21.30 Spazio giovani Sulle spiagge dei mondi	<b>Domenicà 27 Agosto</b> ore 21.00 Spazio dibattiti Tavola rotonda con esperti ed amministratori "Il fiume Topino: quale futuro?" a cura della Corporazione dei locandieri de la Città di Foligno
<b>Sabato 19 Agosto</b> ore 21.30 Spazio giovani Banda Liberatori Torneo di calcio sull'acqua Holiday's Water	<b>Lunedì 28 Agosto</b> ore 21.00 Spazio dibattiti "Il lavoro e Sviluppo" partecipano R. Locchi Ass. reg. allo Sviluppo economico M. Scrim Ass. reg. al Bilancio e politica comunale
<b>Domenica 20 Agosto</b> ore 14.00 Corsa ciclistica V Trofeo Festa de l' Unità	<b>Martedì 29 Agosto</b> ore 21.00 Spazio dibattiti Nuovo regionalismo ed assetti istituzionali" partecipano B. Brancalente Pres. Giunta Regionale dell' Umbria M. Panettoni Pres. Unione Province Italiane C. Michizzi Ass. Provinciale Dott. M. Marini Funzionario Provincia di Perugia Dott. S. Marini Storico ricercatore presso l' Università di Perugia
<b>Lunedì 21 Agosto</b> ore 21.30 Spazio giovani K10 Torneo di calcio sull'acqua Holiday's Water	<b>Mercoledì 30 Agosto</b> ore 21.00 Spazio dibattiti Il potere, le donne, la politica con On. Alberta De Siano On. Rita Lorenzetti
<b>Martedì 22 Agosto</b> ore 21.00 Spazio dibattiti pre libro Umbria le esaltazioni più belle	<b>Giovedì 31 Agosto</b> ore 21.00 Spazio dibattiti "La costruzione dell' alleanza dei democratici" con Marco Minniti della Segreteria Nazionale del PDS
<b>ore 21.30 Spazio giovani Shiko Mawatu</b>	<b>Venerdì 1 Settembre</b> ore 21.00 Spazio dibattiti "Qualità e azione educativa"
<b>Mercoledì 23 Agosto</b> ore 21.00 Spazio dibattiti Tavola rotonda sul progetto "Piccola Sicilia" con A. Miani a vivere e a lavorare nella mia terra"	<b>Sabato 2 Settembre</b> ore 18.00 P.d.c. emulic "Manifestazioni di chausura"
<b>Giovedì 24 Agosto</b> ore 21.00 Spazio dibattiti Intervista a Luciano Lama' di Walter Verini con Luciano Lama'	<b>Domenica 3 Settembre</b> ore 23.00 P.d.c. emulic "Istruzioni sottoscritzioni a premi"
<b>Venerdì 25 Agosto</b> ore 21.00 Spazio dibattiti "La città risorse culturali ed ambientali" partecipano C. Lovati Ass. reg. alla cultura G. Toni Ass. alla cultura Comune di Foligno N. Minetti Ass. alla Urbanistica Comune di Foligno Prof. E. Bettini Storico docente presso l' Università di Perugia Dott. S. G. Benazzi dei Beni Ambientali Archeologica e Storica dell' Umbria	



# Duecento giovani si scagliano contro la polizia. Notte di paura in riviera



Un'immagine degli scontri tra polizia e giovani in viale Ceccarini a Riccione. Sotto al titolo un ferito viene caricato su un'ambulanza

Rimini Press/Agf

**RICCIONE.** Una notte di follia e il mitico viale Ceccarini di Riccione si sveglia in un tappeto di cocci. Come se la vetrina del salotto buono della riviera se ne fosse andata in frantumi nella festa simbolo dell'estate, Ferragosto. Quel che è successo lo hanno documentato le immagini della televisione una operazione antidroga di quelle condotte ogni sera dalle forze dell'ordine per arginare lo spaccio che si trasforma in una rissa apocalittica. La routine che diventa incubo. Ad un certo punto migliaia di ignari turisti si sono trovati, loro malgrado al centro di una situazione estremamente pericolosa con pistole che alcune persone in divisa agitavano minacciosamente ad altezza d'uomo e colpi sparati in aria. Tutto a causa di appena 250 grammi di hashish il bilancio della notte di guerriglia è pesante: una ventina tra poliziotti e carabinieri all'ospedale (il più grave ha una prognosi di 45 giorni e 24 giovani di diverse città d'Italia in carcere). Per tutti gli arrestati (i più sono accusati di spaccio, tre di resistenza) ieri la magistratura ha convalidato l'arresto. In Pretura lunedì 21 si svolgerà il processo ad alcuni mentre il Tribunale avrà tempi più lunghi.

### Gli arrestati

Il tutto sembra essere accaduto a causa di un giovanotto di Biella chiamiamolo solo Massimiliano perché non è né uno spacciatore né un delinquente e neppure uno skinhead malgrado la sua inquietante testa rasata. Massimiliano verso l'una della notte tra il 14 e il 15 se ne va in giro sul viale Ceccarini e nell'adiacente piazzale Roma a cercare un po' di fumo. Avevo voglia di farmi una canna, poi non so come mi sono trovato al centro di questa sorda e incedibile rissa, conta in una pausa della prima udienza in Pretura. Ha un occhio nero e parecchi lividi. Massimiliano ancora nella sua canottiera dal color improbabile che indossava al momento dell'arresto. Più che di fronte appare però indignato. «A quelli della Pula - spiega stando abbondantemente sopra le righe prima che un carabiniere lo allontanasse - se gli dai un dito ti prendono un braccio. Io non volevo far scoppiare tutto questo casino e non so neanche se è stata colpa mia. So solo che me ne hanno date tante ma tante». Fatto sta che mentre Massimiliano tratta con uno spacciatore, Angelo Ippolito 25 anni di Taranto intervengono alcuni carabinieri in borghese. Fino a quel momento i carabinieri avevano già fatto 16 arresti in due ore e tutto era filato liscio. Con Ippolito e Massimiliano accade invece l'imprevedibile. Il primo che ha addosso 250 grammi di hashish mentre viene ammonettato urla, incita i ragazzi che gli stanno intorno a ribellarsi: si morde un labbro e sputa sangue dicendo di essere malato di Aids.

Massimiliano che come consumatore acquirente di stupefacenti non avrebbe nulla da temere se non l'identificazione e la segnalazione ai servizi sociali si mette a sua volta ad urinare e a divaricarsi. Il clima comincia a diventare esplosivo migliaia di persone che non si rendono conto di quel che accade ondeggiano paurosamente come se si trovasse nella curva di uno stadio. Due trecento giovani che ai controni hanno capito ogni cosa si fanno avanti minacciosi. I carabinieri cacciano i due in macchina e vista la situazione decidono di ripiegare per evitare guai peggiori. Sarcobe finita l'isc non arnavas poco dopo (proprio mentre i carabinieri chiamano concaatamente il 113 per scongiurare di non intervenire) una volante della polizia. È la goccia che fa traboccare il vaso la scintilla che fa esplodere viale Ceccarini e piazzale Roma. Quattro agenti si trovano intimamente circondati da decine di sciamanati estraggono le pistole e le puntano contro i giovani. Sparano qualche colpo in aria. Arrivano i rinforzi e comincia la guerriglia con il lancio di bottiglie, sassi. L'attacco da una parte e carche con lacrimogeni dall'altra. La spacciatore torna solamente verso le quattro del mattino.

Il giorno dopo è dedicato oltre che alla cura dei danni (alcuni gravi di quanto non ci si potesse attendere) alle riflessioni. Era prevedibile. Era evitabile? E perché, da

## Notte di guerriglia a Riccione

### Spacciatori arrestati chiedono aiuto, è rivolta

viale Ceccarini, mitico luogo simbolo della Riccione by night, si lecca le ferite dopo la guerriglia urbana della notte di Ferragosto quando l'arresto di uno spacciatore e di un acquirente ha scatenato la reazione violenta di centinaia di giovani azzurati dai due arrestati. La situazione è ben presto diventata drammatica. Colpi

di pistola sparati in aria, oggetti contundenti lanciati contro le forze di polizia. Ventiquattro gli arrestati, una ventina i feriti tra le forze dell'ordine. La magistratura conferma tutti gli arresti. E la riviera riflette su un episodio che, avvenuto tra migliaia di turisti poteva avere conseguenze gravissime.

DAL NOSTRO INVIATO  
ONIDE DONATI



Un poliziotto trattiene per i capelli un ragazzo arrestato durante i disordini. Pasquale Bove/Ansa

ragazzi «normali» diventano improvvisamente degli incontrollabili ultras da spiaggia? In astratto era sicuramente prevedibile perché quella zona di Riccione è da sempre il ritrovo di una fauna variegata senza troppi scrupoli con pochi soldi in tasca e un po' di retrobottega della bella vita che gli sta intorno. Probabilmente era anche evitabile perché 250 grammi di fumo non giustificano un'operazione di una banca. Più complesso il discorso sui giovani.

### «Vi sembra un teppista?»

Una mattina in Pretura c'è un padri di due di gli arresti si per resti senza. Diceva uno indiano. E gli gli Antonio di soli 19 anni, una ca pulita e soliti peccati di mestiere. «Quadrato». Si sembra un teppista? «Faceva parte di un gruppo di dieci giovani amici di paese. E se ce di Caserta a 40 km. La Pula si per venire a Rimini (non non il mio posto e hanno scelto una posizione di Riccione. C'è pure il figlio del medico nella compagnia che è venuto in vacanza brava la

condizionale insieme al foglio di via e all'interdizione dal frequentare la riviera. L'altro genitore di Lanciano la butta in filosofia. Al mio Toni questo servirà da lezione. Anche sono sicuro che non ha fatto niente però nella vita bisogna farsi furbi. Non ci doveva essere negli scontri nemmeno per curiosità perché poi si va come vanno a finire queste cose».

Per la riviera i fatti di Riccione sono un bel colpo all'immagine. Dopo gli innumerevoli tentativi compiuti per togliersi di dosso la fama di luogo dello shako. E protesta il sindaco autonomo di polizia per l'extralimitazione di una zona dove si viene deliberatamente «per non rispettare le regole». E il presidente della commissione turismo della Regione, Nando Fabbricetti, amaramente. «La cosa peggiore che può succedere è quella di essere presentati in un'occasione pubblica per essere fra i primi in Europa a ricorrere un'ignoranza ideologica».



Un ferito viene caricato su un'ambulanza.

## Il sindaco Masini «Violenti da isolare»

DAL NOSTRO INVIATO

**RICCIONE.** Ha un diavolo per capello il sindaco di Riccione Massimo Masini perché «per quanti sforzi facciamo per i giovani finiscono con l'interessarsi di noi quando c'è il fattaccio». Rischia di essere un brutto colpo questo per la città ma Riccione non è solo piazzale Roma con i suoi disperati non è solo vacanza in tenda e sacco a pelo, non è solo calamità per giovani squattrinati che però si vogliono divertire lo stesso anche se non hanno le cinquantamila lire per una notte al Pula o al Coccia. Le discoteche che da sempre fanno più tendenza Riccione è anche molte altre cose. In questi giorni ci saranno nella Perla verde più di duecentomila turisti in gran parte venienti. Probabilmente sono addirittura troppi ma il mito della riviera e del suo look all' rappresenta sempre un'attrazione irresistibile. Si va nella Perla verde per dire

«ero» per allacciare facili amicizie anche per «ballare». E proprio contro la cultura dello sballo Riccione ha investito parecchio negli ultimi anni e il tentativo è stato quello di far convivere pacificamente insieme tutte le proposte tutte le domande di vacanza. Con quali esiti, signor sindaco? Direi buoni. **Affermazione impegnativa all'indomani della notte di follia in piazzale Roma.** Riccione è stata l'eccezione, la variabile imprevedibile. La verità è che dal '92 ad oggi abbiamo ricambiato la fertilità verso fasce generazionali diverse. A Riccione non si viene solo per le discoteche o per il divertimento giovane. In questo ci hanno aiutato diverse trasmissioni televisive che hanno diffuso l'immagine di una località in grado di ricominciare tutti. Abbiamo affrontato il problema degli

## Viareggio, lite per il parcheggio In sei finiscono all'ospedale

Ferragosto di caldo e di botte per due fratelli brianzoli, Angelo e Massimo Marra, 30 e 23 anni, in vacanza a Viareggio, che hanno mandato sei persone all'ospedale e sono stati arrestati dopo una furibonda lite per un parcheggio. I due, nativi di San Severino Lucano (Potenza) ma residenti a Cavonago di Brianza, arrivati con i genitori nel pomeriggio nell'abitato viale del Tigri, a Torre del Lago, stavano cercando un parcheggio per poi andare al mare. Non trovandolo decidono di lasciare l'auto sulla pista ciclabile. Non contenti di questo primo «atto di civiltà», decisione di andare oltre. E così, uno dei due, che era alla guida, per poter liberare la strada decide di abbattere un palo di paliotti e un albero. Insomma, Conan il barbaro al confronto è da considerarsi un'educanda. Una ragazza, che stava passando in bicicletta, apostrofa il conducente. A quel punto scendono dall'auto Angelo e Massimo Marra che aggrediscono la ragazza. Alcuni bagnanti si fanno avanti per difendere la malcapitata e i due Marra picchiano anche loro. Qualcuno si decide e avverte la polizia: arriva una prima volante, il cui equipaggio viene insultato e aggredito dai due trasformati in vere e proprie furie, incitati anche dai genitori. Infine, i rinforzi: tre volanti e due pattuglie in motocicletta. Angelo e Massimo Marra vengono condotti in commissariato e arrestati per minacce, lesioni e oltraggio a pubblico ufficiale. In ospedale per le medicazioni del caso sono poi finiti in sei, mentre uno dei bagnanti difensori è stato ricoverato in ortopedia con un gomito fratturato.

orari delle discoteche della scurezza siamo stati severissimi con i locali che non rispettavano le regole. Chi conosce viale Ceccarini sa che il piazzale Roma fuo a qualche anno fa da Pasqua alla fine dell'estate era letteralmente in mano a gruppi di facinorosi.

### E allora perché la guerriglia della notte di Ferragosto?

Perché i problemi della zona che separa viale Ceccarini dal mare non sono stati tutti risolti e in alcuni giorni dell'anno quando c'è la massima concentrazione turistica facciamo a tenere la situazione sotto controllo. Quella notte di violenza è il colpo di coda criminoso di circa duecento teppisti già da tempo isolati nella città e colpiti in modo continuativo efficace e risolutivo dalle forze dell'ordine. Dire che questi duecento giovani costituiscono una piccola minoranza significa sopravvalutarli.

### A proposito di forze dell'ordine, non le pare che forse poteva essere evitato un arresto tra migliaia di persone?

Non mi permetterei mai di giudicare le modalità operative delle forze dell'ordine che agiscono in piena autonomia e con una professionalità che nessuno può mettere in discussione. Sono loro che decidono il comportamento da tenere di fronte alle azioni aggressive o violente. I controlli antidroga e la lotta allo spaccio sono sempre stati condotti in modo impeccabile. Ed è stato anche grazie al lavoro di polizia e carabinieri se già da tempo piazzale Roma è stato «onsegnato» al godimento dei cittadini e dei turisti rispetto alla patologia e numericamente esigua popolazione di alcuni anni fa.

### Senta sindaco, ma una riflessione su questa riviera degli eccessi, dei grandi numeri, l'avete affrontata?

Certo e da tempo. La riviera romana è per forza la riviera dei grandi numeri perché è il turismo. L'attività economica trainante che crea benessere. Ma grandi numeri non significano necessariamente eccessi. Si può fare vacanza senza trasformare ogni giornata di punta in un inferno, il letto per quanto riguarda la sicurezza.

### Come è il colpo all'immagine dopo quelle riprese televisive? Duro perché non è così perché Riccione di questi giorni è tutti un'altra cosa.

L'omicida: l'ho fatto perché soffriva per un tumore  
Ma gli inquirenti non escludono motivi economici

# Uccide la madre davanti ai vicini

## «Abbiamo assistito impotenti»

ROMA «Ho sentito delle urla mi sono affacciato poi sono sceso in strada. Ho alzato gli occhi verso quel terrazzo e ho visto un uomo che trascinava quella signora che gridava aiuto. Ha guardato giù e poi l'ha colpita aveva qualcosa in mano forse il coltello. Poi il silenzio». Indica luoghi e circostanze Pasquale D'Antonio testimone involontario di una morte in diretta, consumata sul balcone al quarto piano di una palazzina di via Antonio Tempesta quartiere Torpignattara Roma. Un omicidio seguito dal vivo da decine di persone impotenti davanti ad una porta blindata. P. morta così Ada Castaldi Guclia una donna di 54 anni spazzata dal figlio Marco di 33 martedì sera intorno alle 21 e 30 gridando aiuto ad una Roma semi deserta attirando l'attenzione dell'intero quartiere su quella tragedia familiare. Un colpo netto alla gola con un lungo coltello da cucina dopo una lite violenta nata per motivi ora poco chiari. Nata tra lei e suo figlio ex tossicodipendente con precedenti per traffico d'armi e reati contro il patrimonio in libertà condizionata. Loro due soltanto in quella palazzina a quattro piani. Tutti gli altri in vacanza o fuori per il ferragosto. E il silenzio del quartiere svuotato ha fatto da amplificatore a quelle urla strazianti che arrivavano dall'alto del terrazzo.

Un omicidio in diretta avvenuto sotto gli sguardi impotenti dei vicini di casa. Una donna di 54 anni è stata spazzata dal figlio sul balcone della loro casa in un quartiere di Roma. Le grida della vittima e quelle dei vicini che cercavano di bloccare l'assassino «L'ho uccisa perché soffriva troppo per un tumore» ha detto l'uomo agli inquirenti, che non credono affatto a questa versione. Forse il movente del delitto è tutto economico.

MARIA ANNUNZIATA ZIGARELLI



Ada Guclia



Marco Guclia

Ieri pomeriggio a Torpignattara era di nuovo calato nel silenzio avvolto dall'afa estiva «Guarda le vedi? Ci sono ancora le macchie di sangue sul vetro del balcone. Il proprio sotto la tenda». Frasi sussurrate tra chi c'era e ha visto e chi è arrivato soltanto dopo. In tarda serata «Mio marito era affacciato alla finestra ha sentito le urla ha alzato gli occhi e ha visto due persone avvinghiate sul balcone. Poi l'uomo capì che quel ragazzo stava per uccidere la donna dice la signora Barberi dirimpettina dello stabile al civico 77 dove è avvenuto il delitto. Lui mio marito gridava soccorsi lasciata stare stata ferma. Poi mi sono affacciata mentre lui mi diceva che era stato terribile. Vedi come una persona e non puoi fare niente».

Tramonto da poco passato le 21 Ada Guclia era in casa con il figlio Marco hanno litigato lei si è diretta verso il balcone uscendo dalla camera per sfuggire alla furia del figlio. Lui l'ha raggiunta. Lei ha bloccato con un braccio e colpita violentemente con l'altro. La volante della polizia è arrivata poco dopo mentre al 113 continuavano a

giungere le segnalazioni dei vicini di casa. L'uomo si era barcollato dal suo appartamento, ed è stato raggiunto dai poliziotti che sono entrati sfondando la porta d'ingresso. L'uomo trovato sotto choc, seduto sul divano in soggiorno. Intorno bottiglie di vino vuote. «Non sopportavo più di vederla soffrire» ha detto Marco al magistrato dopo un'intera notte di interrogatorio negli uffici della Questura. L'avrebbe uccisa per non doverla più vedere soffrire per un male incurabile che la tormentava da tempo. Un tumore come attesta la cartella clinica trovata nell'appartamento ma indiscrezioni raccontano che la signora Ada fosse malata di Aids.

Il sostituto procuratore Angelo Palladino e il procuratore aggiunto Italo Ormanni non credono a questa versione dei fatti raccontata con frasi spezzate e parole pronunciate a metà. Non ci credono neanche in Questura perché quel collocamento è stato preceduto da una colluttazione violenta. Le cui tracce ora si cercano nelle urine della donna e l'autopsia che sarà effettuata questa mattina toglierà anche gli ultimi dubbi. Marco ha inseguito sua madre che

continuava a chiedere aiuto. Una cronaca di un amore per un tumore da un profondo amore per la propria madre. Una morte infera per motivi economici. Due ipotesi completamente opposte sulle quali ora sta lavorando la magistratura. Di certo ci sono dei movimenti sui conti di Marco e sua madre. L'uomo avrebbe prelevato dei soldi qualche decina di milioni dal conto corrente della madre per versarli sul suo. Ma secondo quanto avrebbe detto agli inquirenti tutto sarebbe avvenuto d'amore e d'accordo. Marco in passato aveva incassato anche 40 milioni di in denaro per un incidente stradale. La vittima viveva con una modesta pensione di invalidità. suo figlio non lavorava. In passato fino al '90, come riferisce il suo avvocato Paolo Sottoriva aveva avuto problemi con la ditta ma da allora l'aveva definitivamente superati. Diverse le notizie che arrivano dal quartiere. «Marco è un tossicodipendente dice la ragazza al banco del bar Forte ha poche decine di metri dallo stabile del Guclia una volta i ragazzi lo hanno sorpreso mentre si buccava e lo volevano picchiare ma non ha mai dato fastidio a nessuno».



L'immagine televisiva del circuito di sorveglianza di una banca mostra un momento della rapina

Marco Fiore/Ansa

È la Compagnia della Fortezza di Volterra. Di sera lo spettacolo, la mattina i «colpi»

# Detenuti attori rapinavano banche

Con «Marat-Sade» in carcere nel 1993 vinsero il premio «Ubu»

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
MARCO FERRARI

Non è un momento felice per la Compagnia della Fortezza di Volterra. Uno degli ex attori-detentori del carcere, Pasquale Gucliano, è ricercato per rapina. Il regista della compagnia, Armando Punzo, non vuole parlare come pure il direttore del carcere volterrano. Punzo lavora in carcere da circa otto anni e, coordinando gli attori-detentori, ha ottenuto crescenti successi di critica e di pubblico, prima con spettacoli della tradizione napoletana, come «La gatta conerotta», e poi dedicandosi a testi teatrali sempre più impegnativi come «Marat-Sade» con cui la compagnia ha vinto addirittura un premio Ubu. L'esperienza teatrale nel carcere volterrano nasce da un corso di formazione professionale attivo da anni e sostenuto dalla Provincia di Pisa. I maggiori critici teatrali italiani hanno dato molto credito agli spettacoli degli attori-detentori di Volterra; gli spettacoli messi in scena avevano sempre una forza e una suggestione particolari, l'energia sprigionata sul palco da parte di questi detenuti era tale da emozionare profondamente il pubblico.

GENOVA Un gironde faceva il palo. Danton e Hébert entravano con le pistole in pugno e Charlotte Corday rastrellava il denaro. L'ha chiamata «la banda degli attori» di sera recitavano una pièce sulla rivoluzione francese e di giorno in scenari di altre rapine. In due anni per la precisione. Tutte in prossimità dei luoghi dove rappresentavano il loro spettacolo. Genova Savona Bologna Pisa e Pontedera. Sotto accusa dieci attori della «Compagnia della Fortezza» il noto gruppo teatrale formato in gran parte da detenuti del carcere di Volterra. Sulle tracce degli attori rapinatori si sono messi gli agenti della squadra mobile di Genova. Le indagini hanno preso le mosse dall'assalto compiuto il 2 maggio scorso all'agenzia della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia situata nel quartiere di Voltri nel portone del capoluogo ligure.

La polizia li ha chiamati apposta «operazione Hollywood» in sintonia con la messa in scena degli attori rapinatori. L'esperienza e i trucchi del mestiere infatti erano parte fondamentale delle imprese malavitose della banda. «Ogni colpo ha spiegato ieri mattina il capo della Squadra mobile genovese Guido Manno era compiuto da tre uomini e una donna tutti ben truccati. Dimostravano una grande disinvoltura recitavano una bella

parte come se fossero su un palcoscenico». È stato proprio il trucco dei loro volti a mettere gli agenti sulla strada giusta. Poi si è scoperta quella singolare coincidenza tra gli spettacoli della «Compagnia della Fortezza» e i colpi alle banche realizzate la mattina precedente. Appena la stessa mattina delle rappresentazioni teatrali dieci rapinatori tra cui una donna sono tutti detenuti ex detenuti e pregiudicati per piccoli reati. Tre di loro stanno scontando pene nel carcere di Volterra in scadenza dopo l'anno 2015. Si tratta di Pasquale Ciminno 35 anni residente a Caserta Vincenzo Sgroi 26 anni originario di Palermo Nicola Geraci 36 anni di Palermo. A loro sono stati immediatamente revocati i permessi di uscita dal carcere.

Gli agenti sono arrivati alla banda degli attori individuando Carmelo Paci 39 anni ex detenuto del carcere di Volterra. Sono risaliti ai suoi nomi attraverso la descrizione dell'auto usata per la rapina alla filiale Carige di Voltri e alla individuazione di alcune cifre della targa. Una leggerezza che ha smascherato il caso di due gli attori delle rapine. Insieme al Paci sono stati fermati Francesco Penna 32 anni residente a Genova dimesso nel marzo scorso dal penitenziario toscano dopo 14 anni di reclusione per omicidio e rapina a mano

armata Santa Giacoppo 36 anni sorella di un attore detenuto e attrice lei stessa la «donna bionda» che prendeva sempre parte alle rapine il marito della Giacoppo Mario Ferrara 57 anni. E ancora ricerca un altro detenuto del carcere volterrano che attualmente godeva del regime di semilibertà Pasquale Gucliano 43 anni. Altri due attori i fratelli Giuseppe e Patrizio Lombardino rispettivamente di 34 e 36 anni originari di Palermo sono indagati a piede libero.

La singolare scoperta ha gettato nello sconforto gli organizzatori del gruppo e gli altri attori della compagnia una trentina di persone in tutto estranei al «secondo la voce» dei colleghi. I detenuti ottenevano regolarmente un permesso di quattro giorni per ogni spettacolo in calendario. Nato sette anni fa all'interno del penitenziario di Volterra il gruppo teatrale si era affermato sulla scena nazionale sia per il successo degli spettacoli in particolare il «Marat-Sade» sia per il valore sociale dell'esperienza. Dopo il roddaggio all'interno del carcere la «Compagnia della Fortezza» aveva avuto il permesso di rappresentare gli spettacoli oltre le sbarre inglobando anche persone esterne alla detenzione. Qualcuno di loro purtroppo è andato oltre la recita scegliendo come spettatori delle loro imprese degli attenti cassieri di banca.

L'uomo era andato a trovare sua moglie. Ha adescato due bimbe nomadi

# Tentato stupro in ospedale

CATANIA Era andato in ospedale a visita ad un parente malato in attesa che si facesse l'operazione per entrare ha pensato bene di «occupare» il tempo molestando due ragazzine slave. Il manico Russo 63 anni bracciano agricolo che vive a Paternò a pochi chilometri da Catania è stato arrestato dagli agenti dell'ufficio Antiviolenza della Questura con l'accusa di atti di libidine violenti e atti osceni in luogo pubblico. Sono bastate appena 25mila lire per attirare le due bambine di undici e dodici anni che stavano giocando lungo i viali del giardino dell'ospedale Garibaldi. Un banale pretesto che però ha portato le due ingenui ragazzine dentro nell'auto dell'anziano agricoltore. In un solitario pomeriggio di ferragosto senza molta gente in giro sarebbe stato facile potersi appropinquare e stare indisturbati per un bel po' di tempo. Ma il piano si parbancile per curare le bambine non è andato a segno.

GIUSY LAZZARA

perché mentre Russo riservava particolari attenzioni alle ragazzine qualcuno forse da un barone vedeva quello che stava accadendo. Una telefonata alla Questura e subito l'intervento dell'Ufficio Antiviolenza. Quando sono arrivati davanti all'ospedale gli agenti hanno trovato Russo seduto a bordo dell'auto con le due bambine in stato confusionale. Il racconto delle due piccole slave ad un agente dell'ufficio Antiviolenza alle loro opere erano solo di pochi giorni e servito per ricostruire l'intera vicenda. Le bambine dice un agente sono una diciannovenne e l'altro pomegiano. Entrano impaurite. Poi pian piano anche con l'intervento di una nostra collega hanno cominciato a raccontare tutto. Era mezzanotte quando le due piccole slave hanno concluso la loro descrizione di ciò che era avvenuto. Russo infatti in principio aveva attirato

le due ragazzine con il pretesto di aiutarle a sistemare qualcosa in macchina in cambio gli avrebbe dato 25mila lire. Poi invece una volta a bordo avrebbe minacciato con la violenza le due bambine. È un primo risultato positivo per l'ufficio Antiviolenza della Questura catanese. Solo da qualche giorno infatti attraverso una chiamata anonima come quella fatta in questa circostanza è possibile richiedere l'intervento delle forze di polizia. «L'iniziativa pilota comincia a rispondere alle aspettative sottoliniamo alla Questura» che fornendo spunti opportunamente sviluppati da personale specializzato consentono di individuare i responsabili delle violenze.

Un reato sommerso dunque che stenta a venire a galla e ripete la parola delle vittime a denunciare gli aggressori. Un reato però che può essere denunciato anche facendo una telefonata in anonimato.

Una cena in famiglia, un litigio per vecchi dissapori, poi l'omicidio

# Schiaccia il cognato con la jeep

ROMA È un omicidio apparentemente senza un motivo preciso, dettato solo da un'amicizia vecchia di anni quello che si è consumato la notte di Ferragosto a Torvaianica una località balneare poco distante da Roma. Protagonisti due cognati romani che martedì sera si erano incontrati per una cena di famiglia in un ristorante del litorale. La vittima Romano Pippa un imbutante 38 anni separato dalla moglie che viveva con i suoi sette figli a Cervale un quartiere popolare della capitale. L'assassinio Angelo Di Vico 52 anni proprio lì in un paninoteca è speso con la sorella di Pippa. L'uomo del delitto è in sella a una jeep Range Rover in un'area che Di Vico ha investito il cognato morto pochi minuti più tardi in una clinica dell'Fox e morì.

MASSIMILIANO DI GIOVIO

Nonostante i momenti di iniziale tensione la cena si svolge tranquillamente. Poi poco prima di mezzanotte, tacconi e la decisa di recarsi in un locale sul lungomare di Torvaianica. Il bagno dopo bere un bicchiere prima di tornare a Roma insieme alle due famiglie, eccetto che il signor Siro il titolare dell'omonimo trattoria che conosce i due uomini. Appena seduti al tavolino però Di Vico e Pippa cominciano a litigare. Dalle parole si passa ai fatti e due si mirano a vicenda con le bottiglie di birra mentre l'altro cerca inutilmente di dividerli. Gli avvenimenti del bar si impauriscono e in vista i cognati a uscire. Di Vico se ne va interpretando e Romano Pippa lo segue sulla strada.

È a quel punto che avviene la tragedia. Di Vico è salito sulla sua Range Rover in compagnia del fratello. Sulla strada l'uomo non si ferma parte a pezzi e cerca di investire Pippa. Non ci riesce e più che quest'ultimo si aggancia al cofano dell'auto. Allora l'uomo bruscamente si ferma e sbalzato a terra e batti la testa. Alla scena assistono parecchie persone mentre passeggiano sul lungomare. Vedendo la situazione i due si mirano a vicenda e si avvicinano. Uno di loro preleva una pila della strada. Un balzano e una subito trasportato in un'ambulanza a Sant'Anna. Il trauma però è stato troppo violento e Romano Pippa muore pochi minuti dopo il ricevimento. Di Vico intanto è scappato. Dopo l'avvenimento si scende la moglie e i figli poi si allontanano tutti. Rappreso soltanto il fratello di Pippa. Il percorso di cura alla clinica non va a buon fine. Pippa muore il 10 settembre. Ora l'uomo è rinchiuso nella carcere di Regina Coeli a Roma. Pippa e la casa è quella di omicidio volontario.



Un campeggio allagato nel Brindisino dopo i violenti temporali di Ferragosto

Case e campeggi allagati in Calabria e nel Brindisino

# Un Ferragosto dimezzato Sole al Nord, bufere al Sud

ROMA Poggia e sole trombe d'aria e tufo in mare è un'Italia divisa in due dalle condizioni meteorologiche quella del Ferragosto '95 il più anomalo dal punto di vista climatico da molti anni a questa parte. La giornata di martedì e in parte anche quella di ieri sono state caratterizzate da nubifragi in diverse regioni del Centro e soprattutto del Sud dove si sono avute alcune vittime mentre in alcune località specie in Puglia Basilicata e Calabria, i danni sono rilevanti. Tempo buono con temperature non eccessivamente elevate invece al Nord dove il rito della vacanza sia pure breve è stato sostanzialmente rispettato - destreggiandosi in Liguria tra i numerosi cerchietti quando non francamente ridicoli e assurdi divieti inventati da diversi sindaci della Riviera - tra bagni in mare ed escursioni in montagna o più prosaici pranzi sull'erba.

Maltempo o no comunque dal fronte degli operatori turistici da Nord a Sud i bollettini annunciano tutti risultati trionfali con il classico «tutto esaurito» praticamente ovunque. Merito in primo luogo dei turisti stranieri attirati da una lira ancora debolissima - almeno quando hanno prenotato la vacanza - ma anche degli italiani che almeno il lungo week end tra sabato e martedì se lo sono concesso. Con le dovute eccezioni ovviamente a conferma dei dati Istat secondo i quali più o meno la metà degli italiani non può permettersi nemmeno quattro giorni di vacanza i turisti rimasti in città (ma il discorso vale anche per molti altri centri) quest'anno sono almeno mezzo milione.

A fare le spese del cattivo tempo sono stati soprattutto i campeggiatori in Calabria lungo il litorale jonico della provincia di Catanzaro e in Puglia dove numerosi camping sono stati sommersi da parecchi centimetri in qualche caso anche un metro di acqua lungo i litorali. I disastri a Bari colpita in pomeriggio da un nuovo nubifragio e nel Brindisino con decine di abitazioni lungo il litorale invase dall'acqua in questo caso però la causa va cercata in primo luogo nelle centinaia di case cassette murate e muretti costruiti abusivamente (e poi regolarmente condonati) una cementificazione che stravolgendo il territorio non consente all'acqua in caso di temporali violenti come quelli di questi giorni di defluire verso il mare.

Pesantissimi i disastri anche in molte zone della Basilicata in particolare nel Vulture e nella zona di Melfi. Danni anche in Umbria in particolare nella zona di Assisi e nel Lazio dove maggiormente colpiti sono i Castelli romani e il litorale di Latina investito in pomeriggio da una tromba d'aria. Pesante anche il bilancio delle vittime di questo Ferragosto: 51 sono le persone che hanno perso la vita in incidenti stradali (oltre duemila negli ultimi quattro giorni) provocati sempre proprio dal maltempo mentre due uomini sono stati uccisi dai fulmini: uno Angelo Malgieri 51 anni è stato colpito martedì durante una gita in Molise; l'altro

Sole al Nord, pioggia, grandine e trombe d'aria al Centro e al Sud. Un Ferragosto dimezzato per milioni di turisti, soprattutto in Puglia e Calabria, le regioni più colpite insieme a Basilicata, Lazio, Umbria, Marche e Sardegna. Danni molto gravi in particolare sulla costa jonica del Catanzarese e nel Brindisino, complice in questo caso l'abusivismo edilizio. 51 le vittime degli incidenti stradali, mentre due uomini sono stati uccisi da fulmini a Roma e in Molise.

NOSTRO SERVIZIO

ancora non identificato è rimasto folgorato nel pieno centro di Roma colto da un breve ma violento temporale mentre stava pescando da cercato di allontanarsi dal fiume ma è stato raggiunto da un fulmine - attirato forse dalla canna da pesca in fibra di carbonio - quando si trovava ormai sul marciapiede del lungotevere.

Non sono purtroppo mancati i consueti tragici incidenti in mare e in montagna. In Sardegna un ragazzo è annegato a Siniscola durante un «bagno di mezzanotte». Un altro giovanissimo ha perso la vita dopo essersi tuffato in una cascata a Ponte Rosso in provincia di Brescia mentre un bimbo bolo-

gnese di appena tre anni è morto probabilmente a causa di una congestione a Punta Ala in provincia di Grosseto dopo essersi sentito male in acqua. Giovanissima tredici anni, anche la vittima di un incidente in provincia di Oristano il ragazzo stava rientrando da un'escursione in bicicletta sul monte Arci quando ha perso l'equilibrio ed è finito contro il basamento di un palo del telefono mentre il marciapiede gli si conficcava nell'addome. Poche infine le speranze di ritrovare ancora vivo un turista tedesco disperso ormai da alcuni giorni sul ghiacciaio dell'Orles, in Alto Adige.

## Basilicata Dispersi fratelli travolti in auto da torrente in piena

Non li hanno ancora ritrovati. Andrea e Giuseppe Nardone, gemelli di 22 anni di Gravina in Puglia, sono stati travolti l'altra notte da un'improvvisa ondata di piena causata da un violento nubifragio a Grottole di Lucania, in provincia di Potenza, mentre insieme a un amico, Angelo Cascarano, si recavano in una loro abitazione vicino al lago di Basentallo. L'auto dei tre è rimasta bloccata nel fango che aveva invaso un ponticello, una sottola di cemento priva di parapetto, lunga 6-7 metri e larga poco più di due. Andrea Nardone ha allora portato sul ponte un trattore gommato, ma nel giro di pochi minuti l'acqua dal torrente ha coperto il ponte e ha cominciato a sollevare i due veicoli. I tre sono saliti sul tetto del trattore, che poco dopo è stato travolto insieme all'auto. «Ci siamo aggrappati tutti e tre a rami e tronchi», racconta Cascarano, l'unico superstite - e siamo stati trascinati nel lago. Riuscimmo a parlarci ma, dopo circa mezz'ora, non abbiamo più sentito Giuseppe. Due ore dopo Andrea ha cercato di raggiungere il nuoto la riva, a una settantina di metri. Ho insistito perché non andasse. Non mi ha ascoltato. Poco dopo non l'ho più sentito. A scorgere Cascarano in acqua, aggrappato a una sorta di isoletta di rami e alberi in mezzo al lago, è stata, poco prima di mezzanotte, una pattuglia di carabinieri che stava aiutando altri automobilisti in difficoltà.

## Giola Tauro Auto giù dal molo Lui si salva, lei annega

Lui si è salvato, ma per lei non c'è stato nulla da fare. Giuletta Paolillo, una parrucchiera di 28 anni, è annegata l'altra notte nell'auto finita, per cause ancora da chiarire, nelle acque del porto di Giola Tauro, in provincia di Reggio Calabria. Con lei si trovava il fidanzato, Giancarlo Anile, di 25 anni, di Roma, che è riuscito ad abbandonarsi all'alticcio dell'acqua. Il giovane, ricoverato in stato di forte choc nell'ospedale della cittadina calabrese, non è stato ancora informato della morte della fidanzata. Secondo quanto hanno accertato i poliziotti del commissariato di Giola Tauro, che comunque non ha potuto ancora interrogare Giancarlo Anile, l'auto, una Nissan Micra di proprietà del giovane ma alla cui guida c'era Giuletta Paolillo, intorno alla mezzanotte di Ferragosto stava percorrendo la banchina di ponente del porto, in quel tratto non ancora illuminato e non ancora transibile perché vi si stanno completando dei lavori. Improvvisamente, forse a causa di una manovra errata da parte della ragazza, l'auto è finita in acqua in un punto in cui la profondità è di oltre cinque metri. Mentre l'auto si stava ribaltando, Anile è riuscito a uscire e a mettersi in salvo. Nell'impatto con l'acqua e con alcuni massi la portiera di sinistra si era però deformata, intrappolando la giovane, che non ha così potuto ad abbandonare l'abitacolo.

# Palio, vince «Bella speranza» Al Leocorno il trofeo dell'Assunta

SIFNA Un tempo uno scatto repentino dal canapo di partenza ed è subito Leocorno. In poco più di un quarto d'ora - dopo una mossa falsa - è stato facile per questa contrada palzare in testa e dominare il Palio dell'Assunta. Tutto merito della splendida corsa del fustino Giuseppe Pes detto il Pesce, di un cavallo dal nome decisamente benaugurante: Bella Speranza. Un cavallo che ha confermato tutte le aspirazioni della vigilia da parte del Leocorno pur essendo al debutto si è rivelato più potente e preciso degli altri a dispetto del tentativo di eliminare i desideri più forti.

Non servono nemmeno evidenti motivi morfologici adatti a scongiurare i rischi di una pista insidiosa. Ne ha fatto le spese il baio della Selva Quilero di Sedini, fratellastro l'antico destro subito soccorso: l'incidente è stato trasportato in una clinica messa a disposizione del Comune per il pronto intervento. La stessa dove è stata operata Ardana infortunata durante le battute di selezione.

Un'ombra sulla corsa a cui va aggiunta la discussa partenza. Cavalieri e fantini inrequieti non ne volevano sapere di rispettare un allineamento che ha subito privilegiato il Leocorno con l'ambita prima

vitona senza patemi per il Leocorno con il Pesce che ha magistralmente guidato Bella Speranza. Partita in testa l'accoppiata cavallo fantino non ha avuto più rivali. Vari gli inseguimenti delle altre contrade. Nelle retrovie si è seriamente infortunato il cavallo della Selva, Quilero, prontamente soccorso. Dalle trifore del Palazzo comunale ha assistito alla carriera anche Lejla, la bambina bosniaca ferita a un occhio e curata nell'ospedale cittadino.

SIMONE MARRUCCI

posizione. Poi a scolare Istria, Nicchio, Drago, Aquila, Lupa, Giraffa e quindi la Torre. Infine di rincorsa la Selva che al secondo tentativo entrando tra i canapi ha dato il tempo a una partenza considerata valida dal mossiere Amos Cisi, ma con la Giraffa fuori posizione.

Dietro il Leocorno sono prontamente schizzati dai canapi Aquila, Civetta, Istria e Nicchio. Vano il tentativo di rimonta dell'Istria, inutile l'inseguimento delle altre contrade che è costato l'incidente alla Selva al secondo giro. La carriera ha visto in fila indiani tutti i destrieri incapaci di superarsi a dimostrazione del loro effettivo valore.

Nulla da eccepire anche sui fantini e soprattutto sul Pesce, ha saputo calibrare le curve, tamponare

gli inseguitori. Del resto doveva controllare - solo controllare - Salvatore Ladu detto Cianchino costretto a nerbare. Volta Volta nel tentativo di recuperare. Poi poco prima dell'arrivo il Pesce ha il tempo di girarsi di irridere l'avversario prima di alzare il nerbo in segno di vittoria.

Si è ripetuta a parti inverse la sceneggiata vista negli ultimi metri del Palio dello scorso 2 luglio. Una carriera che ha confermato il valore del Pesce alla sua sesta vitona mostrata sugli schermi di Telemonterotondo e diffusa su Internet.

Una carriera forse segnata accompagnata si dice da malocchi e previsioni di maghe. Ma non è servita la profezia di una maga che ha parlato di vitona della Torre nel caso ne avesse un cavallo maschio com'è stato.

Di questo e di ben altro è fatto il

Palio di Siena, metafora di una battaglia che combattono a turno dieci contrade sulle diciassette esistenti. Fazioni in lotta tra loro con ogni mezzo della magia ai soldi: si parla addirittura di un miliardo per pagare contrade e fantini dei lavori dati ai vacanzieri. Affiora talvolta anche la violenza ma l'amore per la città e le sue tradizioni - il senso della solidarietà - restano i punti di riferimento.

Valori che la piccola Lejla ha potuto finalmente assaporare in questi giorni di cura all'ospedale cittadino delle Scotte. La bambina bosniaca curata all'ospedale cittadino dopo la ferita a un occhio si è affacciata dalle trifore del Palazzo comunale ospite del sindaco Pierluigi Piccini. Altro ospite Walter Veiboni insieme al solito stuolo di vip. Tutti a godere delle emozioni del Palio ad assistere all'incontenibile gioia dei vincitori.

I contradaisti del Leocorno si sono proiettati ad abbracciare cavalli e fantino a impossessarsi del «cencio» con un fondo in maglia dorata e decorazioni in bassorilievo dello scultore Alberto Inglesi dedicato al centenario del Magistrato delle Contrade. Accompagnerà per settimane le cene e i festeggiamenti prima di arricchire la collezione esposta nel museo del Leocorno che non viveva da appena tre anni.



**REGALA**



**AVVENIMENTI** in edicola

**Libri per l'estate**

Con ogni copia del settimanale un **LIBRO** diverso

Coutinho: MARACANÀ ADDIO • Marquez: LA NAVE ARENATA • Baudelaire: I FIORI DEL MALE • Dostoevskij: IL GIOCATTORE

• Kipling: FAVOLE DI ANIMALI • Tolstoj: FIABE RUSSE • Andersen: LA SIRENETTA • Ionesco: L'ASSURDO E LA SPERANZA • Twain: LA GUIDA TURISTICA • Flaubert: FUGA IN CAMPAGNA • Puskin: LA SIGNORA CONTADINA • Maupassant: IL VAMPIRO INVISIBILE • Ingrao: LE COSE IMPOSSIBILI • Fortebraccio: AVVISI DI GARANZIA • Illich: H2O E LE ACQUE DELL'OBLIO • Goethe: I DOLORI DEL GIOVANE WERTHER • De Cervantes: LE AVVENTURE DI DON CHISCIOTTE • Andersen: IL BARONE VOLANTE/GIANNI IL GRULLO • Stevenson: LO STRANO CASO DEL DOTT. JEKYLL E DEL SIG. HYDE...

Editori Riuniti • Edizioni Sonda • Datanews • Edizioni Gruppo Abele • Macro Edizioni • Edizioni Massimo • Grubaudi Editore • Guaraldi Gufo Edizioni • Piero Manni Editore • Cittadella Editrice

Il ministro preoccupato alla vigilia dei grandi processi  
«I dossier Siede? Non tutti i segreti si possono divulgare»

# «Pentiti in pericolo vogliono colpirli» Coronas lancia l'allarme

«Potrebbe esserci un attacco ai collaboratori di giustizia in vista dei grandi processi di mafia» Alcuni magistrati denunciano l'esistenza di un complotto anti-pentiti, e il ministro dell'Interno è preoccupato «Ci sono già state molte vendette trasversali» Temete attentati? Gli investigatori hanno raccolto segnali precisi? «Non posso rispondere» Poi, il ministro parla di Rosetta Cerninara, dei fascicoli Siede, della legge sulla violenza sessuale

«Non voglio esprimere giudizi in merito alla sentenza Quanto a Rosetta Cerninara io so che non si presentò spontaneamente Fu individuata attraverso un intercettazione telefonica» Il ministro dunque non condivide l'ipotesi che la ragazza abbia mentito per motivi di interesse

E i fascicoli Siede, signor ministro? L'argomento è delicato Scottante Sappiamo che il servizio segreto civile preparò due anni fa, una serie di dossier Su personaggi e movimenti politici Roberto Maroni quando era ministro dell'Interno denunciò l'esistenza di questi fascicoli Ma il Viminale (da cui il Siede dipende) e il governo non li hanno mai trasmessi al Comitato parlamentare che dovrebbe controllare l'attività dei servizi segreti Ne sono arrivati una ventina dalla magistratura non dal ministero dell'Interno Coronas sul punto pronuncia parole che rischiano di provocare altre polemiche

GIAMPAOLO TUCCI

ROMA Signor ministro, c'è un complotto contro i pentiti, come denunciavano alcuni magistrati? Un complotto? Non possiamo escludere questa ipotesi Voglio dire insomma che potrebbe esserci un attacco ai pentiti in vista dei grandi processi di mafia Cercheranno di ucciderli? Ci sono già state molte vendette trasversali Il Viminale ha inviato una circolare a questure e prefetture perché sia aumentata la sorveglianza Cercheremo di proteggere al meglio i collaboratori di giustizia e i loro familiari Gli investigatori hanno raccolto segnali precisi? Minacce? Possibili attentati?

lenzione deve essere sempre alta Guai a distrarsi Soprattutto alla vigilia dei prossimi grandi processi «E poi i pentiti sono utili Estremamente utili Sono utili in questo periodo e lo sono stati in passato Senza di loro non saremmo riusciti a sconfiggere il terrorismo Certo non mancano le difficoltà Tra collaboratori e familiari dobbiamo proteggere migliaia di persone Una soluzione deve essere trovata La soluzione è suggerita dalla relazione che il Viminale ha inviato al Parlamento nei giorni scorsi: quando vengono meno le esigenze processuali i pentiti opportunamente «mimetizzati» potrebbero essere inseriti nel mondo del lavoro Un'altra identità una vita nuova

Questo proprio non posso dirlo

È Ferragosto e il ministro dell'Interno Rinaldo Coronas guida un corteo vocante e accaldato Profeti questori telexcapere che dal giorno 15 al corteo solitario Roma è deserta. I giornalisti appena scorgono un varco si avanzano sul ministro e via con le domande Il corteo allora si ferma Poi riparte Si ferma e riparte Voce dal gruppetto «Siamo in ritardo Ci aspettano» Vero Siamo in ritardo Ci aspettano in questura e poi i vigili del fuoco e carabinieri, la Guardia di Finanza i vigili urbani Come accade ogni anno infatti il ministro dell'Interno deve portare il saluto del governo e gli auguri di buon Ferragosto alle forze di polizia che lavorano mentre mezza Italia è in vacanza

Tra una visita e l'altra Coronas viene bombardato di domande Si toccano vari argomenti I pentiti infatti il ministro dell'Interno ha capite di essere preoccupato Per il pericolo di attentati e perché l'elevato numero dei collaboratori di giustizia richiede uno sforzo economico e tecnologico enorme Dice Coronas «Non possiamo davvero escludere un attacco ai collaboratori di giustizia In questo campo i at-

## «Killer supersegreti per storminare i collaboratori»

Cosa Nostra non lascerà passare, senza farsi sentire violentemente, lo stagiare dei grandi processi che si aprono in autunno. A parlare è l'onorevole Luciano Violante, vicepresidente della Camera. A proposito del processo Andreotti, Violante dice: «Non sappiamo se Andreotti sia innocente o colpevole, spetta ai giudici stabilirlo. Ma indipendentemente da questo, Cosa Nostra ha un interesse specifico a screditare i pentiti e ad impedire che il processo si faccia, perché ha interesse a far pesare la sua minaccia nei confronti delle istituzioni dello Stato». Violante aggiunge che «ci sono notizie certe sull'esistenza di un gruppo di fuoco, un braccio militare segreto che faceva capo a Bagarella, fatto di una trentina di uomini, alcuni preli, altri ancora in circolazione - si tratta di killer pericolosissimi

In generale - premette - ci sono fascicoli che non possono essere divulgati Perché? Perché un Servizio è inserito in un contesto internazionale e non possiamo essere proprio noi l'anello debole Se abbiamo capito bene il ministro dell'Interno sta dicendo che la riservatezza per un servizio segreto che voglia essere cre-

La legge sulla violenza sessuale «In attesa delle nuove norme cerchiamo di applicare quelle che ci sono» Si tratta di delitti che se non vengono segnalati è difficile prevenire e reprimere Le denunce sono aumentate e questo significa che nessuno è più disposto a subire in silenzio Poi Coronas ha ricordato che la polizia ha istituito alcuni gruppi speciali proprio per combattere meglio questo tipo di reati Questure e prefetture sono state allertate Parole analoghe il ministro dell'Interno pronuncia in relazione alle violenze sui bambini

Il «aggiornato» è finito Sono finite anche le domande e le risposte Rinaldo Coronas saluta sale in macchina e va via



L'incontro di Ferragosto tra il ministro dell'Interno Rinaldo Coronas e le forze di Polizia. A destra il prefetto Ferdinando Masone

## Non era il vice di Cutolo, ma un dipendente Fiat, fermato in Polonia con una ragazza «Arrestato il boss», ma è un omonimo

NAPOLI Non è Pasquale Scotti l'italiano fermato alla frontiera polacca nella notte fra il 14 ed il 15 agosto mentre si trovava in compagnia di una ragazza (subito rilasciata dalla polizia di frontiera) il passaporto intestato a Salvatore Giunta rilasciato dalla Questura di Torino è in regola come in regola è risultato essere il suo possessore. L'agente polacco ha inviato un fax che conteneva le impronte digitali dell'ex braccio destro di Raffaele Cutolo inviato dal'Italia in Polonia. Fra quelle giunte e quelle rilevate al fermato c'erano delle macroscopiche differenze Tanto grandi che il portavoce della polizia polacca Andrzej Przemyski alle 13.30 via fax ha emanato un comunicato d'informazione sul fermo in uno dei passaggi di frontiera al confine cecoslovacco di un certo Pasquale Scotti - ricercato dall'Interpol - è risultata non vera

È stato poi l'addetto d'affari dell'Ambasciata italiana a Varsavia Gianfranco Gorgolo a dichiarare all'Ansa di aver parlato con Giunta il quale gli ha riferito di essere stato fermato dalla polizia a Cieszyn e che solo ieri aveva potuto parlare con l'Ambasciata in quanto per tutto il 15 agosto non era stato rincarato un interprete Per Varsavia l'intera sera era partito in tutta fretta un funzionario della criminalpol per collaborare con la polizia locale ma il suo viaggio visti gli sviluppi della vicenda è del tutto inutile

Un innocente fermato per 36 ore

Non è Pasquale Scotti, il vice di Raffaele Cutolo, ricercato da 11 anni, l'italiano fermato al confine fra Polonia e Repubblica Ceca Lo ha confermato ieri pomeriggio alle 13.30 con un comunicato via fax l'addetto stampa della polizia polacca Salvatore Giunta in possesso di un passaporto rilasciato dalla Questura di Torino, si è messo in contatto con la nostra ambasciata a Varsavia Era stato fermato nella notte del 14 agosto

to su una brandina mentre il suo «socio» Mauro Marra decideva di collaborare con la polizia Erano gli anni successivi al blitz contro la camorra cutoliana e la NCO era vessata da «tradimenti» e agguati degli avversari Pasquale Scotti fece credere di voler imboccare la strada del pentimento disse di avere cose da dire sul caso Tortora sul rapimento Cinillo Si trattava però di dichiarazioni private solo ai giornali Quando arrivarono i magistrati fece precipitosamente marcia indietro sia con il PM del caso Tortora che con i giudici che seguivano le vicende relative alla liberazione di Cinillo

DAL NOSTRO INVIATO VITO FARENZA

vince di Napoli e di Caserta. Quell'area era anche la linea di fuoco fra i cutoliani e i suoi avversari che avevano formato la (Nuova famiglia) proprio per contrastare lo strapotere del boss di Ottaviano Pasquale Scotti trasformato in centomila che controllava in un'enclave per i cutoliani quando i suoi avversari cominciarono a dilagare in tutta la Campania Una enclave controllata a suon di omicidi tanto che agli inizi degli anni 80 venne definita il triangolo della morte

Svelto nell'usare le armi divenne la guardia del corpo dei capi della camorra cutoliana e in questa veste c'è chi dice abbia partecipato alle spedizioni nel supercarcere di Ascoli Piceno Anzi c'è chi sussurra che qualche contatto fra i politici di una corrente democristiana e Cutolo per ottenere la liberazione di Ciriillo siano passati attraverso di lui Venne arrestato assieme a Mauro Marra dopo un violento scontro a fuoco Arrivato in questura venne ripreso sdraiato

La minaccia di parlare però dovette far tremare le vene ai polsi di qualche personaggio se è vero che la notte di Natale dell'84 con l'Italia distratta dalle festività e dalla strage del rapido 904 evase dall'ospedale civile di Caserta scendendo da una finestra con la più classica delle furti da evaso quella fatta di lenzuola Ma fu una evasione rocomobles-a a cui pochi hanno creduto in questi anni La fine sta forzata la lenzuola legate sarebbero state solo degli specchietti per il diavolo per coprire chi in vece gli avrebbe aperto la porta principale e gli avrebbe fornito anche qualche documento abilitante

Undici anni Da tanto è latitante Pasquale Scotti una latitanza da vero boss come Mario Fabbrocio ma che lo colloca nel «top ten» dei boss in fuga

## Aversa, rami di randagi nel parco dell'ospedale psichiatrico Paziente morso dai cani

NAPOLI Un paziente aggredito e medicato in ospedale. Un dipendente che riesce a sottrarsi a fatica alla furia dei cani È successo a Ferragosto all'ospedale psichiatrico «S. Maria Maddalena» di Aversa un complesso per il quale sono state avviate le procedure per affidarlo allo stabilimento entro il fine dell'1995 ma che continua ad essere in luogo stesso di degenza

In una mattina è stato aggredito uno dei dipendenti della struttura ospedaliera (la direzione è distaccata in un complesso conventuale del XIV secolo) un impiegato che stava recando al lavoro Antonio della Volpe, 75 anni è stato aggredito da alcuni randagi mentre stava parcheggiando l'auto nello spazio riservato ai dipendenti È stato medicato al pronto soccorso dell'ospedale di Aversa per alcune escoriazioni Stava uscendo dall'area quando un cane di razza chow chow gli ha morso il braccio. Il problema è molto grave in quest'area anche perché non è stata in atto una politica per il

contenimento del fenomeno I rami dei randagi si impadroniscono anche di alcune strade della cittadina (che conta 50.000 abitanti) «Ucciso» di notte e di prima mattina

Non tutti i cani però sono infelici, alcuni sono stati adottati dai degeni (che hanno avuto per anni solo la loro compagnia) ma non sono questi che costituiscono un pericolo

In ogni caso è un caso non è un scandalo Per moltissimi pazienti è più un cronico che un ospedale È l'unico posto dove poter stare visto che vengono dalla Calabria e dalla Sicilia e dall'Abruzzo ed i parenti si sono dimenticati di loro Si ricordano di loro solo quando muoiono Avengono quindi i soldi della pensione depositati su un libretto al portatore e vanno usati a come un dipendente

## «Diceva che andava dalla moglie»

PIOSSASCO (TO) L'appartamento di Salvatore Giunta vittima di un clamoroso scambio di persona a causa di un frontaliere forse troppo zelante guarda dal quarto piano a poche centinaia di metri sulla grande fabbrica in cui ha lavorato per una decina di anni come magazziniere La Fiat di Rivalta a meno di ventimila chilometri dal centro di Torino «Il mondo dell'operario colpito d'improvvisa (e mi battezzavano forse) nonnetti e che le persone dicevano di dire i media e spinti nei cieli ha un giorno ruota da una 23 anni appena a questo mio amico il condomino di via Dante Alighieri 9» La sua famiglia (e moglie e i suoi due figli Paolo che ha da poco concluso il servizio militare, non i carabinieri e Sab e i Giusti) vivono in un piccolo di loro proprietà come la maggioranza delle famiglie che negli anni Ottanta all'epoca della prima e violenta crisi Fiat (e cioè la lotta da una crisi del condominio) a signorile gestione amministrativa e in econo-

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE RUGGIERO

ma con turni mensili per i pulizia delle scale ce n'è rimasta la metà per il periodo estivo Per l'operaio di origine siciliano sono vicini di casa di lungo corso ma la cui ultradecennale conoscenza si scopre fra i finiti come spesso accade per cristallizzare i rapporti a rare informazioni di cui gli altri non sanno. Erano gli anni di un'epoca di al tramonto i valdi di stagione del professor Valletti che conosciuti con la nascita dell'ultimo «polino» produttivo di Rivalta voluto ancora in un'ottica di sigillamento industriale

Arrivati però in casa Giunta il campanello suona a vuoto Mi ha venuto al telefono risponde con parole sibiline «In Polonia ho un'idea che sarebbe andato in Sicilia a raggiungere la moglie» Delle dieci famiglie che occupano il condominio a signorile gestione amministrativa e in econo-

certezza qualcuno ricorda quattro anni altri dicono sei appena ininterrotta dai ritorni per le feste canaliche ha contribuito ad allentare i vincoli comunitari Su un punto non c'è dissonanza fra i residenti del condominio di via Alighieri da almeno quattro mesi l'operario è rientrato stabilmente in Italia

Amici parenti Una cartina di comprensibile ribelle viene alzata quando si discute di un appartamento in una frazione di Piossasco con un cognome di cui il fratello sorella della moglie (e di chi è dipendente della grande famiglia Fiat) Non altro È quando per le occhiele un ambiente chiuso, scomodo come un immagine al computer il foglio di agenzia fino a occupare lo spazio di quella frase

Giunta è meditato una compagna di una ragazza (che non si è detto verso un paese dell'Europa) di Belsko Biala (che è una città) gli stabilisce un auto obbligo di comunione disciolta in un momento peribile È mi brava famiglia



Ecstasy «buona» dalla California Ma il giudizio è ancora sospeso

La «Global world media corp.» di Vanico, California, avrebbe trovato il modo di sottrarre i giovani agli effetti dannosi della MDMA, la droga conosciuta con il nome di Ecstasy. Si tratta di una sostanza eccitante quanto la MDMA, ma del tutto innocua. L'«ecstasy alle erbe» è prodotta con elementi assolutamente naturali anziché con materiali sintetizzati chimicamente. Confezioni da dieci pillole sono in circolazione da mesi ai concerti. In molti negozi di diocli e persino in alcune rivendite di alimentari in Usa. Ma per poter essere commercializzata liberamente, l'«ecstasy alle erbe» deve ottenere l'approvazione della Food and drug administration. L'«ecstasy buona» provoca euforia, eccitazione sessuale e uno stato d'animo esuberante, senza alcun effetto secondario, sostiene Norris Preston della Global spiegando che la sostanza attiva della nuova droga è la «fedra», elemento naturale da cui si produce l'«efedrina, usata anche in molti farmaci antiastmatici. La Food and drug administration prenderà una decisione entro settembre. Ma Dennis Baker, un agente della Fda del Texas, sostiene però che molti dei giovani che ne avevano fatto uso durante un concerto hanno manifestato sovraccitazione e palpitazioni cardiache oltre i 200 battiti al minuto.



Un poliziotto in borghese (sulla destra) strappa lo striscione degli attivisti di Greenpeace che hanno manifestato ieri in piazza Tian An Men

«Francia nazione non gradita» Il Sud Pacifico condanna i test nucleari di Chirac

Anche in piazza Tian An Men sventola lo striscione antinucleare di Greenpeace. Intanto nel Sud Pacifico il «Forum» dei paesi dell'area condanna la Francia che, a causa dei test, viene dichiarata «nazione non gradita».

dalle autorità cinesi che - hanno aggiunto - erano molto interessate a sapere se alla protesta avessero partecipato dei cinesi. Il regime cinese ha deciso la ripresa dei test atomici. Il 22 e il 23 agosto vengono effettuati due esperimenti all'anno con una potenza tra le 60 e le 100 chilotonnellate in una zona deserta nella regione nord occidentale dello Xinjiang. La Cina concorda sulla distruzione totale delle armi atomiche ma non accetta la moratoria perché ritiene che così si favorirebbero solo le nazioni con un arsenale più ampio e potente. Il «fronte cinese» non ha fatto però abbassare la guardia a Greenpeace su quello francese. La ripresa degli esperimenti nel Pacifico l'organizzazione ambientalista ussera una situazione di protesta sulla vetta del Monte Bianco ieri mattina sei militanti, cinque neozelandesi e un inglese tutti proventi alpini sono partiti dall'Aiguille du Midi (Chamonix) per raggiungere quota 4.810 dove dispiagheranno un grande striscione (16 metri per 16) sul quale è raffigurato un simbolo antinucleare in segno di condanna della decisione del presidente Jacques Chirac. La cordata dovrebbe raggiungere oggi la vetta e si accamperà lì per un paio di settimane. Nuove proteste sono giunte il

l'Eliseo anche dai ministri dell'Ambiente del «Forum del Sud Pacifico» che riuniti ieri a Parigi in Australia stanno studiando la messa a punto di ulteriori pressioni e proteste verso Parigi. La decisione di riprendere i test viola la volontà di distruzione sistematica e maligna del nostro ambiente - dicono i rappresentanti degli stati isola dell'area e preannunciano la decisione di revocare alla Francia lo status di «partner di dialogo». «Stia a noi - ha detto il presidente di Nauru Bernard Dowvog - a condannare duramente la Francia come non gradita in questa delicata regione dell'oceano». Intanto l'Europa lancia un nuovo appello a Chirac. La commissione europea chiede che sia organizzato entro 48 ore l'incontro fra i propri esperti e quelli francesi per valutare l'impatto sanitario e ambientale dei test in Polinesia. Infatti ricorda un funzionario di Bruxelles mentre la commissione europea e contenta che Parigi abbia accettato le verifiche in loco con gli esperti comunitari, tuttavia la data e il luogo dell'incontro non sono stati ancora fissati. Dal canto suo Chirac che non intende far marciare indietro sui sei test programmati a settembre ha confermato in un'emozione della Francia a rinunciare a partire dall'autunno 1996 a tutti gli esperimenti nucleari.

mentre dal Pacifico del Sud la protesta contro i test nucleari francesi assume nuovo vigore. Tanto da far revocare lo status di partner di dialogo a Parigi e da far condannare la Francia «nazione non gradita». Greenpeace parte alla carica contro i test nucleari francesi. Dopo l'ultimo proibito di Mururoo gli ambientalisti di Greenpeace hanno violato infatti anche la storica piazza Tian An Men a Pechino per protestare contro gli esperimenti nucleari cinesi. Otto attivisti dell'organizzazione si sono recati con due fotografi - hanno esposto tre giorni fa una striscione antinucleare sulla piazza - ma sono stati immediatamente bloccati dalla polizia che li ha arrestati e rinchiuduti in cella. In ogni caso il più presto il paese. La piazza è stata di nuovo liberata da una studentesca del giugno '89 e considerata luogo «sacro» dal regime cinese e comunque è vietata in Cina qualsiasi manifestazione per la quale non si sia prima chiesta e ottenuta l'autorizzazione. Un'impresa non meno rischiosa di quella di cui è stata protagonista nel Pacifico del Sud la nave Rainbow Warrior. Le autorità cinesi infatti hanno fermato gli ambientalisti e si sono rifiutate di sar qualsiasi notizia per 24 ore fino a ieri mattina quando i militanti di Greenpeace sono ripartiti dopo - dice la polizia in un comunicato - aver riconosciuto l'illegalità del loro operato e aver «presentato le loro scuse» nel solco della tradizione dell'autocritica. Sei degli otto ambientalisti espulsi giunti ieri a Hong Kong hanno dichiarato la loro ferma volontà di dar vita ad altre manifestazioni di protesta in Cina. «Siamo orgogliosi di essere stati trattati di bene-

Il capo dello Stato: spero che sia trasferita Scalfaro agli Usa: «Baraldini in Italia»

ROMA. Il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro si aspetta di trasferirsi in Italia dagli Usa di Silvio Berlusconi. In una lettera indirizzata a Giulio Napolitano, il candidato promotore dell'appello per Baraldini, sotto scritto da gli altri due figli del «Mare» (Roberto Scalfaro, Leo Brungno e Ciccio) il presidente della Repubblica si esprime in termini di sincera amicizia e di stima. «Sono orgoglioso di aver conosciuto il presidente della Repubblica e di aver conosciuto il presidente della Repubblica», conclude il presidente della Repubblica. «Sono orgoglioso di aver conosciuto il presidente della Repubblica e di aver conosciuto il presidente della Repubblica». «Sono orgoglioso di aver conosciuto il presidente della Repubblica e di aver conosciuto il presidente della Repubblica».

Missione segreta della prima moglie del rais in Giordania La signora Saddam ad Amman per indurre le figlie a tornare

AMMAN. La prima moglie di Saddam, Sajida, sarebbe dall'altro lato del mondo ad Amman per cercare di riportare a casa le figlie che fuggite la settimana scorsa da Bagdad con i loro mariti e figli e un seguito di 30 ufficiali. Usando la sua autorità di madre, Sajida spera di riuscire dove il suo primo marito (l'altro fratello del presidente) ha potuto fare soltanto con il suo prestigio. Sajida è stata vista rispondendo con un sorriso e un cenno di assenso a un servizio di stampa. Appare un sorriso per le possibili e probabili dimissioni di Saddam. Sajida è stata vista rispondendo con un sorriso e un cenno di assenso a un servizio di stampa. Appare un sorriso per le possibili e probabili dimissioni di Saddam.

Vertical column of small news items and obituaries. Includes names like GEMMA PIACENTINI, PIERINA, MAMMA, ANGELO PALLUZZI, CELESTE ROSSI, LUIGI FONTANA, GIUSEPPE BRESCIANI, FRANCESCO DE NARDI, MARIO BRESCIANI. Each item includes a name, a brief description of the event or person, and a date.

VACANZE LIETE RIMINI - HOTEL LEONI - Tel 0541/380796 Via Regina Elena 191 Vacanze eccezionali direttamente mare moderno Camere servizi balconi vista mare ricca cucina scelta menu colazione buffet buffet verdure Parcheggio Giardino sulla passeggiata 21/31 Agosto 42 000/48 000 Settembre 33 000/38 000

Germania, la polizia voleva espellerli

# La Corte salva sette sudanesi

Bloccata in extremis dalla Corte costituzionale tedesca l'espulsione di sette sudanesi che fanno lo sciopero della fame da due settimane all'aeroporto di Francoforte. La polizia di frontiera stava per carcarli su un aereo per Khartoum dove sarebbero stati senza difesa nelle mani del regime. Nove persone provenienti dalla ex Jugoslavia rischiano la morte per entrare illegalmente in Germania. In teoria avrebbero libero accesso.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
**PAOLO SOLDINI**

■ BERLINO Per ora sono stati salvati dalla Corte costituzionale tedesca per essere carcati a forza su un aereo che li avrebbe riportati in patria dove li aspettavano rappresaglie certe quando letteralmente all'ultimo minuto i giudici di Karlsruhe hanno bloccato il provvedimento. Ma per sette sudanesi detenuti dal 4 agosto all'aeroporto di Francoforte sul Meno i guai e i pericoli non sono finiti. Gli uomini del Bundesgrenzschutz (BGS) la polizia di frontiera che con gli «indesi derabili» in arrivo specialmente a Francoforte ma anche altrove usa sempre più il guanto di ferro per ora si sono piegati alla richiesta urgente arrivata dalla Corte suprema ma non hanno affatto rinunciato al proposito di imbarcare i sette per Khartoum. Loro in ogni caso non si fidano e proseguono lo sciopero della fame con il quale cercano da quasi due settimane di scongiurare un'espulsione che potrebbe significare l'arresto e la tortura forse anche la morte.

Il modo «disinvolto» con cui le autorità federali applicano talora la loro stessa normativa sui profughi finisce in qualche caso per coprire anche l'infame commercio di uomini condotto da organizzazioni di criminali senza scrupoli. Secondo la legge infatti nella Repubblica federale dovrebbero essere accolti tutti i profughi provenienti da zone di guerra e quindi anche dalla ex Jugoslavia. Nonostante le belle parole (e magari le buone intenzioni) pure del cancelliere in persona, però all'arrivo di bosniaci croati serbi e altri dalle regioni del fronte si continuano a frapporre ostacoli. Cosicché prosegue il luossissimo traffico dei «mercanti di profughi». L'altra sera si è sfiorata l'ennesima tragedia. Sei uomini e tre donne di cui una incinta hanno rischiato di morire assiderati alla frontiera tra l'Austria e la Germania dentro un camion frigorifero proveniente dall'Italia venivano tutti dalla ex Jugoslavia e in teoria sarebbero potuti entrare nella Repubblica federale del tutto legalmente. In teoria.

La vicenda reca l'ennesima testimonianza delle assurdità e delle ingiustizie che scaturiscono dalla applicazione spesso al limite dell'irresponsabilità delle norme restrittive sul diritto di asilo. Nel caso specifico poi le autorità non si sarebbero neppure attenute alla legge e a quel poco di garanzie che essa contiene. La normativa sul diritto di asilo infatti prevede che i profughi non possano essere comunque respinti direttamente senza accertamento della situazione caso per caso in paesi che violano apertamente i diritti umani. Ora è certamente difficile avere il minimo dubbio sul fatto che il Sudan del fondamentalismo islamico con le esecuzioni e l'applicazione fanatica della legge coranica e la tortura sistematica degli «infedeli» abbia un posto di primo rango nel lungo elenco dei paesi «attivi». Secondo la denuncia di Amnesty International degli avvocati e di un medico che ha visitato i profughi non ci sono dubbi che almeno al cune di essi in Sudan abbiano subito già orribili torture. Per altri due del gruppo d'altronde i segni delle torture subite erano tanto evidenti da convincere persino i tetragoni funzionari del BGS i quali hanno consentito loro di presentarsi formalmente richiesta di asilo. I rappresentanti di «Pro Asyl» un'altra associazione che vigila sul rispetto dei diritti umani hanno denunciato inoltre il comportamento del medico fiscale del BGS il quale avrebbe certificato con eccessiva leggerezza che i sudanesi erano in grado di viaggiare.

## Va in tribunale per rinunciare al titolo nobiliare

Era stato del suo titolo nobiliare, diventato per lui un fardello psicologico. Voleva essere semplicemente una persona come tutte le altre. Così, per far togliere il «von» che dal lontano 1222 troneggia davanti al cognome della sua famiglia, contrassegnandolo inequivocabilmente come «sangue blu», si è rivolto ai giudici e è stato ascoltato. Per la prima volta nella storia del diritto tedesco un tribunale si è trovato a decidere sul caso di un nobile che cerca di sbarazzarsi della sua «nobiltà». È successo a Luenenborg, in Bassa Sassonia, dove il tribunale amministrativo di secondo grado ha cancellato con una sentenza precedenti il titolo dal cognome di un discendente di una delle più antiche famiglie dell'alta nobiltà tedesca. «Non voglio appartenere a questo strato sociale, voglio essere semplicemente un uomo normale», ha detto al giudice il rampollo, 49 anni, di professione pedicologo.



Il giudice del processo Simpson, Lance Ito e, a sinistra, il detective Mark Fuhrman e la moglie del giudice, Margaret York

# Simpson, processo nel caos

## Sott'accusa il detective, in lacrime il giudice

Il razzismo della polizia sta per entrare direttamente nel processo Simpson, dove la giuria ascolterà le dichiarazioni registrate del detective Mark Fuhrman, che chiama niggers gli afro-americani e spiega come si fa a incastrare un sospetto con prove false. Ma scoppia anche un dramma personale quando il giudice Ito con occhi lucidi e la voce tremante minaccia di andarsene perché Fuhrman insulta sua moglie, un capitano della polizia.

che il guanto non appartiene a Simpson ma è stato portato furtivamente a casa sua dallo stesso Fuhrman per incastrarlo. Il detective si comportò impeccabilmente mesi fa sul banco degli imputati negando di aver usato epiteti razzisti per riferirsi ad afro-americani. Ma nella intervista di cui sono stati richiesti i nastri appare evidente che Fuhrman usa il termine dispregiativo nigger senza esitare.

Sarebbe ogni altro sposo. Non si è mai visto un giudice con le lagrime agli occhi in aula, ma il processo Simpson è unico sotto molti altri aspetti.

### Le prove

In quest'ultima virata degli eventi le luci dei riflettori si stanno spostando definitivamente dall'imputato su Mark Fuhrman. Le prove contro O.J. Simpson sono notevoli: un guanto insanguinato nel giardino calzi insanguinati in camera da letto tracce di sangue sulla portiera della macchina e al suo interno test di DNA che nonostante le imperfezioni indicate dalla difesa puntano contro di lui e l'assenza di un alibi per il breve periodo di un'ora e mezza durante il quale è stato commesso il crimine. Uomo violento contro la moglie Nicole dalla quale era separato O.J. manteneva con lei un rapporto amichevole ma punteggiato da scenate di gelosia. La notte del 12 giugno dell'anno scorso la donna fu brutalmente assassinata con un taglio alla gola che la decapitò quasi e con lei rimase ucciso nel vialeto d'ingresso del suo condominio anche un giovane conoscente, un cameriere che era andato a riportare un paio di occhiali dimenticati al ristorante un'ora prima. Il caso clamoroso per la notorietà dei personaggi coinvolti divenne subito

controverso per i suoi risvolti razziali. Solo Simpson è nero mentre la moglie assassinata l'altra vittima e tutti i poliziotti impegnati nell'inchiesta bianchi. Per di più nella polizia di Los Angeles che già gode della meritata fama di essere razzista il detective Mark Fuhrman è un agente particolarmente visibile come anti-femminista anti nero e anti-semita. Riconosciuto come leader del MAW (Movement against Women) (movimento contro le donne) è stato scagionato da una richiesta interna. Ma il capitano York signora Ito lo ricorda per il ghigno di scherno con il quale la salutò quando lei rimproverò gli agenti per aver scritto Ku Klux Klan sul calendario nel giorno del compleanno di Martin Luther King. Nella intervista Fuhrman sostiene che qualunque nero che guida una Porsche e non indossi un vestito da almeno 100 dollari e un la dro.

Gi' insulti toccano un po' a tutti incluso l'avvocato della difesa Robert Shapiro un ebreo. Ma è noto che Fuhrman non ama che i bianchi anglosassoni come lui letteralmente «devono» anche essere alti 1 metro e 98 e per carità eterosessuali. Il suo razzismo non prova l'innocenza di Simpson ma certamente incrina la sua credibilità da vanti a una giuria che è per 3/4 composta da neri.

### ANNA DE LELLIO

■ NEW YORK Sembra che la città di Los Angeles sia troppo piccola per processare l'ex campione di football e attore O.J. Simpson nonostante i suoi 3 milioni e mezzo di abitanti. Almeno così è parso l'altro giorno quando il giudice Ito ha proposto di autosospenderlo temporaneamente per via di un conflitto di interessi. Il problema è che la moglie di Ito, capitano Margaret York e donna con il grado più alto nella polizia di Los Angeles viene posatamente insultata durante una lunga intervista concessa dal detective Mark Fuhrman a una aspirante scrittrice. Sulla necessità di introdurre le registrazioni di questa intervista come reperto della difesa Ito non se l'è sentita di emettere una sentenza senza prima chiedere la fiducia delle due parti. Temendo di non poter essere più imparziale ha ammesso di essere

stato talmente ferito dall'attacco personale contro la moglie da non poter quasi più parlare per il gruppo che gli si è formato in gola. «Io Finito?» ha titolato il New York Post in italiano con la consueta delicatezza. Ma come in tutti i finali di Hollywood siamo a Los Angeles dopotutto sta l'accusa che la difesa ha fatto pregato di restare a decidere l'ammissibilità dei nastri e di delegare a un altro giudice la decisione relativa ad una eventuale convocazione della moglie come testimone. È molto probabile che le registrazioni verranno ascoltate in tribunale. Servono a dimostrare che il detective Fuhrman l'agente che trovò un guanto insanguinato nel giardino della villa di O.J. Simpson (che è nero) la notte del brutale omicidio della moglie e un po' lucido. Una lunga pausa per i compositori poi ha aggiunto sono ferito da queste critiche, come lo

### Un bugiardo

Quel che è peggio Fuhrman rivela che in molte inchieste e soprattutto quando i sospetti sono minoranze razziali la polizia cerca di incastrarli disseminando prove false. Il colpo di scena di questi giorni però riguarda solo perfettamente la sostanza del processo il giudice Ito ha minacciato di andarsene perché Fuhrman un bigotto maschilista chiama la signora Ito una maiala cicciona. Usando parole impetibili sostiene che ha fatto carriera in polizia sotto le coperte il giudice ha letto la trascrizione dei nastri durante il weekend e la sua reazione è stata sorprendente per il pubblico di CNN che guarda il processo in diretta ogni giorno. Amo mia moglie, ha detto con gli occhi ammassati e un po' lucido. Una lunga pausa per i compositori poi ha aggiunto sono ferito da queste critiche, come lo

# L'uragano dopo avere investito le Bermude risale lungo la costa atlantica verso settentrione

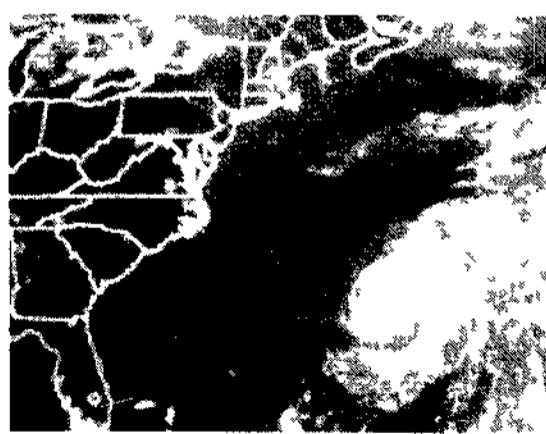
## Arriva Felix, allarme nell'est degli Usa

■ WASHINGTON Dalla Carolina del nord al Delaware gli abitanti delle regioni costiere degli Stati Uniti orientali si preparavano ieri al peggio barricando le case vicine alla riva e mettendo al sicuro le imbarcazioni. Fra in arrivo l'uragano Felix.  
Con venti che soffiavano a velocità fortissime sino a cento chilometri all'ora l'uragano Felix si dirigeva verso la stretta penisola degli Outer Banks nella Carolina settentrionale.  
La costa atlantica era battuta da violente ondate. La furia del mare cresceva di ora in ora ed il cielo si faceva sempre più minaccioso sotto una coltre di spesse nuvole grigie.  
Almeno quattro persone sono morte innegate a partire dal fine settimana in varie località della costa atlantica. A Ocean City nel Maryland un nuotatore è scomparso in un rifugiato.  
L'uragano viaggia da sud

nord dopo avere toccato innanzitutto le Bermude.  
Le perturbazioni che ci parlano colamarmente estese dovevano raggiungere la Carolina del nord stando alle previsioni del servizio meteorologico nella notte. I primi appelli alla vigilanza sono stati lanciati anche nel Delaware. Le spiagge sono state chiuse sino al Maine, all'estremo nordone di tale degli Usa.  
L'uragano non sembra averne profitato delle acque calde della corrente del Golfo per aumentare la sua potenza come temeva no gli esperti.  
Per il momento non sembra minacciare di colpire le coste della Carolina settentrionale per l'osservazione degli uragani.  
Felix era considerato solo come un uragano di categoria 1, cioè del più debole. L'uragano Felix che aveva provocato gravi danni nel 1993 in Carolina del nord ap



Una colonna di auto lascia la zona del Nord Carolina dove è previsto l'arrivo dell'uragano Felix



L'uragano Felix fotografato dal satellite

partireva all'estremo sud.  
Le maggiori di turisti e vacanzisti sono finite prima del tempo previsto.  
Le due strade che congiungono le località turistiche degli Outer Banks al continente erano coperte di sabbia o inondate dal mare.  
Migliaia di abitanti di turisti hanno precipitosamente abbandonato i fuochini auto.

Si calcola che saranno duecentomila coloro che hanno evacuato gli Outer Banks. Così ha dichiarato il portavoce dei servizi di emergenza della Carolina del nord Tom Ditt.

Le strade delle stazioni balneari della Carolina del nord erano in pratica deserte.  
La gente del luogo ha trascorso la giornata prendendo precauzioni per affrontare l'arrivo del vento.  
Molti abitanti del luogo hanno lasciato i posti di lavoro e le case, e hanno deciso di andare a casa. La gente ha fatto provviste per un mese ad aspettare in casa il passare

dell'uragano e il fine del maltempo.  
In alcune località si prevede che possano essere sino a venti centimetri di pioggia.  
Felix ha già provocato il rinvio della ricorrenza per l'indipendenza delle Bermude che avrebbe dovuto tenersi martedì scorso. Il maltempo aveva costretto gli elettori a spostare le votazioni in un altro luogo.

Seduta tecnica in Borsa Bene Tim e Credit Arresto per le Fiat

MILANO Seduta tecnica in Piazzaffari dopo la pausa di Ferragosto. L'attività è stata condizionata dalle scadenze di fine mese. I prezzi spinti verso l'alto nella mattinata a metà seduta sono calati e lo scalo del mercato si è protratto fino all' chiusura. L'ultimo indice Mibtel ha segnato un impercettibile rialzo a 10.562. Gli scambi più intensi nella prima parte della giornata hanno complessivamente raggiunto i 622 miliardi di controvalore. Molto con trasati i titoli guida: Tim terminate a 2160 lire (+ 3,25%) improvvisa battuta d'arresto invece per le Fiat (-1,76%) a 6.235. Giornata positiva per le Credit italiane (+ 1,43%) a 2.125 seguita dalle Banca di Roma a 1.758 (+ 2,09%). Ancora in vistoso aumento i valori della scuderia Ligresti con il Grassetto sospeso per l'eccesso di rialzo e il Premafin (+ 5,49%)

FINANZA E IMPRESA

PORTO VENEZIA. Il Provveditorato del Porto di Venezia è stato condannato per limiti alla concorrenza dall'Antitrust. Alla fine di una istruttoria iniziata il 9 marzo scorso su denuncia della società Nuova Italiana Coker società che gestisce alcuni moli per lo sbarco di merci diretti ai propri stabilimenti e che era stata costruita ad utilizzare i moli portuali controllati dal Provveditorato. Il Provveditorato è stato invitato a cambiare il sistema di assegnazione delle autorizzazioni. Quello attuale secondo la Commissione Antitrust avviene con criteri di scelta discriminatoria che limitano la concorrenza a vantaggio di imprese già presenti sul mercato ed in particolare controllate dal Provveditorato e dalla Compagnia portuale. Sessanta giorni concessi all'autorità portuale per porre fine a tali comportamenti.
FOCHIL. Si insedierà lunedì prossimo Giorgio De Panno, il manager scelto da Mediobanca per affiancare i tre commissari straordinari nella gestione della Foxit e nella elaborazione del piano di risanamento.
FIAR. La Finmeccanica non ha preso alcuna decisione in merito ad un'Opuscolo Fiat, la società di sistemi ed apparati di alta tecnologia che controlla con circa l'80% delle azioni. In una nota precisa in fatti che «nessuna decisione riguarda al momento di Fiat spa è stata assunta. Rimangono peraltro valide le opzioni di tipo industriale che guardano all'integrazione tecnologica. Qualunque decisione fosse assunta - conclude la nota - sarà data tempestivamente informazione al mercato».
ELETTRONIX. La svizzera Elettronix che in Italia controlla la Zanussi ed è leader mondiale negli elettrodomestici ha concluso i primi mesi di quest'anno con un aumento del 27% del utile al netto di voci finanziarie a 211 miliardi di

corone (oltre 470 miliardi di lire) rispetto allo stesso periodo di un anno prima. Lo ha comunicato la società in una nota aggiungendo che l'utile operativo è salito di 17% a 293 miliardi rispetto a un anno prima grazie alla crescita del comparto elettrodomestici, su un fatturato in rialzo del 9% a 6062 miliardi ma del 7% a struttura invariata (più di 13500 miliardi di lire).
OTO TRASM. L'assemblea della Oto Trasm società controllata dalla finanziaria Ernesto Breda (ex Elm) in liquidazione chiederà il 11 settembre l'ammissione alla procedura di concordato preventivo. La società e in pratica una scatola vuota dopo che il gruppo svizzero Saurer (che ne controlla il 49%) ne ha rilevato i rami aziendali. La Oto Trasm è stata esclusa con un decreto del Tesoro del 21 gennaio scorso dal novero delle società Elm destinate alla liquidazione coatta amministrativa.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns for fund names, managers, and performance metrics. Includes funds like ADRIATIC AMERIC, ADRIATIC EUROPE, ADRIATIC FAR EAST, etc.

TITOLI DI STATO

Table listing various Italian government bonds (BTP, CCT, etc.) with columns for denomination, price, and yield.

MERCATO AZIONARIO

Table listing various Italian stocks (AMARCIA, ABILE, ACCOPETAB, etc.) with columns for price, volume, and change.

MERCATO RISTRETTO

Table listing various Italian stocks in the restricted market (AUTOSTRADE MER, BASF HPRV, etc.) with columns for price, volume, and change.

BILANCIATI

Table listing various balanced funds (ADRIATIC MULTIF, ARCA BB, ARCA TE, etc.) with columns for price, volume, and change.

OBBLIGAZIONI

Table listing various Italian bonds (ENEL 2.800.000, ENEL 1.500.000, etc.) with columns for price, volume, and change.

CAMBI

Table listing various exchange rates (DOLLAR USA, ECU, MARCHI TEDESCI, etc.) with columns for price and change.

ORO E MONETE

Table listing various gold and coin prices (ORO FINO PER GR, ARCENTO PER KG, etc.) with columns for price and change.

ESTER

Table listing various international market data (CAPITAL ITALIA DLR, FONDIT GLOBAL, etc.) with columns for price and change.

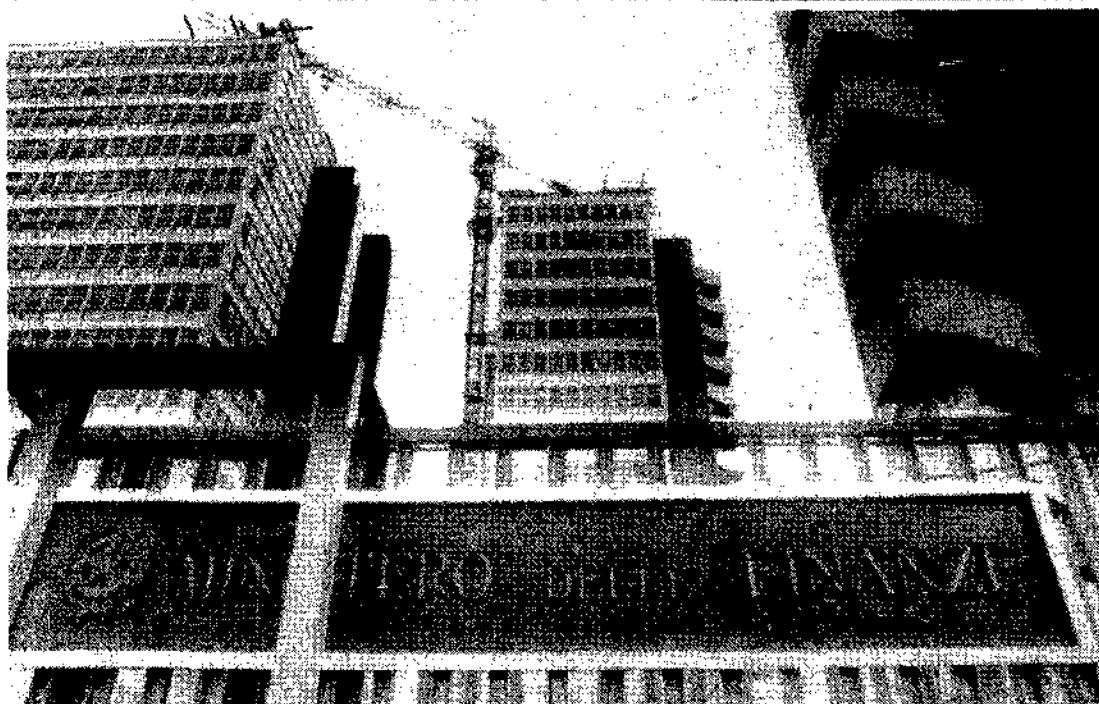


# Economia lavoro

## Raddoppio Firenze-Bologna Valori si dice ottimista: «Presto cantieri aperti»

Il raddoppio del tratto autostradale Firenze-Bologna potrebbe essere realizzato presto. Lo ha detto il presidente della Autostrade (gruppo Iri-Finmecc), Giancarlo Elia Valori. «Il raddoppio Firenze-Bologna, che il governo ha inserito nel suo programma per le grandi infrastrutture, è una delle prime mete che la Società Autostrade deve realizzare nei prossimi mesi», ha detto Valori nel corso di una visita presso la direzione del quarto tronco a Firenze. Oltre a rendere più scorrevole la transitabilità tra Nord e Sud, «questa grande opera - ha rimarcato il manager pubblico - potrà dare un ulteriore impulso alla crescita della nostra economia» e contribuirà a «integrare il sistema autostradale italiano con quello europeo». «Tale integrazione è subordinata ad un miglioramento qualitativo dei servizi e passerà anche attraverso un potenziamento delle strutture ed è da tempo - ha concluso Valori - che sto insistendo affinché possa essere dato inizio ai lavori per il raddoppio della Firenze-Bologna».

Tra le grandi opere, nel mirino della Società Autostrade rimane anche l'ammmodernamento della Salerno-Reggio Calabria. Il tratto, a dire il vero, appartiene all'Anas. Tuttavia, la decisione del governo di inserire nel libro bianco sulle grandi opere pubbliche anche la ristrutturazione di questa arteria, apre nuove prospettive al gruppo guidato da Elia Valori. Nel documento presentato dal presidente del Consiglio, Lamberto Dini, si fa infatti un esplicito riferimento alla possibilità di far fronte agli ingenti finanziamenti necessari (circa 6.000 miliardi) facendo pagare il biglietto. Una soluzione che potrebbe aprire le porte proprio ad Autostrade.



La sede del ministero delle Finanze all'Eu

World Photo

## Eurotunnel La grande fuga degli azionisti

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Eurotunnel nell'occhio del ciclone, secondo la stampa francese. «Tunnel scandaloso» titola il settimanale economico *La Vie Française* mentre il satirico *Le Canard Enchaîné* di oggi scrive che «Eurotunnel ha già fatto 700.000 vittime», cioè i piccoli azionisti, quasi tutti francesi, che, presi dal panico, vendono in perdita. Starnare il titolo ha aperto in ribasso del 4% a 13,40 franchi prima di rialzarsi un po' nel corso della mattinata.

Le cause che hanno scatenato la «Waterloo» borsistica del Tunnel sotto la Manica sono molteplici ma in Francia gli organi di stampa sono unanimi nell'indicare l'esistenza di una massiccia manovra che sarebbe volta ad appropriarsi per un pezzo di pane una delle più importanti realizzazioni del secolo nel campo dei trasporti. Citando l'inchiesta della Cob (la Consob francese) che ha già individuato operazioni di insider in cui sarebbero coinvolti almeno due degli istituti di credito ufficialmente impegnati nel finanziamento del tunnel, gli osservatori parigini non esitano a puntare l'indice proprio sulle banche: il *Canard* non esita a parlare di «truffa bancaria della fine del secolo».

Secondo l'associazione dei piccoli azionisti, Eurotunnel si avvia verso il suo primo esercizio intero in deficit di 8 miliardi di franchi (circa 2.600 miliardi di lire), di cui 6 miliardi di franchi d'interessi passivi. Lo scrive *La Tribune Desfosses* affermando che l'associazione ha chiesto ai poteri pubblici di sostenere un piano di intervento che preveda la rinuncia da parte delle banche di ulteriori commissioni sui prestiti (6 miliardi di franchi su un tale di 21 miliardi di franchi d'oneri finanziari), la ristrutturazione del debito «a tassi normali di prestito» e la conversione di una grande parte del debito in azioni o obbligazioni convertibili emesse a 30 franchi l'una. Infine i rispettivi Stati, Francia e Gran Bretagna, potrebbero far valere il diritto di sovranità sulla concessione del tunnel ormai catalogabile tra i servizi d'interesse pubblico.

È questo l'ultimo episodio di una vicenda che si può definire come minimo sfortunata. Non erano passati che pochi giorni dall'inaugurazione del tunnel, avvenuta il 5 maggio del 1994, che nel giro di sette giorni sono avvenuti ben tre incidenti. Si era ancora alla fase sperimentale, quando sotto la Manica passavano solo convogli di mezzi pesanti, ma spesso per guasti al sistema elettronico di segnalazione si è dovuto ricorrere a «salvataggi» in situazioni di emergenza. Questo cattivo inizio a comportato poi che, quando si è dato il via al trasporto passeggeri con i treni veloci, ci si è mantenuti in limiti di prudenza per quel che concerne il numero delle corse. E questa, probabilmente, è una delle cause delle difficoltà finanziarie della compagnia di gestione.

Queste difficoltà costituiscono un colpo molto duro a un'impresa che ha richiesto molti anni di lavoro e su cui si è fatto affidamento non solo dal punto di vista pratico per quel che concerne i collegamenti tra l'Inghilterra e il Continente, ma anche dal punto di vista simbolico. La rottura dell'isolamento su cui l'Inghilterra aveva costruito nei secoli la sua identità, in contrasto e spesso in opposizione con il resto di Europa, era vissuta in quel maggio del 1994 e anche negli anni che l'hanno preceduto come una svolta storica. Per alcuni si trattava della realizzazione di un grande sogno, per altri della perdita di una antica condizione e di antichi valori. Inoltre il viaggio inaugurale fatto insieme sotto la Manica da Mitterrand e dalla regina Elisabetta sembrava suggellare la fine di un contrasto anglo-francese che per molti secoli aveva segnato l'Europa. Insomma tutto lasciava pensare che con l'inaugurazione quella del tunnel sotto la Manica era un'impresa ormai in discesa. Poi i fatti hanno dimostrato che non era così.

## Evasione Iva, il Secit minimizza «I 600.000 miliardi? Soltanto un'ipotesi teorica»

ROMA. «Scusate, abbiamo scherzato». Retromarcia del Secit. I superispettori del fisco. Sarà per le dure polemiche scoppiate sui giornali, sarà per le bacchettate del ministro delle Finanze, Augusto Fantozzi, che di fatto li ha scaricati («Un loro studio sull'evasione Iva? Ufficialmente, non mi è stato consegnato nulla»), ma adesso anche il Secit prende le distanze da se stesso. Con una nota giunta un po' in ritardo, a dire il vero. Dopo le reazioni che ha scatenato la diffusione di uno studio che parlava di ben 100.000 miliardi di Iva evasa su un imponibile «nascosto» di 600.000 miliardi, un po' più di tempestività da parte dei superispettori non avrebbe guastato. «Non esiste nessuna relazione del servizio» attiene all'evasione in campo Iva, spiega comunque una nota del Secit. E le indiscrezioni uscite sui giornali? Tutte invenzioni? Non pare.

Maxi-evasione Iva: i superispettori fiscali minimizzano. I 600.000 miliardi di imponibile «nascosto» non sono la fotografia di una clamorosa fuga dalle tasse, ma «una cifra opinabile, frutto di uno studio non destinato alla pubblicazione», spiega il capo del Secit, Luigi Mazzillo. In sei mesi la Guardia di Finanza ha scoperto oltre mille evasori totali, gente che non pagava una sola lira di imposte. È sempre polemica tra sindacati e autonomi.

### GILDO CAMPESATO

non sarebbe nemmeno stato esaminato dal comitato di coordinamento, l'organismo che regola l'attività del servizio ispettivo.

#### Solo uno studio teorico

In ogni caso, l'analisi sul Iva portata avanti dagli uomini del Secit non costituirebbe la denuncia di una clamorosa evasione contributiva, ma sarebbe semplicemente uno «studio basato sul confronto fra dati fiscali e dati di contabilità nazionale». Insomma, un mero esercizio teorico in vista della costruzione di un «modello» economico anti-evasione Iva. Per il momento, però, saremmo ancora all'esercitazione accademica senza alcun effetto pratico. Il Secit, in-

fatti, esclude espressamente che i risultati raggiunti possano essere interpretati come indicativi del livello e dell'anticostruzione di fenomeni evasivi.

Se gli ispettori del fisco ridimensionano la portata del loro studio, la Cgil lo prende sul serio. «Attenti a non seppellire la denuncia del Secit su un'evasione Iva che raggiunge livelli da capogiro, indegni di un paese civile», avverte il segretario confederale, Alfiero Grandi. Il sindacalista attacca le «patetiche e strapaesane difese d'ufficio degli evasori» da parte delle organizzazioni di categoria di commercianti ed artigiani: «Dovrebbero innanzitutto difendere le aziende che hanno fatto il loro dovere sino in fon-

do». Grandi invita Fantozzi a «racogliere il messaggio del Secit. Si è formato un blocco politico e sociale a favore degli evasori durato troppo a lungo. In occasione della presentazione della Finanziaria, il sindacato pretenderà equità fiscale e lotta all'evasione».

#### Grandi evasori? Non noi

La risposta a Grandi non si è fatta attendere. «È un polverone di accuse che viene sollevato ogni volta da qualche sindacalista che poco capisce di fisco e di altro, ma vuole coprire così la carenza di ideali e di obiettivi», accusa il presidente della Cna, Filippo Minotti.

Comunque, anche il leader degli artigiani non può nascondere che l'evasione fiscale è un problema grave. Tuttavia, assolve il suo paese. «Un'ipotesi teorica, completamente sconosciuta al fisco». Oltre al latitante delle tasse, la Finanza ha evidenziato redditi imponibili non dichiarati e costi non deducibili per circa 11.000 miliardi. Le violazioni Iva hanno riguardato circa 2.000 miliardi. I controlli sugli scontrini fiscali (282.000) ha dato un indice di evasione attorno al 15% mentre quelli sulle ricevute fiscali (136.000) mostrano un indice di irregolarità inferiore al 10%.

ed efficace che da anni chiediamo noi per primi.

Anche il presidente della Confindustria, Ivano Spalanzani, respinge le accuse con una tesi a dire il vero ardita: «Nessuno sembra ricordarsi che nel nostro paese ci sono oltre 7 milioni di abusivi. L'abusivismo crea concorrenza sleale contro tutti gli artigiani: si dicono evasori il fisco in collusione coi cittadini. Ed i cittadini, che evitano la fatturazione per non pagare il 19% di Iva, sono i primi evasori».

#### I latitanti delle tasse

In ogni caso, quando ci mette il naso, la Guardia di Finanza scopre un mare di irregolarità. Nel primo sei mesi del 1995 ha infatti trovato 1.053 evasori totali, «completamente sconosciuti al fisco». Oltre al latitante delle tasse, la Finanza ha evidenziato redditi imponibili non dichiarati e costi non deducibili per circa 11.000 miliardi. Le violazioni Iva hanno riguardato circa 2.000 miliardi. I controlli sugli scontrini fiscali (282.000) ha dato un indice di evasione attorno al 15% mentre quelli sulle ricevute fiscali (136.000) mostrano un indice di irregolarità inferiore al 10%.

## L'azienda vuole sostituirli agli straordinari. Otterrebbe più flessibilità e costi minori Volkswagen, «assegni in lavoro»?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PAOLO SOLDINI

BERLINO. Dopo la settimana di quattro giorni alla Volkswagen arriveranno anche gli «assegni in lavoro». L'idea è contenuta in un «documento confidenziale» che è stato diffuso ieri dalla più importante agenzia di stampa della Germania e che non è stato ancora sottoposto alla IG-Metall al tavolo delle trattative sul contratto che, interrotte ieri, riprenderanno martedì della prossima settimana. Tanto «confidenziale» il documento insomma non è. Ha piuttosto l'aria di un *balloon d'essai* per sondare le reazioni del sindacato sul punto certamente delicato del confronto in atto, quello della flessibilità dell'orario di lavoro. Che cosa sarebbero, infatti, gli «assegni in lavoro»? È presto detto. Com'è noto, i centomila dipendenti impiegati nei sei stabilimenti tedeschi del gruppo, in base allo storico accordo raggiunto un anno e mezzo fa, in cambio di un impegno dell'azienda a non licenziare lavoratori per sole 28,8 ore settimanali (distribuite in linea di massima su quattro giorni) con un salario corrispondentemente ridotto. La IG-Metall, all'inizio delle trattative in corso, ha chiesto che l'in-

tesa venga prolungata *sine die*. I rappresentanti dell'azienda sono invece disposti a una proroga d'un anno, ma dopo dodici mesi vorrebbero mantenere il diritto di denunciare l'accordo se questo fosse d'ostacolo al punto che più di ogni altro sta a cuore alla direzione del gruppo: una flessibilizzazione degli orari che permetta non solo una migliore utilizzazione degli impianti, ma anche una maggiore concordanza dei tempi di lavoro con la domanda, nonché, e forse soprattutto, un consistente risparmio sulle retribuzioni con l'eliminazione degli straordinari. Proprio a questo servirebbero gli «assegni». Si tratterebbe, in sostanza, di attestati che verrebbero rilasciati al posto degli emolumenti straordinari agli operai che in una settimana superano le 28,8 ore. Gli «assegni» (in tutto simili agli *eurocheques*, specifica il documento) potrebbero essere poi «spesi» dai dipendenti in due modi: o godendo delle giornate libere nelle settimane o nei mesi seguenti, oppure accumulandoli tanto credito sul proprio «conto corrente lavorativo» da poter addirittura anticipare la pensione.

Il piano, inoltre, esplicita nei

particolari l'ipotesi, già avanzata pubblicamente dal capo dell'azienda Ferdinand Piech, di un adeguamento della quantità di lavoro, e quindi degli orari giornalieri e settimanali, all'andamento della domanda per le auto del gruppo. Il «monte ore» lavorato da ogni dipendente resterebbe al livello delle 28,8 settimanali, ma il calcolo verrebbe fatto su base annua, con la possibilità di ridurre gli orari nei periodi morti e di aumentarli, invece, in quelli di forte richiesta. Nel documento diffuso ieri viene precisato che obiettivo di questa flessibilizzazione sarebbe quello di assicurare la fornitura ai clienti dei più venduti modelli di Volkswagen (e cioè la «Golf», la «Passat» e la «Polo») entro i 14 giorni successivi all'ordinazione. Per ottenere questo risultato, si potrebbe manovrare sugli orari giornalieri nei diversi stabilimenti. Se ciò non bastasse, si opererebbe sui turni allungando o riducendo i tempi di lavoro settimanali per settimana. In questo rimodulamento generale il sabato verrebbe inserito tra i giorni «normali», allo scopo, sempre quello, di risparmiare sugli straordinari. Ma su quest'ultimo punto, hanno già segnalato i responsabili della IG-Metall, il sindacato non tratta.

## MERCATI

### BORSA

MIE	1.046	0,18
MIBEL	10.562	-13,22
MIB 30	15.712	0,10

### IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ

MIB MIN-MET	1,30
-------------	------

### IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ

MIB DIVERSE	-0,73
-------------	-------

### TITOLI INGLESI

LA FOND. AS 'W	42,91
----------------	-------

### TITOLI POCO

TOSI W	-10,02
--------	--------

### LIRA

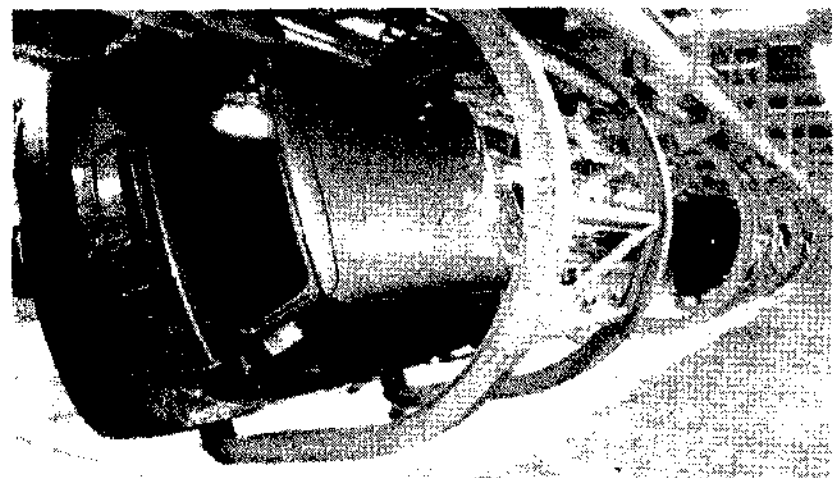
DOLLARO	1.619,73	26,34
MARCO	1.097,75	-13,22
YEN	16.604	-0,27
STERLINA	2.511,39	-10,19
FRANCO FR.	326,52	-2,40
FRANCO SV.	1.319,54	-17,20

### FONDI INDICI VARIAZIONI %

AZIONARI ITALIANI	0,42
AZIONARI ESTERI	0,02
BILANCIATI ITALIANI	0,21
BILANCIATI ESTERI	0,03
OBBLIGAZ. ITALIANI	0,16
OBBLIGAZ. ESTERI	0,02

### BOT RENDIMENTI NETTI %

3 MESI	0,75
6 MESI	0,17
1 ANNO	0,32



La linea della «Punto» alla Fiat di Melfi

Gianni Fiorito / Contrasto

## Fiat Melfi sfonda: seconda in Europa per produttività

La «fabbrica integrata» formata Fiat installata in Basilicata incomincia a dare i suoi frutti. Effetto dei fattori organizzativi sperimentati o della disponibilità delle maestranze lucane? Comunque, la nuova fabbrica della Fiat a Melfi si piazza al secondo posto, in termini di produttività, secondo una classifica sulle case automobilistiche europee realizzata dalla Economist Intelligence Unit (Eiu), società di ricerca controllata dal gruppo «Economist». Nella classifica, resa nota ieri, la prima della produttività in Europa, nel 1994, va alla fabbrica della General Motors Opel, ad Eisenach, in Germania orientale, che sforna ogni giorno 59 veicoli per dipendente. Segue la Fiat di Melfi, con 54 auto per dipendente (stima relativa a

febbraio di quest'anno poiché l'impianto italiano è troppo giovane per essere classificato nell'arco dei 12 mesi). Il tasso di produttività della Fiat a Melfi - pari a quello registrato dalla fabbrica britannica della giapponese Nissan - dovrebbe raggiungere, secondo le previsioni della Eiu, un livello di 65 auto per dipendente nel 1995-96. Al terzo posto si colloca l'impianto della Gm Opel di Saragoza in Spagna, seguito da quello della Renault a Flins e quello della Ford a Valencia. A livello però di gruppo, la Fiat Auto si piazza al quinto posto in Europa, con una produzione di 17,6 veicoli per dipendente. Al primo posto si colloca invece la Seat, con 20,4 veicoli, seguita dalla Ford di Europa (20,3), dalla Gm Europe (19,4) e dalla Renault (18,1).

**OPEN G.R.A.**  
SCEGLI L'AUTO PER LA TUA ESTATE!  
Economica e Garantita

Fiesta 94/93	Volvo 460
Typo 1.6 SX 94	Mazda 1.8
Punto 3/3p.	Debra 1.6 94

# Roma

Unità - Giovedì 17 agosto 1995  
Redazione  
via dei Due Macelli 23/13 - 00187 Roma  
tel. 69 996 284/5/6/7/8 - fax 67 95 232  
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle 15 alle ore 18

**OPEN G.R.A.**  
SCEGLI L'AUTO PER LA TUA ESTATE!  
Economica e Garantita

G.R.A. km 68.600  
65771042  
uscita CASAL LUMBROSO  
tratta auraria pitoma

## «Mamma, mamma», e il 113 accorre: ma chi piange è il pappagallo Pippo

«Mamma, mamma»: da giorni, una voce lancia il suo richiamo. Sembra proprio un grido d'aiuto disperato. Come resistere? I vicini, atterriti, telefonano alla polizia. Gli agenti accorrono. Un bimbo abbandonato? L'ennesimo caso di violenza? No. È solo il pappagallo Pippo che, forse annoiato dai monotonici, caldi pomeriggi d'agosto, ripete instancabilmente l'unica parola che conosce. Le grida hanno risuonato a lungo nel cortile sul quale affacciano diversi edifici di via del Verochello a San Paolo, poi gli inquirenti hanno cercato aiuto. Ma la sorpresa è stata grande, quando ci si è reso conto che si trattava solo di una imitazione perfetta. Pappagallescica, appunto. Nella quiete di ferragosto sembrava proprio la voce di un bambino, commenta chi è stato vittima dell'equivoco. «Questa mattina, intorno alle undici, i vigili del fuoco - dicono al commissariato - hanno chiesto il nostro aiuto: alcuni inquilini li avevano chiamati perché da tre giorni, ad intervalli, sentivano risuonare il grido angosciante nel cortile. Gli agenti hanno cercato di individuare da dove provenisse



il lamento. Scavalcato un cancello, superato l'angolo, dentro ad una grande gabbia, i poliziotti hanno visto un enorme pappagallo di proprietà di una donna altrettanto imponente - riferisce sempre la polizia - madre di due bambine che, tranquilla, si è giustificata: «Da anni lo abbiamo con noi, ha imparato dalle mie figlie che chiamano sempre mamma e dire questa parola».



## Omicidio/1 Uccisa l'anziana trovata a Rieti

Non si trattava di un semplice malore. Vincenza Leonetti la donna di 81 anni trovata morta nei giorni scorsi nel suo casolare a Camera di Contigliano in provincia di Rieti sarebbe stata uccisa. E il sospetto che gli inquirenti stanno seguendo, ha a che fare con i risultati della prima autopsia. La fente da taglio alla testa non sarebbe stata provocata da una caduta, ma da una lama. Tra i motivi che possono aver spinto al delitto gli investigatori escludono al momento quelli dell'eredità e della rapina. Vincenza Leonetti possedeva soltanto il piccolo casolare dove abitava, e poi denaro e oggetti d'oro sono stati trovati dove l'anziana donna li custodiva.

## Omicidio/2 Affiorato dal fiume L'autopsia: è delitto

Sembrava un suicidio o una disgrazia. Ma l'autopsia eseguita sul cadavere di un uomo affiorato dal Tevere sabato scorso all'altezza di Ponte del Grillo ha dato risultati che pongono parecchi interrogativi. Le fratture costali, quella del setto nasale, fanno pensare che l'uomo sia stato prima riempito di boite e poi gettato nel fiume da qualcuno, proprio nel punto dove è stato poi ritrovato. Il cadavere si sarebbe impigliato fermandosi tra le sterpaglie. Sconosciuta ancora l'identità. Ma non dovrebbe avere più di 40 anni e forse è polacco.

## Furto in casa di un imprenditore Bottino miliardario

Si sono svolti della fiamma ossidrica che poi hanno abbandonato nell'appartamento per aprire le cassaforte più d'una di un imprenditore ragano entità del bottino quasi un miliardo. L'uomo Gianna Meloni, si è accorto del furto questa mattina rientrando nel suo appartamento in via del Casaleto dalle fene ed ha fatto denuncia al commissariato di zona. Oltre a trenta milioni in contanti e ladri che potrebbero essere introdotti in casa dell'imprenditore con chiavi false (non vi sono segni di effrazione) hanno rubato gioielli e vari pezzi di argenteria.

## Concussione in manette ispettore Usl

Aveva preso di mira la tavola calda del campeggio «Lido delle Ginevree» di Anzio Riempiendo decine di verbali con infrazioni invettive poi chiedeva soldi per chiudere un occhio. Ma i carabinieri d'accordo con il gestore del ristorante l'hanno colto in flagrante. Ora Gabriele Dentice 36 anni ispettore dell'ufficio di igiene e sanità pubblica della Usl Rm II è in carcere per concussione.

Giorgio Maldarelli, 63 anni, era andato a pescare sul fiume Ferragosto con l'acqua: nubifragi, trombe d'aria e incidenti

# Ucciso da un fulmine sul lungotevere

Nubifragio, tromba d'aria, alberi divelti, grandine, la luce che se ne va per ore, incidenti a ripetizione. Ferragosto e dintorni, nel Lazio, sono passati all'insegna del maltempo. E ieri pomeriggio un brevissimo temporale romano ha ucciso un uomo fulminato sul marciapiede del lungotevere delle Vittorie mentre tornava dalla pesca in riva al fiume. Ma il 15, nonostante le nubi che andavano e venivano, le spiagge erano affollate

NOSTRO SERVIZIO

Poligorato in piena città, ucciso sul colpo da un fulmine mentre stava sul marciapiede del lungotevere delle Vittorie. Quel che ha esposto al colpo mortale Giorgio Maldarelli 63 anni è stata con tutta probabilità la sua canna da pesca. Sotto lo scroscio del breve e improvviso temporale che in pomeriggio alle cinque ha bagnato Roma il pescatore era risalito dal greto del Tevere. Maglietta e bermuda in spalla la sacca con gli attrezzi da pesca. In mano il seggiolone o la canna che contiene come tutto carbonio un materiale che attira l'elettricità. Il fulmine l'ha colpito mentre era accanto ad un pilastro ed è morto in un attimo.

A quell'ora il brutto tempo con tanto di tromba a Latina aveva già colpito buona parte del Lazio dopo aver funestato anche l'intera

giornata di Ferragosto

### Maltempo

Alberi divelti, scrosci di grandine sui tetti, strade bloccate, automobili impantanate. Il Ferragosto dei Castelli romani è trascorso così: i danni più grossi sono quelli che hanno colpito la via dei Laghi. Lì all'altezza dei Prati del Vivaro il vento ha abbattuto quattro grossi nocci di cui uno in mezzo alla strada. Ed i vigili del fuoco sono dovuti intervenire anche al chilometro 35 dell'Appia per la caduta di un altro albero sulla carreggiata. A Veveletri altri interventi per liberare automobilisti impantanati nelle contrade di Ceppeto e Comune sul monte Artemiso. Numerosi gli sciantinati allagati in tutta la zona e la luce è mancata per alcune ore in vari quartieri. I danni maggiori però

li hanno subito i vigneti. Invece è stata la volta di Latina, investita da una bomba d'aria che ha fatto saltare in aria un palazzo di via Salaria, scalo Borgo Fatti Borgo Crappa e San Michele, le zone più colpite. Pochi minuti prima il maltempo aveva colpito nella zona di Ciampi e Serraneta con forte vento pioggia e grandine. Numerose le chiamate giunte al centro operativo dei vigili del fuoco che sono intervenuti per ripulire le strade dagli alberi sradicati e per prosciugare scantinati allagati. In alcuni casi c'è stata anche la rottura della rete fognaria mentre baracche di campagna e capannoni sono stati sprofondati.

### Black out in città

Erano le 3.30 della notte tra Ferragosto e ieri quando un corto circuito ha fatto saltare circa 150 cabine della luce, e 15 mila abitanti della Tuscolana sono rimasti per sei ore senza corrente. Tanto c'è voluto perché il pronto intervento dell'Acna mettesse in funzione i servizi di emergenza. La luce è tornata ma erano ancora in corso i lavori per riparare i guasti. Telefonisti e personale dell'Enel su per impegnati in questi giorni: inoltre per rispondere alle proteste e fronteggiare le numerose richieste di intervento degli utenti di Subiaco e di altri centri della Valle

dell'Aniene per le continue interruzioni di energia elettrica causate dai temporali. Il numero più alto di interruzioni è stato registrato a Ferragosto sette. Ed oltre ai temporali ha influito il guasto di una linea

### Incidenti

Due morti e tredici feriti, è il bilancio degli incidenti stradali. Era l'una della notte tra lunedì e martedì quando Francesco Barbera 48 anni, è morto scontrandosi con la sua «Renault 25» con una «Golf gi» sull'Aurelia all'altezza di Cerveteri. L'incidente dovrebbe essere avvenuto perché una delle due auto immettendosi sull'Aurelia non ha rispettato lo stop Fenti con prognosi tra i 15 giorni e i due mesi. Danilo Barbera 22 anni figlio del morto Oscar Omar 15 anni che era in macchina con loro e i tre giovani a bordo della «Golf» Maurizio Bonifacio 23 anni, Fabrizio Cimelli di 22 e Alessio Carboni di 20. Poche ore dopo, alle sei e mezza di Ferragosto Giuseppe Vittoni 63 anni era in macchina con la moglie Rita Pizzi di 53. Stavano andando a passare la giornata fuori Roma. Erano sulla Cassilina quando la loro «Fiat uno» si è scontrata con la «Duna» di Emmanuel Ngene 29 anni al cui fianco c'era Mary Tasty 22 anni. Vittoni è morto subito dopo il nocero. Le due



Un anziano asseppito su una panchina in via Nazionale deserta per il Ferragosto. Ansa

Turisti affollano le strade vicine al Colosseo. Romano Gentile - Ansa

donne hanno riportato fratture guaribili in 40 giorni e Ngene ha una prognosi di 10 giorni. Erano le nove della stessa mattina quando un tamponamento sul raccordo all'altezza della via del Mare ha provocato cinque feriti di cui uno Loreto Troiani 27 anni è ricoverato in prognosi riservata. I tre che erano in macchina con lui: Walter Cotugno 23 anni, Palmira e Loretta Orlandi di 19 e 17 anni hanno prognosi tra i cinque e i dieci giorni. Levi le ferite anche per il conducente dell'altra macchina Adriano Conti 45 anni. In alto in città crollava un tratto del muro di cinta di via delle Mura Portuensi travolgendo delle auto in sosta.

### È la vacanza?

Colosseo, Fori, Terme di Traiano, Musei Capitolini, Galleria d'arte

moderna Museo della civiltà romana catacombe di San Callisto scavi di Ostia antica aperti e visitati dai turisti. I luoghi artistici della capitale in centro aperti, 60 negozi di «Quelli della domenica» oltre a van bar. E spiagge laziali affollate nonostante le nuvole che andavano e venivano. Penone anche al Termiflino sebbene sotto la pioggia. Stessa situazione al lago di Bracciano - folla pioggia - mentre a Vieste grandinata. Sul lago in tanto due barche ed un surfista sono stati soccorsi da un elicottero dei vigili del fuoco. Infine sempre il 15 serata «di consolazione» per chi era al mare o ai laghi: feste e processioni paddleate di pesce gratis e fuochi d'artificio a Santa Marinella. Civitavecchia Santa Severa Sabaudia Terracina Bracciano e Fiumicino.

## Cinque indagati per prestito a strozzo. Tra le vittime due noti uomini di spettacolo Olgiata, usura all'ombra del delitto

Sono cinque gli indagati nell'inchiesta su un presunto giro di usura scaturita da una «costola» delle indagini sull'omicidio di Alberta Filo della Torre. La contessa uccisa nel luglio del '91 a Roma. Tra le vittime ci sono anche due uomini di spettacolo molto noti al grande pubblico. Gli indagati sono il giornalista ed editore Leone Canciani, la figlia Francesca, il generalista Claudio Marziani, l'imprenditore Sergio Sandulli e Arnaldo Rossi.

### MARIA ANNUNZIATA ZERABELLI

Salgono a cinque gli indagati per l'usura viciata allo scoppio grazie all'inchiesta della Procura sul delitto della contessa Alberta Filo della Torre. Si scopre che nel giro del presunto taglieggiamento sono caduti come vittime anche due nomi eccellenti del mondo dello spettacolo. L'inchiesta sulla quale lavora il procuratore aggiunto Iulio Ormanni «che entro settembre potrebbe concludersi con la richiesta di rinvio a giudizio» riguarda il giornalista ed editore Leone Canciani,

la figlia Francesca, il generalista Claudio Marziani, l'imprenditore Sergio Sandulli e Arnaldo Rossi, già noto alla squadra mobile di Roma per traffico di stupefacenti. Secondo quanto è emerso dalle indagini i cinque sarebbero gli artefici di un giro di usura nella capitale valutato intorno ai due miliardi di lire e che vedrebbe tra le proprie vittime dei vip del mondo dello spettacolo. Due in particolare sono stati ascoltati tra aprile e maggio scorsi. Gli artisti avrebbero riferito agli inqui-

renti di aver preso in prestito da Canciani cifre intorno ai cento milioni. Non solo artisti ma anche imprenditori romani e abruzzesi che nei mesi scorsi hanno conferinato agli inquirenti l'intera vicenda.

Nei mesi scorsi i magistrati hanno ascoltato come persona informata dei fatti anche l'attore teatrale Ugo Pagliari che spiegò come que di essere assolutamente estraneo alla storia. Ora a distanza di tempo si scopre che anche altri artisti sono stati ascoltati ma questi a differenza di Pagliari avrebbero confermato al magistrato l'esistenza della gang di usurai. Su loro nomi viene tuttavia il più stretto riserbo: «per non ledere la loro immagine». A far balzare sulle pagine di cronaca il nome di Canciani lo scorso marzo fu proprio l'inchiesta sul delitto dell'Olgiata. L'uomo avrebbe chiesto ed ottenuto da Enrico Maltes (morte della contessa) 250 milioni con la promessa di controllare e ammorbidire la stampa e gli inquirenti sulla storia dell'om-

cidio. La Procura iscrisse Canciani nel registro degli indagati per l'infamato credito e da lì è nato questo nuovo filone di indagini. Ma l'attenzione degli inquirenti è rivolta soprattutto sulla possibilità che Canciani avesse chiesto quel denaro a Mattei per orientare le indagini e non per ammansare la stampa. Dalla Procura si precisò che l'uomo aveva due episodi di usura e delitto sono del tutto scollegati anche se qualche perplessità nasce. Come mai Canciani chiese e ottenne quei soldi da Mattei e soprattutto perché Mattei gli concesse la considerevole cifra? Episodi e nomi che fanno da corollario ad un'altra storia, più grave, la morte tragica della contessa Alberta. Si scopre che Canciani aveva in mano scatti sufficienti per convincere Mattei delle sue possibilità di azione per non far parlare troppo la stampa e per far lavorare in una direzione anziché in un'altra gli inquirenti. Poteva forse costringere qualcuno ad agire per lui?

### RINALDA CARATI

Sono le cinque del mattino quando i razzi di Sos si alzano dal mare, ma pochi minuti dopo in quel tratto di mare davanti al litorale di Tarquinia i mezzi di soccorso trovano soltanto un gommone alla deriva. Nessuno a bordo. E il mare è calmo. Se qualcuno ha chiesto aiuto perché ha lasciato la sicurezza dell'imbarcazione. E comunque dove è finito? Finto o vero il motore della Capitana di porto di Civitavecchia potrebbe le acque dal cielo con l'elicottero del soccorso aereo controlla un tratto di mare che si scopre più ampio. Niente fa ore trascorrono le condizioni atmosferiche peggiorano. Le ricerche si fanno più difficili. Niente e ancora niente. Cosa è accaduto? Pirateria e mistero.

Il gommone fantasma espone le assai meno tonnellate di imballaggi, mensole, cassette, e un mezzo di soccorso della capitania un peschereccio in navigazione al largo di Tarquinia aveva visto al zarsi nel cielo i razzi che segnalano pericolo e aveva girato la richiesta di aiuto alla capitaneria di Civitavecchia.

Immediatamente accorse in quel tratto di mare le motovedette però hanno trovato solamente, a circa sei miglia dalla costa un grosso gommone a motore senza nessuno a bordo. In perfette condizioni anzi quasi nuovo il natante di un bel colore rosso e stato un tracollo senza difficoltà dondola da dolemente completamente in balia delle onde. L'asciato volontariamente alla deriva? Improbabile visto che è in ottime condizioni. Perduto da una imbarcazione più grande? Nessuno però ha segnalato uno smarrimento dagli occhi. Il gommone è stato avvistato nel mare non erano cative, e un mezzo di soccorso della capitania un

le insomma non mettere il ritrovamento in relazione con il mistero. La richiesta di aiuto segnalata a di stanza di pochi minuti e nella stessa zona dal peschereccio.

E proprio in base a queste riflessioni è alla singolare coincidenza di ora e luogo la capitaneria di porto ha stabilito di fare, continuare le ricerche anche se le condizioni meteorologiche sono andate in peggiorando di un po' più avanti. Il gommone si aggancia a un'altra ombra. Da dove viene allora il gommone rosso? Chi si trova a bordo? C'è un naufrago o più di uno ancora in difficoltà davanti al litorale di Tarquinia? Le domande sono tante e inquietanti per ora, un vece mancano completamente le risposte.

## A Tarquinia pescatore vede i razzi Sos, poi un gommone vuoto Naufragio in mare? È giallo

ESTASERA

● Massenzio. Alle 21 Schindler's List di Steven Spielberg Seguirà La morte e la fanciulla di Roman Polanski...



«Cantares»

Broadway di Woody Allen Alle 24 Pret a porter di Robert Altman In via dei Melograni Tor San Lorenzo...



Pedro Almodovar

Hoop di Joel Coen Seguirà Clerks di Kevin Smith Ingresso gratuito Villa Mercede. Alle 21 proiezione del film A proposito di donne...

«PALCOSCENICI» VILLA MERCEDE



Poco conosciuta e aperta definitivamente al pubblico da poco, Villa Mercede è il punto di verde più ricco del quartiere San Lorenzo...

TEATRO. Con «Pitacus» tutta l'ironia di Antonio Rezza questa sera al «Verde d'Irlanda»

Dissacrando tra ipocrisie e piccole crudeltà

Satira sottile e pungente e scenografie fuori dall'ovvio per Pitacus, il nuovo spettacolo di Antonio Rezza...

di perdere tempo di veder scorrere via le lancette senza riuscire a muoverle...



Antonio Rezza in scena con «Pitacus» al Verde d'Irlanda

Rita Caronni

MARIA ANNUMEJATA ZECARELLI

■ Quadri di stoffa. Affreschi di scena, sete che si muovono scattanti e animate. Che avvolgono i personaggi e li proiettano verso il pubblico...

quali più volte si rivolge per quel la sottile provocazione che è poi il filo conduttore di tutti i suoi spettacoli...

Orvietà è un concetto estraneo a Flavia e Antonio e lo si capisce subito dall'essenzialità della scena...

lizzato in bianco e nero e per la prima volta mi avvarò anche di attori professionisti. Già perché nei cortometraggi di Rezza i volti sono tutti di attori non professionisti...

dice Flavia è in fondo una poesia che poi ascolti e rivedi più volte. Il video è espressione comunicativa.

OLEVANO ROMANO

Irene Grandi dà forfait senza avvisare



Irene Grandi

■ Si è appena affacciata nell'universo delle star e già fa i capricci come una diva. Devono averla rivista così i quattrocentoquarantasette spettatori che ad Olevano Romano avevano acquistato il biglietto per il concerto di Irene Grandi...

il concerto fuori dalla tenda visto che disponiamo di una struttura mobile - risponde Fabrizio Mampieri dell'Associazione Terre - che cura la rassegna...

IL GIAPPONE IN ITALIA

Un anno di eventi culturali per scoprire il fascino del «freddo» Sol Levante

■ Il Giappone patria dell'efficienza dei ritmi serrati tutto industria e commercio. Un'immagine che rischia di appannare la sua storia e una cultura millenaria...

Buddha e paraventi. La mostra al Istituta nel Palazzo delle esposizioni sarà inaugurata da presidente Scalfaro e dal principe ereditario del Giappone...

SCHERMI DI VELLUTO

Il cinema slovacco a Massenzio

■ «Schermi di velluto» a Massenzio. Di velluto come la rivoluzione cecoslovacca. E chi pensa che la giovane Slovacchia indipendente non abbia nulla da dire in fatto di cinema dovrà ricredersi...

TERZA ETÀ

Art&Bus tra stelle e musica

■ Una notte sotto le stelle un piccolo sogno che diventa realtà per anziani ed anziane. L'appuntamento è per sabato sera in piazza del Popolo...

Advertisement for 'vota anche tu' (vote too) with OK and KO logos, details about the event, location, and contact information.

-L'Unità pubblica l'elenco delle farmacie aperte nel mese di agosto (dal 10 al 31 compreso) nonché l'elenco degli elettricisti, meccanici e veterinari che lasciano la serranda alzata a agosto. Un piccolo vademecum - nella pagina ci sono anche i numeri delle emergenze - per chi resta in città

- FARMACIE aperte dal 10 al 31 Piazza di Santa Maria in Trastevere 7 - Aperto domenica 27
Piazza Testaccio 48 - Aperto domenica 13
Via Di San Francesco a Ripa, 131 - Aperto a Ferragosto
Viale Aventino 78 - Aperto a Ferragosto
Viale Trastevere 60
Piazza Della Rovere 102/103
Via Cavour 65/67 - Aperto domenica 13
Via Carloniana 9/A
Via Dei Serpenti 177 - Aperto a Ferragosto
Via Dell'amba Aradam 23/A
Via Nazionale 72/73 - Aperto domenica 27
Piazza Della Repubblica 67
Piazza Manfredi Fanti 38/38
Piazza Vittorio Emanuele II 116/118 - Aperto a Ferragosto
Via Carlo Alberto 32 - Aperto domenica 20
Via Castelfidardo 39 - Aperto a Ferragosto
Via Dello Stato 35
Via Di Santa Maria Maggiore 109 - Aperto domenica 20
Via Emanuele Filiberto 126/128 - Aperto domenica 27
Via Emanuele Filiberto 145
Via Marsala 20
Via Merulana - Aperto domenica 13
Via Principe Eugenio 56/60 - Aperto domenica 20
Corso Vittorio Emanuele II 174 - Aperto domenica 20
Largo Arenula 36
Piazza Capanra 96 - Aperto domenica 13
Via Dei Bianchi Vecchi 24 - Aperto a Ferragosto
Via Dei Portofaschi 6
Via Del Corso 496 - Aperto domenica 27
Via Di Tor Milina 8 - Aperto domenica 27
Piazza Barberini 49 - Aperto domenica 13
Via Barberini 63/65 - Aperto domenica 20
Via Del Pozzetto 106/110
Via Dalla Croce 11 - Aperto domenica 13
Via Di Capo La Case 47
Via Piemontese 95 - Aperto domenica 27
Via Venti Settembre 25 - Aperto domenica 27
Via Venti Settembre 46-48
vicolo Sciarra 61/B - Aperto a Ferragosto

- FARMACIE Piazza Grecia 11/12 - Aperto domenica 20
Via Cesare Francasini 24-26
Via Flaminia 5/7 - Aperto domenica 15
Via Giovanni Paolo Pannini 37 - Aperto domenica 27
Via Antonio Bertoioni 3/5 - Aperto domenica 20
Via Di Villa San Filippo 18 - Aperto domenica 13
Via Domenico Chellini 34 - Aperto domenica 15
Corso Italia 100 - Aperto domenica 13
Corso Trieste 8/Ba - Aperto domenica 20
Corso Trieste 7B - Aperto domenica 27
Piazza Isola 8
Via Alessandria 121
Via Po 1/Eg - Aperto domenica 15
Viale Regina Margherita 61/63
Piazza Crati 27/29
Via Anapo 39/40 - Aperto domenica 13
Via Fozzan 16/18 - Aperto domenica 20
Via Magliano Sabina 25 - Aperto domenica 27
Via Salaria 288 - Aperto domenica 27
Viale Entrea 32/A
Viale Libia 114 - Aperto domenica 15
Viale Somalia 235

- FARMACIE Piazza Lecce 12/13 - Aperto domenica 20
Via Alessandro Torlonia 1/B - Aperto domenica 13
Piazza Massa Carrara 10 - Aperto domenica 27
Piazza delle Province 8 A b - Aperto domenica 15
Via Costantino Maes 52 - Aperto domenica 15
Via Lorenzo Il Magnifico 93/95 - Aperto domenica 13
Via Rodolfo Lanciani 55 - Aperto domenica 20
Viale Ventuno Aprile 42/42a
Piazza T. Turbino 14
Via Dei Sabelli 64 - Aperto domenica 27
Via Dei Sardi 29

- FARMACIE Via Gaspara Stampa 71/73 - Aperto domenica 13
Via Maria Barbara Tosatti 39/41
Via Nomentana 839/R/S
Via Ugo Dotti 102 - Aperto domenica 27
Via Redicofani 206/Abc
Via Rapagnano 2 - Aperto domenica 27
Piazza Filatteria 6 - Aperto a Ferragosto
Farmacie Piazza Monte Gennaro 17/C - Aperto a Ferragosto
Via Angiolo Cabrini 32/32a - Aperto domenica 27
Via D Valle Melina 151
Via Giovanni Bocciamini 25 L22 - Aperto domenica 20
Via Giuseppe De Nava 27/29 - Aperto domenica 20
Via Monte Cerviatto 205/207 - Aperto domenica 13
Via Monte Sirino 10 - Aperto domenica 27
Corso Santipone 16 - Aperto domenica 20
Piazza Cuccia D oro 34/36

- Piazzale Jono 51/52 - Aperto a Ferragosto
Via Nomentana 564 - Aperto a Ferragosto
Via Nomentana Nuova 61/63 - Aperto domenica 13
Via Val Di Fassa 40/42
Via Val Di Non 10 - Aperto domenica 13
Viale Adriatico 107
Viale Pantelleria 13
Viale Val Padana 67/75

- ELETTAUTI Via Carlo Mezzacapo 15 - Aperto fino al 31 agosto
FARMACIE Viale Marx 195 - Aperto domenica 13
Via Edoardo D onofrio 66
Via Adriano Fiori 37
Via Francesco Selmi 113 - Aperto domenica 27
Via Montecassiano 163 - Aperto domenica 20
Via Morrovalle 10/16 - Aperto a Ferragosto
Largo Antonio Beltrami 13/14 - Aperto domenica 13
Via Dei Monti Tiburtini 600 - Aperto domenica 13
Via Eugenio Ciochi 57/59 - Aperto a Ferragosto
Via Del Peperino 38 - Aperto domenica 20
Via Di Pietralla 272/B
Via Cesare Ricotti 42 - Aperto domenica 13
Via Federico Verdinori 42/44
Via Giuseppe Donati 44/46 - Aperto domenica 20
Via Del Peperino 38 - Aperto domenica 20
Via Di Pietralla 272/B
Via Cesare Ricotti 42 - Aperto domenica 13
Via Federico Verdinori 42/44
Via Giuseppe Donati 44/46 - Aperto domenica 20
Via Del Peperino 38 - Aperto domenica 20
Via Di Pietralla 272/B
Via Cesare Ricotti 42 - Aperto domenica 13
Via Federico Verdinori 42/44
Via Giuseppe Donati 44/46 - Aperto domenica 20

- Farmacie Via Castilina Km 16 9
Via Castelgrotte 29/31 - Aperto domenica 13
Largo Preneste 22 - Aperto domenica 13
Via Alberto Da Giussano 38/40
Via Casilina 439/B - Aperto a Ferragosto
Via Del Pignone 77/A - Aperto a Ferragosto
Via Della Marranella 41
Via Ettore Giovenale 10/A-B - Aperto domenica 27
Via Galteazzo Alessi 183 - Aperto domenica 20
Via Marco Vincenzo Coronelli 46 - Aperto domenica 13
Via Roberto Maiestà 37 - Aperto domenica 20
Piazza Ronchi 2/4 - Aperto a Ferragosto
Via Di Acqua Bullicante 202
Via Dino Penazzato 83/E-F
Via Platano 83
Via Preneestina 423
Via Raffaele Pettazzoni 24 - Aperto domenica 27
Viale Della Venezia Giulia 109/B - Aperto domenica 20
Viale Partenope 96/100 - Aperto domenica 20

- AUTOFFICINE Via Di Tor Tre Teste 14 dal 1 al 12 agosto
Via Di Tor Tre Teste 14 dal 21 al 31 agosto
ELETTAUTI Via Di Tor Tre Teste 14 dal 1 al 12 agosto
Via Di Tor Tre Teste 14 dal 21 al 31 agosto
FARMACIE Via Angelo Viscogliosi 42
Via Di Tor Sapienza 9-9/B
Via Giorgio Morandi Snc-lacq - Aperto domenica 20
Via Nicandro 5/A-5/B - Aperto domenica 27
Piazza del Quattricolo 11/12 - Aperto domenica 13
Via Dei Ciclamini 91/93 - Aperto domenica 13
Via Dei Ginapri 41/43 - Aperto domenica 27
Via Delle Acacie 51 - Aperto domenica 20
Via Preneestina 414/M - Aperto a Ferragosto
Via Tor de Schiavi 281/283 - Aperto domenica 27
Piazza dei Mirli 1/3 - Aperto domenica 20
Via Dei Giomi 44 - Aperto domenica 27
Via Della Robine 81/81 A - Aperto domenica 20
Via Domenico Panaroli 13
Via Tor de Schiavi 188
Viale della Bella Villa 92/Ab

- FARMACIE Via di Lunghezza 38/D - Aperto a Ferragosto e domenica 27
Via del Casale di Santa Maria 14 - Aperto domenica 13
Via Amico Aspertini 303/305 - Aperto domenica 20
Via di Torre Gaia 1 - Aperto domenica 20
Via di Torre Nuova 150 - Aperto a Ferragosto e domenica 27
Via Jacomo Magnolino 1 - Aperto domenica 13
Via Villabate 175
Via Augusto Lupi 38/40 - Aperto domenica 13
Via degli Albatros 10 - Aperto a Ferragosto e domenica 27
Via Enrico Giglioli 69 A - Aperto domenica 20
V a Mario Lizzani 63

- FARMACIE Via Carroceto 100
Piazza Roselle 1 - Aperto domenica 20
Via Amedeo Baccarini 22
Via Amedeo Crivellucci 41 - Aperto domenica 27
Via Gino Capponi 65 - Aperto a Ferragosto
Via Marco Tabarrini 2/E 2/D - Aperto domenica 13
Via Rocca Prora 60
Via Sermoneta 10/12 - Aperto domenica 13
Piazza Cesare Cantù 2
Via Appia Nuova 405 - Aperto domenica 20

- Via Nocera Umbra 135 - Aperto domenica 13
Via Numitori 17 - Aperto a Ferragosto
Via Tarcisio Prisco 46/48
Via Tuscolana 344 - Aperto domenica 27
Piazza Ragusa 14 - Aperto domenica 27
Via Orviolo 39 - Aperto a Ferragosto
Via Taranto 80 - Aperto domenica 20
Largo Pannonia 4/5 - Aperto a Ferragosto
Piazza Epiro 7
Via Appia Nuova 213-213/A
Via Britannia 2/6 - Aperto domenica 27
Via Corfio 1/2 - Aperto domenica 20
Via Dacia 11
Via Etruria 13 - Aperto domenica 13
GOMMISTI Via Gela 101 dall 1 al 31 agosto - Aperto domenica 13 20 e 27 (solo la mattina)

- FARMACIE Piazza Castelbello 18
Via Antonio Ciarrarra - Aperto domenica 27
Via Del Ponte Delle Sette Miglia 35/37
Via Giuseppe Chiovenda 104 - Aperto domenica 20
Via Tuscolana 1258 - Aperto domenica 27
Via Marco Decumio 20 - Aperto domenica 20
Via Selinunte 35/39
Via Tuscolana 699
Via Tuscolana 918/920 - Aperto a Ferragosto
Via Tuscolana 991/A
Viale Anicio Gallo 152/154 - Aperto domenica 13
Viale Giulio Agricola 94/9
Piazza Dei Consoli 15-15/A - Aperto domenica 27
Via Flavio Stilicone 253 - Aperto domenica 20
Via Giuseppe Salvioni 5-9 - Aperto a Ferragosto
Via Anna Regalia 101/105 - Aperto domenica 13
Via Del Galice 57 - Aperto domenica 13 a Ferragosto e domenica 27

- FARMACIE Via Adolfo Consolini - Aperto domenica 20
Via Luigi Lillo 29 - Aperto domenica 13
Via Alessandra Macchini Strozzi 7 - Aperto domenica 13
Via Della Villa Di Lucina 51/A-B-C - Aperto a Ferragosto e domenica 27
Viale Silvio D amico 15/17
Viale Giustiano Imperatore 33 - Aperto domenica 13
Via Filippi 11 - Aperto domenica 20
Piazza dei Navigatori 12/13 - Aperto domenica 13
Piazza dell'Accademia Antiquaria 1
Via Aristide Leonori 27 - Aperto a Ferragosto e domenica 27
Via dell'Accademia Del Cimento 16 - Aperto a Ferragosto e domenica 27
Via Di Donna Olimpia 194/196 - Aperto domenica 20
Via Federico Ozanam 57/A - Aperto domenica 27
Via Giacinto Carini 44
Via Giuseppe Ghislieri 21
Via Pietro Carboni 183 - Aperto domenica 27
Via Torre Federico 27/31 - Aperto domenica 13
Viale dei Quattro Venti 160 - Aperto a Ferragosto
Via Ettore Rolli 19
Viale di Trastevere 305 - Aperto domenica 20
Viale della Pisana 92 92/A
Via dei Malatesta 5/A - Aperto domenica 20
Via della Consolata 7/9 - Aperto a Ferragosto

- AUTORICAMBI Via Berna 19/21
01/08/95 31/08/95
ELETTAUTO Via Delle Zattere 11
00121 01/08/95 31/08/95
FARMACIE Via Sarsina 199 dal 28 al 31
Largo Filippo Juvara 5 - Aperto domenica 20
Via Renzo Bertani 64 - Aperto domenica 13
Viale dei Caduti nella Guerra di Liberazione 152
Via Ignazio Silone 2
Via Laurentina 591 - Aperto domenica 20
Via Tommaso Arcidiacono 70/L
Via Vincenzo Cerulli 16-20 - Aperto a Ferragosto e domenica 27
Viale Beata Vergine del Carmelo 73
Aperto a Ferragosto e domenica 27
Viale Camillo Sabatini 130 - Aperto domenica 20
Viale Cesare Pavese 100/D - Aperto a Ferragosto e domenica 27
Viale città di Europa 700
Viale Europa 75-80 - Aperto domenica 13

- AUTOFFICINE Via Alessandro Piola Caselli 112/114 01/08/95 31/08/95
ELETTAUTO Via Vincenzo Vanutelli 26 00122 01/08/95 31/08/95
FARMACIE Via Giovanni Garau 9 dal 1 al 31 - Aperto domenica 20
Viale delle Republiche Marinare 156 dal 29/08/95 31/08/95
Viale Vasco de Gama 137 dall 1 al 27 - Aperto domenica 27
Viale Vasco de Gama 42/44 dal 28 al 31
Via Capo Passero 26-32 dal 26 al 31
Via Mare Glaciate Artico 4 dal 26 al 31
Via Pietro Rosa 42 dall 1 al 31 - Aperto a Ferragosto
Via Raffaele De Cosa 42/44 dal 28 al 31
Viale Stella Polare 59/61 dal 10 al 27 - Aperto domenica 27
Largo Esopo 20 dal 10 al 31 - Aperto a Ferragosto
Viale di Castel Porziano 391/D dal 10 al 31 - Aperto domenica 13
Largo Girolamo da Montesarchio 13/14 dal 10 al 31 - Aperto domenica 13
Via di Macchia Saponara 64/7 dal 10 al 31 - Aperto a Ferragosto e domenica 20
Via Carlo Casin 99 dal 10 al 31 - Aperto a Ferragosto e domenica 27
Piazza Della Rovere 2/R dal 1 al 27 - Aperto domenica 13
IORDALICI Via Giuseppe Molteni 227 dall 01/08/95 31/08/95
RIPARAZIONI RADIO/TV Via Galeazzo Sonmi Picenardi 32 17/08/95 31/08/95

- FARMACIE Piazza Enrico Fermi 1 5
10/08/95 31/08/95 - Aperto domenica 20
Via Antonio Rolli 9 - Aperto domenica 27
Via Dei Prati del Papa 24/24a B C

- Via della Magliana 136/A - Aperto a Ferragosto e domenica 27
Via Oderisi da Gubbio 178/180 - Aperto domenica 20
Via Pescaglia 29 - Aperto domenica 20
Viale Guglielmo Marconi 178/180 - Aperto domenica 13
Piazza della Madonna di Pompei 11 - Aperto domenica 13
Via del Trullo 292 - Aperto domenica 20
Via Portuense 716/A B - Aperto a Ferragosto e domenica 27
Via dell'Imbrecciato 132
Via Galeazzo Fuggetta 76 - Aperto domenica 13
Via Gregorio Ricci Carburato 1 5
Via Leopoldo Ruspoli 57 - Aperto domenica 13
Via Portuense 426
Viale Giuseppe Sirtori 33/35 - Aperto a Ferragosto e domenica 27

- ELETTAUTO Viale dei Colli Portuensi 367 00151 01/08/95 31/08/95
FARMACIE Via Dante De Biasi 18 - Aperto domenica 27
Via Giovanni De Calvi 12 - Aperto a Ferragosto
Via Stefano Boccapaduli 45
Viale dei Colli Portuensi 20/32 - Aperto domenica 13
Viale dei Colli Portuensi 310/A - Aperto domenica 20
Viale dei Colli Portuensi 475/477
Circovalleazione Gianicolense 186/A
Via di Donna Olimpia 194/196 - Aperto domenica 20
Via Federico Ozanam 57/A - Aperto domenica 27
Via Giacinto Carini 44
Via Giuseppe Ghislieri 21
Via Pietro Carboni 183 - Aperto domenica 27
Via Torre Federico 27/31 - Aperto domenica 13
Viale dei Quattro Venti 160 - Aperto a Ferragosto
Via Ettore Rolli 19
Viale di Trastevere 305 - Aperto domenica 20
Viale della Pisana 92 92/A
Via dei Malatesta 5/A - Aperto domenica 20
Via della Consolata 7/9 - Aperto a Ferragosto

- AUTOFFICINE Via Marcantonio Braga din 105 00136 01/08/95 31/08/95
GOMMISTA Circo ne Clodia 121
06/37517010
FARMACIE Largo Cervinia 18 - Aperto domenica 13
Via E. Erci 100 - Aperto a Ferragosto
P. Cola di Renzo 31 - Aperto domenica 27
Piazza dei Quirri 1/2
Via Andrea Doria 31/35
Via Candra 29 - Aperto domenica 27
Via G. M. G. 29 - Aperto domenica 27
Via Pietro Carmi 213/214 - Aperto domenica 13
Via di San Pio X - Aperto domenica 13
Via Giuseppe Giordano Belli 102 - Aperto a Ferragosto
Via Marzanna Dionigi 31/35 - Aperto domenica 20
Via Tibullo 4
Circovalleazione Trionfale 57/A

- Via Angelo Brofferio 55
Via della Giuliana 24 - Aperto domenica 13
Via Luigi Settembrini 29/31
Viale Angelico 79 - Aperto domenica 20
Viale Angelico 86/C-D - Aperto a Ferragosto

- AUTOFFICINE Via Baldo Degli Ubaldi 106 00167 01/08/95 31/08/95
Via Casal del Marmo 770 06/61550850 - Aperto tutto agosto tranne il 12/13/14/15
FARMACIE Piazza Pio XII
Piazzale Gregorio VII 20/21
Via Aurelia 413/A
Via Aurelia 712/D - Aperto domenica 27
Via Gregorio VII 129/131 - Aperto a Ferragosto
Via Cornelia 63/65 - Aperto domenica 13
Via di Casalotti 1/C-1/D - Aperto domenica 27
Via Gregorio XI 134
Via Baldo degli Ubaldi 196 - Aperto domenica 20
Via E. Bonifazi 12 - Aperto domenica 20
Via Giovanni Domenico Paracciani 12/14 - Aperto a Ferragosto
Via Santa Bernadette 55 - Aperto domenica 27
Via Di Torrevaccaia 989 - Aperto domenica 13

- FARMACIE Via Francesco Cherubini 34
Via Trionfale 11264 - Aperto Ferragosto e domenica 27
Via Trionfale 8764 - Aperto domenica 13
L. Giorgio Maccajanni 15/A 16/A - Aperto a Ferragosto e domenica 27
Via Balduna 132 - Ap. domenica 3
Via Duccio Galimberti 21/23 - Aperto domenica 20
Viale Delle Medaglie D oro 417
Via Di Salva Caracciola 482/484
Via Del Forte Braschi 20 - Aperto domenica 20
Via Maltia Battistini 67 - Aperto Ferragosto e domenica 27
Via Di Torrevaccaia 308/310 - Aperto domenica 13
Via Emma Carelli 4
Via Federico Borromeo 13/15
Via Millesimo 25 - Aperto Ferragosto e domenica 27
Via Pietro Melli 115 - Ap. domenica 20

- FARMACIE Via Braccianese 790 - Aperto domenica 27
Via Dell'Isola Farnese 4/E-6 - Aperto domenica 15 e 20
Via Della Villa di Livia 42/44 - Aperto domenica 15 e 20
Viale Delle Galline Bianche Lotto II - Aperto domenica 13
Via Cassia 548 - Aperto domenica 13
Via Cassia 542/544 - Ap. domenica 27
Viale Della Vittoria 115/117 - Aperto domenica 20
Via Flaminia Nuova 248-248/A - Aperto domenica 13
Via Flaminia Nuova 669/671 - Aperto domenica 27
Via L. Bodio 73 - Aperto domenica 15 e 20
Via Della Farnesina 145/147 - Aperto domenica 27

EMERGENZE. Pronto intervento polizia 113. Pronto intervento Carabinieri 112. Vigili del fuoco 115. Emergenza sanitaria 118. Vigili urbani 67691. Questura centrale 4686. Polizia stradale 5544. Servizio emergenza radio 3378709. Guardia medica permanente 4826741. Pronto soccorso Cri 5510. Servizio Eliambulanza 5344478/58702696. Centro antitumori Gemelli 3054343. Centro antitumori Policlinico Umberto I 490863. Sanguine urgente 4456375. Pronto soccorso ospedaliero Policlinico 4462341. S. Camillo 58701. S. Eugenio 59041. S. Filippo 33061. S. Giacomo 36261. S. Giovanni 77051. S. Spirito 650901.

SERVIZI E TRASPORTI. Enel guasti 3212200. Acea guasti luce 575161. Acea guasti acqua 575171. Amnu 1678-67035. Gas pronto intervento 1678-03020. Comune di Roma 67101. Soccorso Aci 116. Centro informazioni Società autostrade 43632121. Rimozione auto 6769839. Atac ufficio utenti 46954444. FFSS Stazione Termini 4775. Aeroporti Fiumicino 65951. Ciampino 7984941. Urbe 8120571. Accentral centro informazioni 5915551. Radiotaxi 3570/6645/88177/4994/4517.

ASSISTENZA SOCIALE. Pronto intervento sociale fino alle 19 77200200. ore notturne 4469456. Voce amica 4464904. Associazione separati e divorziati 39730284. The Samaritans (italiana-inglese) 70454444. Anziani-Filo dargento (da lunedì a venerdì ore 9-12 30) 4460421/4453396. Codlass Assistenza domiciliare socio-sanitaria 23231717. Donna ascolta donna Centro consulenza psicologica 68804195. Telefono aiuto tossicodipendenti (24 ore su 24) 65741188. Sos famiglia (martedì e venerdì dalle 10 alle 12) 8547298. Aniaids Associazione per la lotta al- aids (ore 9-14) 854270. Droga che fare (24 ore su 24) 3313030/3313333. Associazione nazionale per la lotta al- aids 44234782. Centro antidroga 6547275. Centro operativo (tossicodipendenza alcoolismo e disagio sociale) 2156945. Telefono amico tossicodipendenti 8840884. Pronto ti ascolto (tossicod-

pendenze alcoolismo emarginazione disagio) 6144639. Usp (assistenza aids e tossicodipendenza) 8174426. Alcolisti anonimi 6636620. Sos Droga (24 ore su 24) 1678 62278. Centro permanente prevenzione tossicodipendenza 4382379. Centro di psicologia consulenza telefonica 3729364. Informazione e educazione sessuale 786782. Centro ascolto infanzia 5757113/5757160. Centro adolescenti Aied 860661/8443396. Telefono azzurro 051-481048. Violenza e abusi ai bambini 19696. Telefono rosa per la violenza contro le donne 6832690/6832620. Telefono rosso consulenze mediche preconcezionali e prenatali (Lunedì venerdì ore 9-16 30) 3701898. Telefono della solidarietà Comunità di Sant'Egidio 1051530. Telefono viola (denunce di abusi e violenze psichiatriche) 4487375. Telefono verde (disagio ambientale e rischio di inquinamento) 636619. Telefono arancione (consulenza sociopsicologica individuale e di coppia Lunedì venerdì 15.30-21.30) 7612118.

TUTELA ANIMALI. Ambulatorio veterinario comunale 5800340. Ambulatorio Veterinario Preneste aperto tutti i giorni compresi festivi e Ferragosto dalle ore 10 alle ore 20 ininterrottamente. Segnalazione animali morti 5810078. Sos veterinaria (24 ore su 24) 58236488. Pronto soccorso veterinario (24 ore su 24) Cassia-Cortina d'Ampezzo 3053534. Ambulatorio veterinario Villa Andrena 5214522. Pronto soccorso Tiburtina (24 ore su 24) 21807806. Centro veterinario Gregorio VII 6621686. Centro veterinario Trastevere 5896650. Centro veterinario Appia 7182718. Centro veterinario Prati 3210473. Policlinico veterinario Medaglia d'oro 347397. Sos veterinaria Colli Portuensi (24 ore su 24) 5888488/5888489. Ambulatorio veterinario via Gran Sasso 8180943/86894070. Veterinaria Trigroria 5061920/5061921. Ambulatorio degli animali (24 ore su 24) 529590/0336 784294. Master dog servizio a domicilio cani e gatti 58202122. Lega italiana protezione uccelli 39730903. Lega antiviolenza 39733292. Wwf 6896522.

**LA MIKADO**

**AUGURA BUON RITORNO AL CINEMA CON L'ANTEPRIMA DI DUE FILM PRESTIGIOSI**

**LES ROSEAUX SAUVAGES**  
L'ETA ACERBA

**il Confessionale**  
un film di ROBERT LEPAGE

**LES ROSEAUX SAUVAGES**  
L'ETA ACERBA

**il Confessionale**  
un film di ROBERT LEPAGE

MERCOLEDI 23 - ORE 21,30  
GIOVEDI 24 - ORE 21,30

**Cinema MIGNON**  
Via Viterbo 11

I biglietti OMAGGIO potranno essere ritirati dalle ore 9.00 del 23 agosto presso la sede di l'Unità in Via dei Due Macelli 23/13 fino ad esaurimento.

In occasione della chiusura estiva dell'Arena 200 biglietti in omaggio potranno essere ritirati c/o la nostra sede di l'Unità - Via Due Macelli 23 dalle ore 9.00 del 24 agosto. Sono disponibili anche biglietti in VENDITA presso l'Arena NUOVO SACHER dalle ore 21.00.

PRIME VISIONI

Admiral
La morte e la fanciulla
di R. Polanski con S. Wender, B. Klinger, S. Wilson
Violentata e torturata sotto la dittatura, creata di aver trova...

Clak 1
CHIUSURA ESTIVA
v. Casa a 894
Tel. 33251607
Or.
Clak 2
CHIUSURA ESTIVA
v. Cassia 694
Tel. 33251607
Or.

Giulio Cesare 3
Dirty Week End
v. lo G. Cesare 259
Tel. 790096
Or. 17.15
20.00 22.30
L. 10.000
Greenwich 1
DOMANI APERTURA
v. Bodoni 59
Tel. 5745825
Or.

Maestoso 4
6 gradi di separazione
di F. Sciucchi con S. Channing, W. Smith
Indovina chi viene a cena? Il militante che si fingi...

TEATRI

ADRIANO
(Via della Penitenza 33 Tel. 6807107)
Sono aperte le iscrizioni ai Corsi di Teatro...

ACCADEMIA NAZIONALE
DI SANTA CECILIA
(Via Vittoria 6 Tel. 3811094-3811066-
3811072-3811076)
Dal 29 luglio al 3 settembre gli uffici sono...

ACCIAIO
(Via Vittoria 6 Tel. 3811094-3811066-
3811072-3811076)
Dal 29 luglio al 3 settembre gli uffici sono...

ALBATROS
(Centro sportivo viale Denubio Comune
di Fiumicino)
IV edizione estiva
Il 24 alle 21.00 spettacolo teatrale...

ARENE
(Via del Melegani Tor San Lorenzo
Ardea km. 26.300 Litoranea Ostia-Anzio
tel. 3140221)
Riposo

ARENA
(Via del Melegani Tor San Lorenzo
Ardea km. 26.300 Litoranea Ostia-Anzio
tel. 3140221)
Riposo

ARENA ESEDRA
Cinema d'estate
Via del Viminale 9 - ROMA
Tel. 4885111

Coupon valido per una riduzione sul prezzo del biglietto per i lettori de l'Unità da L. 8.000 a L. 6.000



# L'Unità Vacanze

l'agenzia di viaggi del quotidiano

Itinerari accompagnati e raccontati da giornalisti de L'Unità.

Con l'Agenzia di Viaggi del quotidiano in Europa, in Medio Oriente, in Sud Africa, in Sudamerica e in Asia. Il turismo come cultura, politica e storia contemporanea, arte e archeologia. I paesi, le genti, la memoria e i grandi musei

## UNA SETTIMANA A DAMASCO E PALMYRA

(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 3 novembre. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio: 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione lire 2.460.000. Supplemento partenza da Bologna e Milano lire 250.000. Itinerario: Italia/Damasco (Bosra)-Palmyra-Damasco/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, il visto consolare, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria (5 stelle), la mezza pensione in albergo, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali siriane, l'accompagnatore dall'Italia.

## VIAGGIO ATTRAVERSO LA NATURA, LA STORIA, E L'ARCHEOLOGIA DEL PERÙ

in collaborazione con (minimo 30 partecipanti)

Partenze da Milano e da Roma il 15 novembre. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio: 16 giorni (14 notti). Quota di partecipazione lire 3.980.000. Itinerario: Italia/Lima (via Amsterdam)/Pachacamac/Paracas-Nasca-Arequipa (Juliac)-Puno-Cusco-Yucai (Machu Picchu)-Cusco-Lima/Amsterdam/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 3-4-5 stelle, la mezza pensione e un giorno in pensione completa, gli ingressi ai musei e alle aree archeologiche, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali peruviane di lingua italiana, l'accompagnatore dall'Italia.

## SAN PIETROBURGO

(minimo 30 partecipanti)

Partenze da Roma il 26 novembre. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio: 5 giorni (4 notti). Quota di partecipazione lire 1.150.000. Supplemento partenza da Milano lire 170.000. Visto consolare lire 40.000. Itinerario: Italia/San Pietroburgo/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie presso l'Hotel Pulkoskaya (4 stelle), la mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'accompagnatore dall'Italia.

## ITINERARIO PORTOGHESE

(minimo 25 partecipanti)

Partenze da Milano e da Roma il 3 dicembre. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio: 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione lire 1.920.000. Itinerario: Italia/Lisbona (Sintra-Obidos)-Caldas da Rainha-Coimbra (Nazare-Alcobaca-Batalha)-Braga (Guimarães-Barcelos)-Oporto-Lisbona/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima e seconda categoria superiore, la mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida locale portoghese di lingua italiana.

## BIG TOUR IN SIRIA FRA STORIA E BELLEZZA

(minimo 30 partecipanti)

Partenze da Roma il 22 dicembre. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio: 15 giorni (14 notti). Quota di partecipazione lire 3.780.000. Supplemento partenza da Milano e Bologna lire 250.000. Itinerario: Italia/Damasco-Palmyra (Dura Europos-Mard-Dai-Ez-Zor-Halabiyeh)-Aleppo (San Simeone-AinDara) (Ebla-Ugarit)-Latakia (Hafsa-Apamea)-Hama (Karak del Cavaliere)-Maayaf-Safita, Damasco (Bosra)-Damasco/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, il visto consolare, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 stelle, la mezza pensione in albergo, gli ingressi ai musei e alle aree archeologiche, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali siriane, l'accompagnatore dall'Italia.

## L'UNITÀ VACANZE

Milano: Via F. Casati, 32

Telefono: 02/6704810-44

Fax: 02/6704522 • Telex: 335257

## VIAGGIO NELL'INDIA DEL NORD E NEL GUJARAT

(minimo 30 partecipanti)

Partenza da Roma il 23 dicembre. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio: 15 giorni (12 notti). Quota di partecipazione lire 3.650.000. Supplemento partenza da Milano e da Bologna lire 250.000. Visto consolare lire 45.000. Itinerario: Italia/Delhi (Agra)-Jaipur-Udaipur (Chittorgarh) (Ranakpur) - Monte Abu - Ahmedabad-Bavnagar (Paktana)-Bombay (Elephanta)/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria (4 stelle), la mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali indiane, l'accompagnatore dall'Italia.

## LE ANTICHE CAPITALI CINESI

(minimo 30 partecipanti)

Partenze da Milano e da Roma il 23 dicembre. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio: 15 giorni (13 notti). Quota di partecipazione lire 3.680.000. Itinerario: Italia/Pechino-Nanchino-Suzhou-Wuxi-Hangzhou-Xian-Pechino/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, il visto consolare, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria (4 e 5 stelle), la pensione completa, due banchetti, due cene speciali il 24 e il 31 dicembre, uno spettacolo teatrale, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali cinesi, l'accompagnatore dall'Italia.

## VIAGGIO NELLA CINA DEL SUD E NELLA THAILANDIA DEL NORD

(minimo 30 partecipanti)

Partenze da Roma il 24 dicembre. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio: 17 giorni (14 notti). Quota di partecipazione lire 4.460.000. Supplemento partenza da Milano e Bologna lire 150.000. Itinerario: Italia/Pechino (via Helsinki)-Kunming-Dali-Lijiang-Dali-Kunming-Bangkok-Chiang Mai-Chiang Rai (Triangolo d'Oro)-Chiang-Mai Bangkok/Helsinki/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 3-4-5 stelle, la pensione completa eccettuati tre giorni in mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali cinesi e thailandesi, l'accompagnatore dall'Italia.

## UNA SETTIMANA A PECHINO

(minimo 30 partecipanti)

Partenze da Roma il 24 dicembre. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio: 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione lire 2.250.000. Supplemento partenza da Milano e Bologna lire 150.000. Itinerario: Italia/Pechino (via Helsinki)-Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, il visto consolare, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie presso l'Hotel New Otani (5 stelle), la prima colazione, tre giorni in mezza pensione (è compresa la cena di fine anno), tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della lingua locale cinese, l'accompagnatore dall'Italia.

## VIAGGIO NEL NUOVO SUD AFRICA DI NELSON MANDELA

(minimo 30 partecipanti)

Partenze da Roma il 27 dicembre. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio: 13 giorni (10 notti). Quota di partecipazione lire 5.150.000. Supplemento partenza da altre città lire 110.000. Itinerario: Italia/Johannesburg-Pretoria-Riserva Bongani (Parco Kruger)-Città del Capo (Capo di Buona Speranza) (Stellenbosch)-Johannesburg/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria (4 stelle) e in lodge nella Riserva Bongani, tre giorni con la prima colazione, cinque giorni in mezza pensione, due giorni in pensione completa (compresa la cena di fine anno), tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali sudafricane e di ranger nella Riserva, l'accompagnatore dall'Italia.

## CAPODANNO AL CIRCOLO POLARE ARTICO CON IL ROMPIGHIACCIO

(Viaggio attraverso la natura di Svezia e Finlandia e l'architettura di Alvar Aalto)

Partenze da Milano il 27 dicembre. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio: 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione lire 3.090.000. Supplemento partenza da Roma lire 105.000. Itinerario: Italia/Stoccarda-Helsinki (Tapiola-Otaniemi)-Rovaniemi (Santa Claus)-Kemi (navigazione con il rompighiaccio Sampo) Helsinki/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in cabine a due letti sul traghetto Viking Line da Stoccolma a Helsinki, la prima colazione e quattro giorni in mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali svedesi e finlandesi, l'accompagnatore dall'Italia.

## IN VIETNAM TRA UTOPIA E REALTÀ

Viaggio attraverso i luoghi e la storia che hanno appassionato una generazione

(minimo 30 partecipanti)

Partenze da Roma il 27 dicembre. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio: 15 giorni (12 notti). Quota di partecipazione lire 4.300.000. Visto consolare lire 55.000. Supplemento partenza da Bologna e da Milano lire 250.000. Itinerario: Italia/Kuala Lumpur/Ho Chi Minh Ville (My Tho -Cu Chi)-Danang-Huè (Guangtri)-Vinh-Hanoi-Kuala Lumpur/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria (4 stelle) e nei migliori disponibili nelle località minori, cinque giorni in mezza pensione e sei giorni in pensione completa, la cena di fine anno, la prima colazione a Kuala Lumpur, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali vietnamite, l'accompagnatore dall'Italia.

## LA PAGODA D'ORO. VIAGGIO IN BIRMANIA E BANGKOK

(minimo 30 partecipanti)

Partenze da Milano il 7 gennaio 1996. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio: 12 giorni (9 notti). Quota di partecipazione lire 4.720.000. Visto consolare lire 55.000. Supplemento partenza da Roma e Bologna lire 150.000. Itinerario: Italia/Helsinki/Bangkok-Rangoon-Mandalay-Meiko (Lago Inle)-Taunggyi (Pindaya) - Kalaw-Rangoon/Bangkok/Helsinki/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e nei migliori disponibili nelle località minori, la pensione completa in Birmania, la prima colazione a Bangkok, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali birmane, l'accompagnatore dall'Italia.

## VIAGGIO NEL CILE DI PABLO NERUDA

(La storia, la poesia, le coste, i deserti e i laghi)

(minimo 30 partecipanti)

Partenze da Milano e da Roma il 22 febbraio 1996. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio: 14 giorni (11 notti). Quota di partecipazione lire 6.300.000. Itinerario: Italia/Santiago del Cile (via Amsterdam)-Valparaiso-Vina del Mar)-Arica (Parco nazionale di Lauca-Parinacota)-Iquique (Pintados-Humberto)-Calama (Chiu Chiu-Pucara Lasana-Chuquimata)-San Pedro di Atacama-Toconao)-Santiago del Cile (Puerto Montt-Petrohue)-Puerto Varas (Frutillar - Puerto Octay - Osorno - Panguipulli - Villarrica) - Temuco - Santiago del Cile/Amsterdam/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria (4 stelle), la mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali cileni, l'accompagnatore dall'Italia.

## UNA SETTIMANA IN INDIA

(minimo 30 partecipanti)

Partenze da Roma il 4 marzo 1996. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio: 8 giorni (6 notti). Quota di partecipazione lire 2.100.000. Visto consolare lire 45.000. Supplemento partenza da Milano e Bologna lire 250.000. Itinerario: Italia/Delhi-Agra (Vindavan)-Jaipur-Jodhpur-Delhi/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni in aereo e in pullman con aria condizionata, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria (5 stelle), la mezza pensione (le cene in albergo), tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali indiane e l'accompagnatore dall'Italia.

IN ALCUNI PAESI SONO PREVISTI INCONTRI CON LA STAMPA, CON PERSONALITÀ DELLA CULTURA E DELLA POLITICA

LE DATE DEGLI INCONTRI SARANNO COMUNICATE DURANTE IL CORSO DEL VIAGGIO

MILANO  
Via F. Casati, 32  
Tel. (02) 6704810-844  
Fax (02) 6704522  
Telex 339257  
**FUNIA VACANZE**  
Viaggio attraverso la natura la  
storia e l'archeologia del Perù  
Partenza il 16 novembre

# L'Unità

MILANO  
Via F. Casati, 32  
Tel. (02) 6704810-844  
Fax (02) 6704522  
Telex 339257  
**FUNIA VACANZE**  
IN VIETNAM  
TRA UTOPIA E REALTA'  
Partenza il 27 dicembre

Il campione del mondo ha ieri firmato per la Ferrari. Per averlo 75 miliardi in due anni

## Schumi ha sposato la rossa

Il campione del mondo Michael Schumacher alla Ferrari. Alesi alla Benetton, il giovane Villeneuve alla Williams. Il grande valzer dei piloti ha avuto ieri l'attesa conclusione. La casa di Maranello è stata la prima ad annunciare ufficialmente la fine della trattativa. Poi sono arrivate le conferme dalla Benetton e dalla Williams. Gran mistero sul giro di miliardi che ha accompagnato la sigla dei contratti. Un portavoce della Ferrari ha tutta

via definito «lontane dalla realtà» le indiscrezioni secondo le quali il costo di Schumacher è di 40 miliardi a stagione con un'opzione a favore del pilota per una terza. Su questo «particolare» il portavoce di Maranello non ha voluto fornire precisazioni, ma si sa che il tedesco dovrebbe ricevere almeno 75 miliardi per i due anni di contratto. Schumacher a quanto risulta aveva tra l'altro chiesto di avere alla Ferrari il suo ingegnere di pista alla Benetton Pat Symmonds. «La Ferrari ritiene di

**Nel giro di valzer Alesi alla Benetton e Villeneuve alla Williams**

**D. AZZOLINI - A. QUAGLIARINI**  
A PAGINA 3

non poter fornire dettagli sui contenuti del contratto» è stata il taciturno commento. Era stato lo stesso Schumacher a chiedere alla Ferrari che la firma fosse successiva al suo matrimonio e al Gran premio di Budapest. Anche le voci secondo le quali tutti i partner del Cavallino si sarebbero visti chiedere consistenti aumenti nei contratti per proseguire la collaborazione non sono state confermate. La Benetton, intanto, ha risposto con un comunicato «d'attacco» firmato dal team

manager Flavio Briatore. «Attendiamo la nuova stagione con impazienza. La combinazione dell'indiscutibile talento di Jean Alesi con l'ineguagliabile capacità tecnica del nostro team sarà una sfida per tutti il prossimo anno. Per il proseguo di questa stagione la Benetton e Schumacher resteranno concentrati sull'obiettivo di vincere il mondiale sia costruttori sia piloti». Il giro si completa con la firma del giovane figlio di Gilles Jacques Villeneuve per la Williams.



## Al meeting di Zurigo Per Gebresilasie e Kiptanui è record

Sulla magica pista di Zurigo due straordinari record nei 3000 siepi del kenota Moses Kiptanui ha fermato il cronometro a 7 59 18, su 5000 l'etiope Hail Gebresilasie ha corso in 12 44 39 ha abbassato il record di 11 secondi

**MARCO VENTINIGLIA** A PAGINA 11

## Cinema, bilanci di stagione Benigni campione del box office

A pochi giorni dall'inizio della nuova stagione cinematografica, consuntivo su quella appena conclusa. È il mostro di Roberto Benigni il campione del box office. Il cinema italiano risale la china, piazza tre film tra i primi dieci e raggiunge quota 25% del mercato

**UMBERTO ROSSI** A PAGINA 7

## Scoperto in Kenya Il primo ominide su «due piedi»

È stato trovato in Kenya il (per ora) più antico ominide in grado di camminare su due gambe. Si aggiunge una nuova specie di ominidi alle tante che popolarono la terra 4 milioni di anni fa. Il raggiungere la stazione eretta provocò un'esplosione evolutiva?

**HENRI GEE** A PAGINA 4

## Gli itinerari dell'ultimo minuto

**A** avete detto: «Questa estate non mi sposto di un metro»? E invece ora vorreste fuggire in un posto qualunque, pur di prendere una boccata d'aria? «Il Salvagente» vi offre 14 itinerari, da Nord a Sud, economici e raggiungibili anche all'ultimo minuto.

**IL SALVAGENTE**

è in edicola a 2.000 lire

## Dobbiamo cercare ancora

**MARIO TRONTI**

«I

NOQUIETANTE» è la parola che alla fine viene sempre fuori quando si attraversano queste brillanti opinioni sul capitalismo liberale. Pensieri non su capitalismo e liberalismo, ma su questa nuova utopia che vuole riunificare i due destini dopo che in questo secolo essi si sono minacciosamente divaricati. Un'utopia negativa perché tende a rimediare ai guasti intervenuti nella gestione dei grandi fattori del sistema. Come dopo gli anni Settanta fu lo Stato a dover rimediare ai guasti provocati dall'azione del mercato, con gli anni Ottanta è sembrato essere il mercato a dover rimediare ai guasti provocati dall'azione dello Stato. Nell'uno e nell'altro caso dietro l'angolo si intravedono niente affatto rassicuranti possibili esiti politici.

È una pretesa assurda questa di voler far credere che in fondo abbiamo vissuto un secolo di socialismo. E che continueremo tutto sommato a vivere in un sistema antipitalistico. Favole per platee televisive. Più o meno come quella secondo cui i comunisti hanno governato l'Italia negli ultimi cinquant'anni. Se la sinistra non alza un po' il tono di voce, cioè se non riprende a parlare con le sue idee, queste banali falsità rischiano di diventare il senso comune della coscienza della gente. Voi credevate che questo ultimo mezzo secolo avesse segnato la vittoria planetaria del capitalismo. Niente affatto, ha solo registrato «l'intrusione» del potere politico nella sfera economica privata. E questo in un crescendo contro cui nulla hanno potuto deboli personalità liberali come la signora di ferro in Inghilterra e il grande comunicatore in Usa. Non si capisce di cosa si sta parlando. Il fatto che in questa virtuosa età di omnicomprensione delle privatizzazioni continui a sussistere per conto suo il me diosmo della spesa pubblica — e questo nei sempre nuovi Stati Uniti — non solo nella sempre vecchia Europa — bene questo non è una deviazione dal capitalismo.

SEGUE A PAGINA 3

## Libertà e Capitale

A PAGINA 3



Mimmo Frassinetti/Agf

## Pistoncini e candele? Una vera sinfonia

**MAYILDE PASSA**

«L

A MUSIC A è i suoni, i suoni che ci circondano e ci si trovano intorno in una sala da concerto. La celebre affermazione di John Cage, uno dei più profetici e radicali compositori di questo secolo, torna di strettissima attualità di fronte alla notizia che la Fiat sta studiando la possibilità di rendere i rumori delle automobili non solo gradevoli, ma anche musicali. Dettagli sull'argomento destinato a mutare il paesaggio sonoro di città e autostrade, sono tratti da un'anteprima di *Autosound* di Enrico Ricca. E un'anteprima di *Autosound* di Enrico Ricca, un periodico di informazioni musicali edito da Edizioni.

prigionati di ritmo. La maggior parte del nostro tempo, perché non rendere più che gradevole il soggiorno obbligato. E si sa che buona musica è il buon sangue. Vero è che le gallerie scottellano più nuove se ascoltano Mozart e gli psicologi conoscono anche le qualità terapeutiche dei suoni. Tanto che esiste una disciplina che si chiama musicoterapia.

Così da molti anni le maggiori case automobilistiche europee si sono consorziate per cercare di rendere amabile il balletto dei pistoncini e accensione delle candele. Alle ricerche partecipano l'Irc di Parigi, luogo di elezione delle iniziative di Boulez, ma anche un Centro di studi di Torino, naturalmente il laboratorio di ricerca dell'Ifar. Esic come il suono non è un tabù, anzi è capace di evocare profonde emozioni di far dimenticare i nostri dolori e ricordi, associazioni e memorie scolpite di suscitare desideri, aspirazioni, ecc. ecc. lo studio del suono e il timbro di un'auto diventa il caso per il suo successo commerciale.

Il dottor Ricca paragona infatti il suono delle Cinescopio a un ball-cello che non

vuol dire balzubuzze, ma un suono legato al modo di essere dei giovani con le loro incertezze e tentennamenti. Il timbro della Ferrari è associato a un'idea di potenza, di aggressività, quello della Maserati rappresenta l'obiettivo raggiunto, la soddisfazione sociale. E il timbro per il mercato sarebbe individuare il suono in grado di catturare la più ampia fascia di pubblico in modo di sedurre come un sistema omnia. Ma anche di assecondare i gusti soggettivi perché molte persone, come ricorda il dottor Ricca, preferiscono non ascoltare il singolo rumore, piuttosto essere immerse in un suono indifferenziato, sia pure di qualità. E non è escluso che in futuro oltre al colore della carrozzeria si possa scegliere anche il timbro dell'auto.

Il fine di tutto ciò è quello di rendere la guida un'attività in macchina sempre più agevole, confortevole, tanto da cancellare persino la sensazione di alloggiare in una scatola di metallo. Di sentire il suono dal significato della sua sorgente. E cioè un suono di *clarinetto*.

come versagliava il poeta, rimanda a quel l'antico strumento popolare, ammesso che qualcuno ancora conosca le caramelle mentre nell'abitacolo dell'automobile «sonante», la melodia e caramella corrisponde a chissà quale metallo ingannaggio. Una perdita di senso sonoro che potrebbe aumentare il mal di testa, o l'ossessivo desiderio di cambiare il motore, o il desiderio di una nuova macchina, o il desiderio di una nuova società e sempre più malinconia.

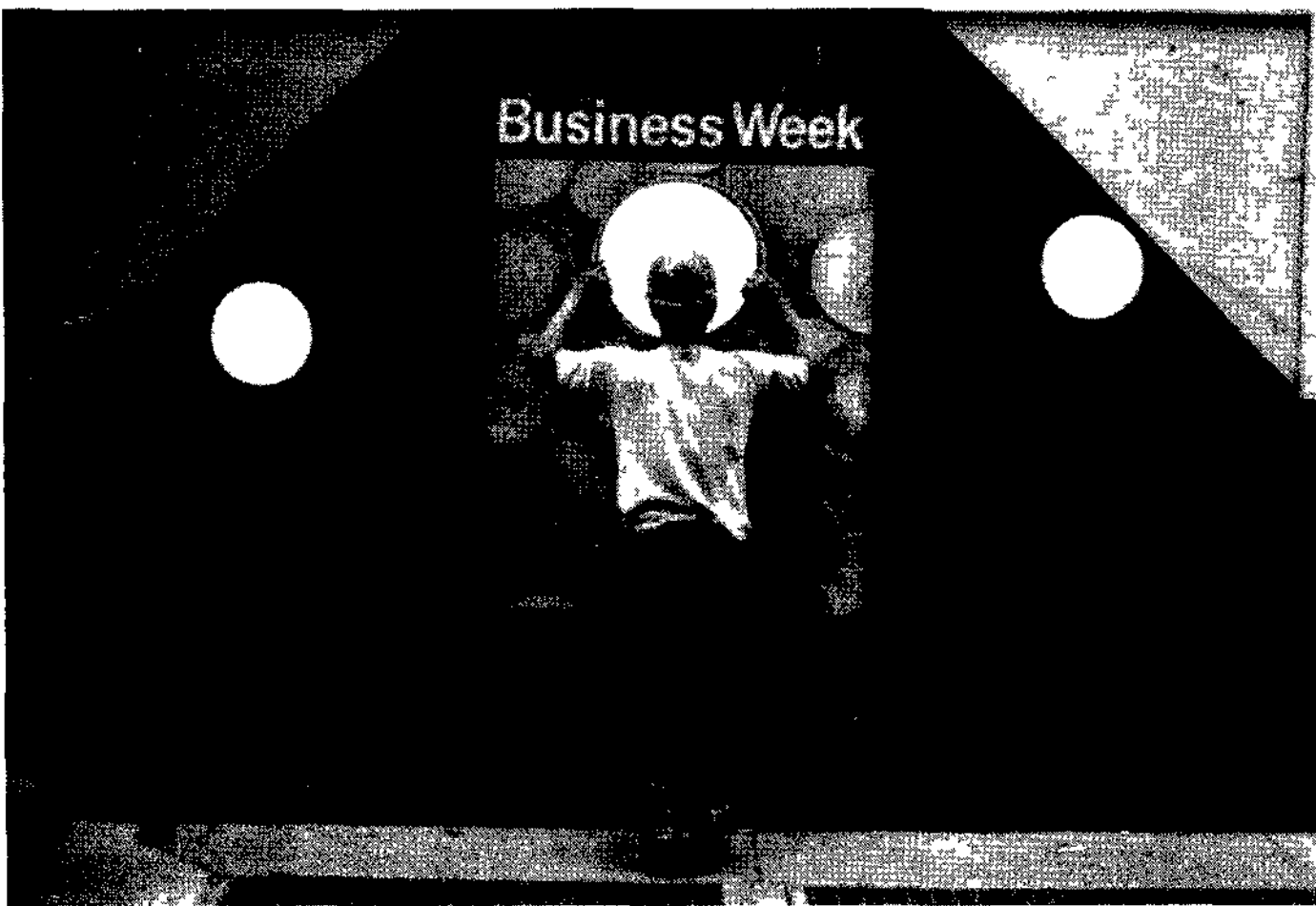
Per dirla con altri termini, il rumore stradale è di fatto, e chi è ogni tanto ci ha battuto alla necessità di uscire dalla frangente melodia e di fare una passeggiata nella foresta per ascoltare il canto di un uccello, o il clacson che ci promette addosso a velocità supersonica. Anche perché quando si parla di inquinamento acustico non ci si riferisce soltanto a rumori insopportabili ma a un tipo di inquinamento che ci costringe a sognare luoghi artificiali di silenzio. E chissà che in futuro non ci si trovi a rinunciare a dormire in un letto di gallina la cui voce, pochi *colloidi* e il motore terribili *imbambolano*.





La destra, la sinistra e il liberalismo. Come riuscire ad orientarsi nel labirinto politico di fine secolo?

**F**INALE DI SECOLO ricco di meditazioni sul capitalismo sul liberalismo e sul nostro incerto destino di abitanti del mondo post comuni sta. Alla ricerca di brillanti letture sul tema ci imbattiamo in tre efficaci proposte degli editori italiani: un rapidissimo tascabile di Sergio Ricossa "Passato e futuro del capitalismo" (Laterza L. 12.000), una bella e chiara monografia di Raimondo Cubeddu su "Friedrich Von Hayek" (Quaderni della LUISS, Borla Ed. L. 35.000) ed il saggio di Edward Luttwak, su "L'Italia nell'era del turbo-capitalismo" (in un volume di Mondadori "Il fantasma della povertà - a tre firme, con Pelanda e Tremonti, L. 29.000). Ma ci introduce al tema una quarta lettura con il suo stile imbattibile di vero gladiatore del libero mercato, Milton Friedman: il più autorevole e aggressivo degli economisti liberali in una prefazione che ha appena scritto per la ristampa americana di un superclassico "The Road to Serfdom" (Verso la schiavitù) dello stesso Von Hayek (Chicago Un. Press) descrive la nostra epoca con queste parole: "È soltanto una piccola esagerazione dire che su entrambi le sponde dell'Atlantico predichiamo l'individualismo ed il capitalismo competitivo ma praticiamo il socialismo". Che cosa vuol dire Friedman? Che il



# Si fa presto a dire liberal

gime pienamente liberale è il contesto comune da desiderare e che si realizza. Ma quale è il contesto di tale contesto liberale? Essa sta nell'equilibrio tra richieste contrastanti di giustizia e razionalità da una parte e di libertà assoluta dalla politica dall'altra. Sintetizza Ricossa con le parole di Friedrich Von Hayek la maggiore si, opera mai fatta dal genere umano fu "la possibilità che gli uomini vivessero insieme in pace e con vantaggio reciproco senza dover concordare su scopi comuni e concreti ma vincendosi soltanto con regole di comportamento astratto

**Q**UANTO MAGGIORI compiti si attribuiscono all'intervento statale in relazione a un fine e quanto più crescono le prerogative di una politica orientata a un progetto tanto maggiore è il prezzo che si paga in termini di libertà degli individui (o più prosaicamente in fisco). Fino al limite estremo della pianificazione centralizzata cui corrisponde inevitabilmente un regime totalitario, cioè una tirannia che si attribuisce i favori di decidere sui criteri di distribuzione delle risorse e una pretesa di onnipotenza morale ed economica. Il cuore dell'organizzazione liberale allo stato puro sta tutta qui: spiega Cubeddu, nello smantellare la credenza che la politica intesa come suprema scienza architettonica possa produrre un ordine e combattere il pericolo estremo che non si pongano limiti alla legislazione lasciando lo Stato arbitro persino dei comportamenti morali (paradosso lo Stato liberale non è morale, quello nazista è quello comunista si pretendeva di esserlo). Eppure siamo costretti, destra e sinistra a navigare in un mezzo tra questi estremi. Non vogliamo far saltare la convivenza civile e la democrazia. Anche nella visione di Ricossa il socialismo lascia mitigare la sua durezza attraverso il compromesso del Welfare State. La sicurezza sociale e la stabilizzazione dell'economia la redistribuzione in senso egualitario dei redditi, un po' di assistenza nei consumi individuali di vita non sono abdicazioni socialistiche, come per Milton Friedman. E di questo almeno Ricossa è lo stesso in un testo spiritoso, questo addolcimento degli spiriti selvaggi dei capitalisti dal momento che la contrattazione di un momento operano è stata proficua e a sé volta è risultato della liberazione delle forze in competizione nell'attività

economica (il sindacato dunque è un pezzo del libero mercato). Certo tra le dolcezze non e contemplabile in ogni caso la piena occupazione. A sostenerla rimane il fantasma di John Maynard Keynes sempre più bestia nera dei liberali puri e duri. Neanche il mio Ricossa è disposto a dargli udienza. Lui e Kelsen i due grandi motivi intellettuali della marea socialdemocratica sono messi fuori gioco dai liberali. Se Keynes si è adoperato per incorporare nell'economia capitalista l'obiettivo politico della piena occupazione Kelsen in modo non meno efficace ha fornito le basi giuridiche per estendere i poteri del legislatore e realizzare quella benefica intrusione che ci consente di vivere in società un po' più giuste (belle pagine di Cubeddu sul duello

## DALLA PRIMA PAGINA Dobbiamo cercare ancora

Questo è il capitalismo. È il capitalismo del Novecento. Un secolo che prima di nascere aveva già visto sepolte la pratica e le teorie della concorrenza perfetta. Poi c'ha voluto insistere sopra fino al punto di catastrofe. Finché una grande stagione di pensiero - Keynes e Kelsen certo, ma anche Rathenau, anche Schmitt anche Schupler - non hanno avvertito che forse bisognava mettere mano a forti rimedi politici. Friedman dice che proteggere gli individui da prepotenti corporations, allievare la miseria tutelare l'ambiente, promuovere la guadagno sono compiti indebiti della politica. Ma allora che cos'è la politica e che serve da chi deve essere fatta? Tornano i governi ad essere comitati d'affari della borghesia invece che l'un politica. Ma la politica non è soltanto intervento dello Stato in economia e affare generale, è interesse per il bene pubblico e salvaguardia anche giuridica delle garanzie per ciascuno, tutte cose che in un sistema sociale di rapporti paritatici non sono affatto spontaneamente assicurate. E cioè politica moderna. Senza di essa non sarebbe avvenuto il passaggio dallo stato di natura e gattaiatico all'associazionista e borghese. Il sistema non è politico della accumulazione originaria all'attività liberale dell'impresa moderna. Non sarà stupito

Von Hayek Kelsen. Per Ricossa il secolo si potrebbe chiudere con moderato ottimismo sia pure lasciando prudentemente su se stesso un giudizio definitivo sulle alternative al capitalismo. I costi sociali di quest'ultimo li conosciamo e sono da criticare, quelli delle alternative sono apparsi nettamente più alti. Tuttavia una dimostrazione conclusiva che metta d'accordo tutti non esiste.

**E**DUNQUE CONTINUARE MO a soffrire il mezzo che da destra e chi da sinistra. Ma lo stratega Luttwak vede arrivare un personaggio assai più inquietante, il turbo-capitalismo che dopo avere sofferto con violenza sugli Stati Uniti seminando il panico e l'incertezza tra le classi medie, si affaccia sulla mit Europa, almeno abituata alle bufere che ti legano il lavoro anche ai manager delle fisco me-

diocrite. La turbo-competizione economica degli ultimi fase chiede una flessibilità senza limiti ed impone il massimo di incertezza. Ma dalle nostre parti la "tranquillità sociale" ha un valore altissimo per cui la politica è presa in contropiede. La sinistra non può chiedere di allargare la spesa pubblica ma neppure una destra liberista sembra in grado di mettere trionfi. Secondo Luttwak il terreno sarebbe proprio per un partito genuinamente fascista "non Alleanza nazionale deciso a presentarsi come nemico del libero mercato e della globalizzazione dell'economia e capace magari di alzare la bandiera dell'autarchia. Un'altra volta? Anzi che Luttwak spera che non finisca così. Né con Friedman né con Mussolini. Che siano ancora Kelsen e Keynes ad illuminarci nella ricerca di una moderata middle way?"

## London School vista da Dahrendorf

**ANTONIO MISSIROLI**

Non accade spesso di arrivare alla fine di un saggio di oltre 500 pagine e di aver voglia di ricominciare subito. E quanto può succedere a chi affronti la lettura del libro che Ralf Dahrendorf ha dedicato in occasione del centenario della fondazione alla London School of Economics l'istituzione universitaria che lo aveva accolto come studente nel 1952 che lo ha chiamato come direttore nel 1974. LSE: A History of the London School of Economics and Political Science 1885-1995 (Oxford University Press, 25 sterline) è il frutto di un lavoro di ricerca e di ricostruzione molto accurato sulla vita concreta di un'istituzione fatta di professori - e che professori la LSE vanta diversi premi Nobel per l'economia da von Hayek a Meade da Hicks a Lewis.

Nei suoi primi cento anni la LSE ha attraversato almeno tre fasi principali quella dei padri fondatori - i Fabiani (Sidney e Beatrice Webb, G.B. Shaw, Graham Wallas) ma anche il primo direttore Hewitt ed esponenti liberali di primo piano come Lord Haldane. La fase fra le due guerre contrasse gnata dalla lunga direzione di William Beveridge (1919-1937) che fece assumere alla LSE i tratti di un vero e proprio polo di eccellenza accademica per le scienze sociali alternative (e per molti aspetti superiore) alle stesse Oxford e Cambridge e infine dopo la parentesi bellica e il temporaneo sfollamento proprio a Cambridge il decollo vero e proprio della Lse come *think tank* e come palestra intellettuale e morale per i quadri superiori dell'amministrazione pubblica e della politica.

La lista degli allievi della scuola divenuti importanti figure pubbliche è in effetti impressionante. Fino al 1945 ha riguardato soprattutto il Regno Unito e l'Impero Britannico a parte Beveridge, il ministro del Tesoro, un allievo di un altro maestro di intere generazioni di studenti amico personale di grandi americani come Felix Frankfurter e Oliver Wendell Holmes e presidente del Labour durante la vittoriosa campagna elettorale del 1945. Clement Attlee già docente alla LSE prima del 1925 e poi ministro (sempre laburista) dal 1945 al 1951. Harold Wilson a lungo collaboratore scientifico di Beveridge e anch'egli poi ministro per il Labour. Ma non vanno certo dimenticati allargando l'orizzonte all'impero e al Commonwealth il futuro leader liberale e premier canadese Pierre Elliott Trudeau il padre del Kenia Indipendente Jomo Kenyatta Kwame Nkrumah che svolse un ruolo analogo in Ghana. Allievi della LSE sia pure per brevi periodi sono stati anche Gianni Agnelli e John F. Kennedy (tutta fine degli anni Trenta), David Rockefeller, John Kenneth Galbraith, Paul Volcker, Omar Emminger Joseph Luns e George Soros.

Dahrendorf ricorda anche come in un articolo pubblicato nel 1975 sulla rivista *Commentary* il futuro senatore (democratico) americano Daniel Patrick Moynihan nel denunciare lo stato di permanente minoranza in cui gli Stati Uniti rischiavano di trovarsi nell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, mettesse sul banco degli accusati il socialismo britannico, di cui proprio la LSE sarebbe stata il principale centro di diffusione, socialismo democratico, sconosciuto Moynihan ma con una forte riserva anti-capitalistica e perciò anche anti-americana. L'attacco non rendeva certo giustizia alla Scuola di Houghton Street. Ma il grado forse proprio per il suo carattere originale - il suo codice genetico fabiano e riformista, la Lse ha infatti sempre difeso e rivendicato il pluralismo e la libertà delle scelte didattiche e scientifiche (come dimostrano l'ostacolo anti Keynes del dipartimento di economia negli anni Trenta. Dahrendorf osserva inoltre come la figura intellettuale forse di maggior spicco di questo dopoguerra alla LSE sia stata quella di Sir Karl Popper, chiamato a Londra nel 1945 dalla lontana Nuova Zelanda e certo non classificabile nella specie politica denunciata da Moynihan. Ma se proprio si dovessero individuare un tratto costante e uno stile intellettuale distintivo della LSE un'idea di Dahrendorf consisterebbe senz'altro nella tensione mai risolta tra vocazione all'analisi sociale e al richiamo del mondo reale e in un'ossessione dello Stato e della democrazia fondata sul modello westminsteriano e sulla fiducia nel intervento pubblico e quindi dall'idea di un socialismo capitalista.

[Mario Tronti]

nature

Una selezione degli articoli della rivista scientifica Nature proposta dal New York Times Services

Tra i quattro e i cinque milioni di anni fa gli antenati degli uomini hanno iniziato a camminare in posizione eretta. Questa conquista avrebbe provocato una vera e propria esplosione evolutiva...

La scoperta si aggiunge all'ormai complicatissimo quadro evolutivo della famiglia umana. Prima del 1990 non si immaginava che l'alba dell'uomo avesse visto una così grande varietà di ominidi...

Le nuove ricerche stanno di strimuggendo l'immagine stereotipata dell'evoluzione umana come processo lineare dalla scimmia al l'omo...

Fino al 1876 non si erano mai per supporti che l'origine dell'uomo fosse diversa da quella contenuta nelle Sacre Scritture...

Popolazioni locali di Homo erectus evolvettero in varie parti del mondo producendo varietà regionali di quello che è stato chiamato Homo sapiens arcaico...

PALEOANTROPOLOGIA. Scoperta in Kenya una nuova specie di ominidi



I principali siti archeologici che testimoniano l'evoluzione del genere Homo. Dal libro «La ricerca di Eva» di Fabrizio Ardito e Daniela Minerva. Editore Giunti

Il primo camminatore ha 4 milioni di anni

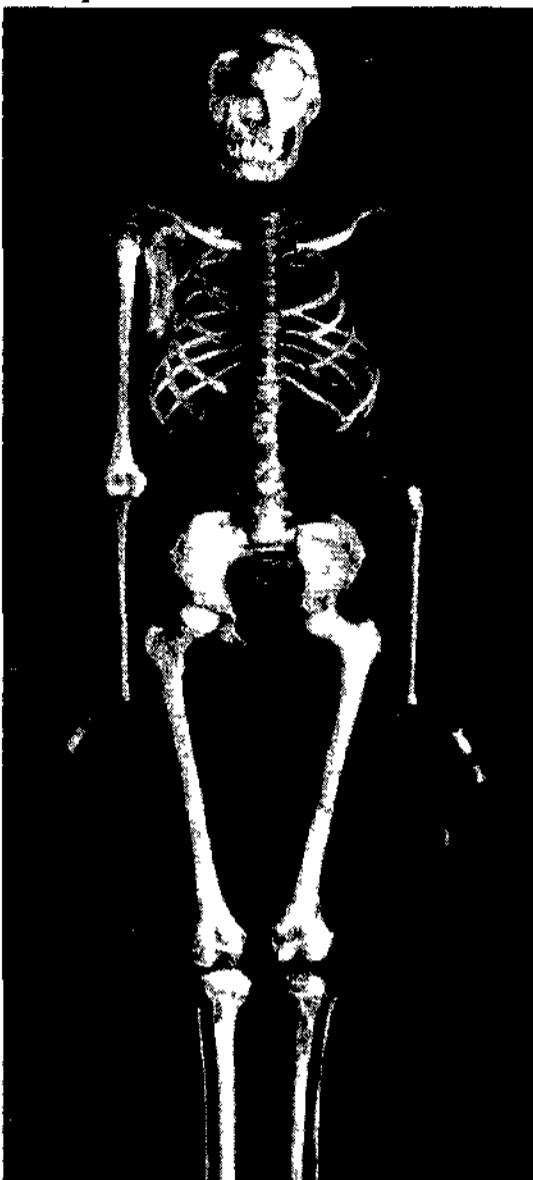
La scoperta di una serie di ossa fossili sta accelerando la nascita di una nuova teoria sull'origine dell'umanità. La scoperta è stata fatta dalla nuora di Louis Leakey...

MEMORIA

scendiamo noi tutti. Ma Homo erectus è già identificabile come appartenente alla specie umana e in ogni caso la sua scoperta non ha chiarito nulla sui precedenti precursori dell'uomo...

La scoperta è stata fatta da Tim White e Don Johanson allora dell'università di Berkeley in California. I fossili dell'Australopithecus afarensis sono stati trovati in due località differenti a una certa distanza l'una dall'altra...

questa esplosione evolutiva ad un'ondata di clima arido che avrebbe sostituito le foreste con la aperta savana. Ma è un'ipotesi su cui non c'è accordo. Allo stesso modo nessuno è in grado di dire quale sia stata la specie di Australopithecus progenitrice dell'uomo...



Il ragazzo del Turkana, scoperto nel 1984: il fossile più completo di «Erectus»

Midollo da babuino contro l'Aids

Il governo americano ha dato via libera a un rischioso intervento chirurgico: il trapianto delle cellule di midollo spinale di un babuino in un malato di Aids per verificare se tale operazione permetta di ricostruire gradualmente il suo sistema immunitario...

L'Azt può dare 20 anni di sopravvivenza

La terapia precocissima con Azt immediatamente dopo l'infezione potrebbe ritardare fino ad oltre vent'anni la comparsa dell'Aids conclamato. I risultati di uno studio internazionale condotto a Ginevra su un numero peraltro limitato di pazienti (77) di recente sieropositivi tendono infatti ad indicare che se si manifesta subito dopo il contagio l'Azt è in grado di produrre significativi benefici...

La dieta è solo una questione di cervello

Se le diete danno scarsi risultati e finiscono per frustrare gli obesi è perché l'appetito è innanzitutto una questione di testa. A questa conclusione riferisce il settimanale scientifico Nature è giunta un'equipe di ricercatori diretta da P. J. Cowen del dipartimento di psichiatria dell'università di Oxford. La scarsa efficacia delle diete e la tendenza di molti obesi a ingrassare invece di dimagrire quando sono a dieta è da imputare alla deficienza di serotonina un neurotrasmettitore legato ai meccanismi di risposta ai stimuli nervosi primari. Lo studio di un gruppo di topi nei quali era stata indotta la mancanza di serotonina dimostra che tutti gli individui del gruppo avevano la tendenza a mangiare oltre la norma in modo nettamente disfunzionale. La stessa tendenza è stata riscontrata anche in un gruppo di 12 donne fra i 20 e i 39 anni che essendo a dieta presentavano del calo nel circolo sanguigno di triptofano un aminoacido indispensabile per la sintesi di serotonina nell'organismo.

Singolare polemica in Francia tra chi vorrebbe eliminare lo scomodo insetto e chi lo preferisce ai turisti

«Lasciateci le nostre zanzare, ci piacciono»

La Camargue, 85.000 ettari di paludi nei pressi di Arles in Francia affollati di turisti di ogni genere è un'eccezione. Invece di campagne di disinfezione gli abitanti della zona non vogliono...

Polemica dai toni accesi in Camargue la regione francese del delta del Rodano attorno al destino delle zanzare. L'insetto si fa sempre più aggressivo e numeroso ma gli abitanti della zona non vogliono campagne di disinfezione. Le zanzare sono il pasto preferito degli uccelli. E alla grande e rumorosa massa dei turisti che odiano le zanzare dicono i locali noi preferiamo ancora gli uccelli che se le mangiano.

EVA BENELLI

lo della catena alimentare di numerosi volatili. Inoltre poche un buon numero di specie tipiche di queste zone attraverso alcuni uccelli si fa il ciclo di vita. La lotta di zanzare significa inoltre il rispetto per un'ecologia naturale di altre specie. E in fondo i turisti in Camargue ci vanno proprio per ritrovare un po' di natura.

hanno un bel coraggio. Tuona ad esempio Bernard Picot sociologo autore di uno studio sulla comunità della Camargue, gestiscono di loro profitto da un paesaggio che non hanno minimamente contribuito a creare o a proteggere regolando la presenza delle specie sulla base di criteri economici e non ecologici. Si proteggono i toni e i colori e i cavalli ma si chiamano le zanzare per invitarci a proporre una Camargue falsa e naturale.

Eppure dietro l'esplosione di aggressività delle zanzare c'è già una alterazione dell'ecosistema. Fino a qualche tempo fa infatti i periodi di schiusa delle uova del molesto insetto erano solo due: in primavera e in autunno. Le zanzare depongono nelle zone golenali e aree sottoposte a inondazioni periodiche (primi) dell'invasione delle acque.

Da qualche anno a questa parte però dal momento che la caccia alla zanzara acquista la dimensione di un'attività commerciale sempre più redditizia si procede a sterminare il più possibile le zone in secca moltiplicando le zone umide. Risultato? Le zanzare depongono oggi da maggio a novembre formano i vastissimi estivi si spingono sempre più a nord arrivando fino a centri abitati che circondano le riserve naturali protette. E i sindacati di questi paesi hanno già annunciato di correre in

Scoperta promettente in Svezia

Il latte materno (in provetta) spinge al «suicidio» le cellule del cancro

Le ricerche di un'equipe medica svedese hanno portato a una scoperta che potrebbe rivelarsi interessante per la lotta contro il tumore al latte materno. Contiene una sostanza capace di indurre le cellule cancerose a suicidarsi. Le cellule di un tipo di tumore al polmone si tratta per ora solo di una scoperta in provetta. In pratica i ricercatori hanno scoperto che il latte materno non solo suole uccidere ma persino sugli animali. Le ricerche dimostrano che se si somministrano ai topi il latte materno in provetta e ne viene nutrito un organismo vivente. Così le cellule cancerose si uccidono quasi per caso ed è stato per noi un enorme successo. Invece il latte al professor Sven Olovsson che ha diretto il gruppo di ricerca sta presso l'università di Lund. È una sostanza che colpisce selettivamente...

Le ricerche di un'equipe medica svedese hanno portato a una scoperta che potrebbe rivelarsi interessante per la lotta contro il tumore al latte materno.

Le ricerche di un'equipe medica svedese hanno portato a una scoperta che potrebbe rivelarsi interessante per la lotta contro il tumore al latte materno. Contiene una sostanza capace di indurre le cellule cancerose a suicidarsi. Le cellule di un tipo di tumore al polmone si tratta per ora solo di una scoperta in provetta. In pratica i ricercatori hanno scoperto che il latte materno non solo suole uccidere ma persino sugli animali. Le ricerche dimostrano che se si somministrano ai topi il latte materno in provetta e ne viene nutrito un organismo vivente. Così le cellule cancerose si uccidono quasi per caso ed è stato per noi un enorme successo. Invece il latte al professor Sven Olovsson che ha diretto il gruppo di ricerca sta presso l'università di Lund. È una sostanza che colpisce selettivamente...

Le ricerche di un'equipe medica svedese hanno portato a una scoperta che potrebbe rivelarsi interessante per la lotta contro il tumore al latte materno.

Le ricerche di un'equipe medica svedese hanno portato a una scoperta che potrebbe rivelarsi interessante per la lotta contro il tumore al latte materno. Contiene una sostanza capace di indurre le cellule cancerose a suicidarsi. Le cellule di un tipo di tumore al polmone si tratta per ora solo di una scoperta in provetta. In pratica i ricercatori hanno scoperto che il latte materno non solo suole uccidere ma persino sugli animali. Le ricerche dimostrano che se si somministrano ai topi il latte materno in provetta e ne viene nutrito un organismo vivente. Così le cellule cancerose si uccidono quasi per caso ed è stato per noi un enorme successo. Invece il latte al professor Sven Olovsson che ha diretto il gruppo di ricerca sta presso l'università di Lund. È una sostanza che colpisce selettivamente...

# Spettacoli

**CINEMA NASCOSTO/4.** La guerra civile spagnola fra ieri e oggi: da «Espoir» al nuovo film in lavorazione



## Da «La condizione umana» ai viaggi in Cina. Lo scrittore chiamato Colonnello Berger

«La tentazione dell'Occidente», «I conquistatori», «Lune di carta», il più famoso «La condizione umana». André Malraux, lo scrittore francese morto 75enne nel '76, è noto per i suoi libri amari, pessimistici, storie la cui il potere fa de protagonista, tutte tese allo smascheramento di una società spietata. Anche «L'espoir» - la speranza - il romanzo da cui trasse il suo unico film, ubbidisce alla stessa logica di disperazione: piloti e

combattenti durante gli ultimi mesi della repubblica spagnola. Un momento storico che lo scrittore - appassionato di archeologia, studioso di lingue orientali e grande viaggiatore soprattutto in terre orientali - aveva vissuto in prima persona: nel '36 si era arruolato (ed era rimasto ferito) nelle brigate internazionali a fianco dei repubblicani spagnoli. «L'espoir» nacque proprio da questa esperienza. Non era la prima volta che Malraux partecipava a conflitti civili: intellettuale convinto che la libertà umana può esprimersi solo nell'azione individuale, aveva partecipato in Cina, nel '25, agli avvenimenti che sarebbero sfociati nella guerra civile del '27. Successivamente, nel '40, era caduto prigioniero dei tedeschi ed era stato liberato subito dopo da un commando partigiano. Ancora, a capo della brigata Alsazia-Lorena, era conosciuto nella Resistenza con il nome di «colonnello Berger». Furono le vicende della guerra e della resistenza a ispirargli il romanzo «I noi dell'Altnerberg». Dopo la guerra si dedicò alla politica e a studi di estetica dell'arte sulla quale pubblicò più testi. Legato a De Gaulle, col suo ritorno al potere fu nominato ministro della cultura. Infine scrisse le «Antimemorie», in cui descrive la sua pessimistica visione del mondo.



Combattenti della guerra civile spagnola. A lato André Malraux

Fox Photos

# Malraux, tierra y libertad

Molti libri, un solo film. André Malraux e il quarto protagonista del nostro viaggio nel «cinema nascosto». L'autore della *Condizione umana* girò *Espoir* ispirandosi al suo omonimo romanzo, scritto all'indomani del suo arruolamento, nel '36, a fianco dei repubblicani spagnoli. Un classico film «maledetto» lo maledisse il suo stesso autore che divenne ministro di De Gaulle: fece di tutto per far dimenticare la sua unica avventura di cineasta

### URO CASIRAGHI

rao prima per il cinema, ma ammirava Eisenstein e Pudovkin e si lasciò guidare da questa concezione. «Riprodurre la vita nella sua verità nella sua nudità e farne sprigionare la portata sociale, il senso filosofico» (e politico possiamo oggi tranquillamente aggiungere). Non lasciò che nessun altro trascivesse per lo schermo il suo libro ma si impadronì egli stesso del cinema per trasferire nel nuovo linguaggio e in nuova forma l'esperienza da lui vissuta nei ranghi dell'aviazione repubblicana.

Intuì la difficoltà di realizzazione in esterni e in uno dei tre *studios* di Barcellona dal giugno 1938 al gennaio '39 quando le truppe franchiste occuparono la città in un paese in guerra e con scarse risorse. Il sole spagnolo è meno capriccioso che l'illuminazione dei studios. Quando un aereo non è segnalato entro un raggio di cinquanta chilometri viene dato

l'allarme e interrotta la corrente per quaranta minuti. Ci sono circa tre allarmi al giorno. I pezzi girati che nel frattempo si trovano nei bagni di sviluppo si rovinano e bisogna rifarli. In settembre poche giornate di giratura, la corrente è totalmente sospesa: si gira di notte approfittando del bel tempo per lavorare in esterno. Durante tutto il mese di maggio Malraux aveva per corso la Spagna rossa da Figueras a València e si trovava scene e paesaggi. Fuori dagli studios si è girato nelle vie di Barcellona e per quindici giorni a Larragona sotto vigoroosi bombardamenti in una luce ideale.

«È sempre difficoltà innumerevoli insormontabili e sempre vinte. Per girare le scene della discesa dalla montagna ci si installa a Montsenat con tutto il personale e un certo numero di miliziani e di compari. Bisogna alloggiare in un monastero che ha 1700 letti. Ma

una offensiva sulla Segre fa rifluire dal fronte camions pieni di fenti e 1700 letti vengono occupati. Allora bisogna accamparsi bene o male ai piedi della montagna».

«Si incomincia a girare all'alba. Un intero raggruppamento viene a lavorare prima di recarsi al fronte. Ciò significa 2500 comparse della stessa età che portano per l'ultima volta i loro abiti civili. Sono ancora sciolti e dotati di una vita individuale. Ma domani sotto l'uniforme si perderanno in questo fiume una noia che scorre per le vie di tutte le città catalane: portatori di nuovo sangue alla lenta aperta nel cuore della Spagna».

**Più di Hemingway**  
Ma tutto ciò invece di nuocere al film gli fornì drammaticità e sicurezza e un rigore superiore a quello del romanzo. «Raramente» scrisse la rivista americana *Time* nel febbraio 1947 - abbiamo visto

scene che meglio di queste rappresentassero lo stato d'animo. Lo spettatore e le azioni dei combattenti. Il film è pieno di ispirata documentazione più realistica e poetica di qualsiasi descrizione di Hemingway».

Sono le scene di pattuglie di scontri per le strade di un auto di partigiani che va a infrangere contro un cannone nemico per annientarlo le memorie dei comandi gli addestramenti delle reclute l'impegno delle modeste municipalità la tenace ricerca delle ultime armi di qualsiasi recipiente utile a contenere e a trasportare la dinamite residua di automobili che coi loro fan possano illuminare la partenza dei bombardieri dell'ultima squadriglia. L'azione è nella prima parte del film per necessità spezzettata in van capitolotti, ma basta una piccola nota alla Butuel - quello zoppo sempre arrancante dietro gruppi che si muovono - a

### Il corteo finale

Questo personaggio come gli altri il vecchio comandante della squadriglia internazionale, il tedesco della prima guerra mondiale arrugginito in maniera il figlio di una gerarca fascista che si è conquistato la fiducia dei partigiani) fa però parte di una collettività che nel film si affaccia in modo sempre più preciso. Afferosi con un omaggio a un pilota italiano cauto *Espoir* si chiude su una sequenza che per intensità si avvicina a quella della scalinata di Odessa nel *Pu*

*temkin*.  
Dopo le scene di guerra aeree e magistrali per sobrietà e tensione un velivolo repubblicano si è sfasciato su una montagna. Al telefono il comandante, incontrato alla base risponde: «Si portate giù anche i morti!».

Immenso angoscioso fessissimo il corteo si snoda lungo i sentieri invade i villaggi si spande - bruciamente - per la Spagna intera. Dalle nevi all'ambulanza qui nella valle la gente di Spagna accoglie i sopravvissuti i fenti dal volto martoriato su barelle improvvisate le bare infiorate in fila interminabile sempre più grossa sempre più commossa scorta quei corpi sanguinati la fascia di lenzuola li trasporta «con un fraterno o di quantamento» e non potendo da i tro vegliardi col pugno chiuso no mani e donne ridono loro con con silenziosa grandezza.

Qui la fotografia in bianco e nero di Louis Puse, la partita di un reale di Danus Milharet il montaggio di Malraux attingono un vero e proprio epico. Citiamo ancora la corrispondenza di Suzanne Chantel le simoniani e alora con il pubblico. Non so in quale film sia stato raggiunto un tale impiego nel grandioso un tale pathos nella scultoreità (di cui forse nessuno regista per ispirato che fosse) ha potuto disporre di simili mezzi. Per girare Malraux non passò la milla di ciò che si può acquistare. Ma in cambio gli vien portato tutto ciò che si dona e non ha prezzo. I film come sembrano non gli allora i film che secondo un pubblico onnivoro «ci sono un capitale paragonati a questo che ebbe un unico onnipotente aut. Tebe de l'entusiasmo e la speranza di un popolo».

## IL SET. Aranda gira a Barcellona «Altro che Loach Io dirò la verità»

### CONCORDIA ZULLO

■ RARE È LA CINA. Un'utopia che duro qualche mese per un sogno lungo quindici anni. Finalmente il regista Vicente Aranda (*Cambio di sesso*, *Amantes*) sta realizzando un vecchio desiderio: un film sulla utopia rivoluzionaria anarchica che scoppiò e durò appena quattro mesi dal 20 luglio al 30 ottobre del 1936 in Spagna. Il sogno si chiama *Libertarias*, il soggetto è frutto della mente di Aranda (con la collaborazione di José Luis Guzmán) e narra le speranze ed i delusioni militanti anarchiche sul fronte di Aragón.

«Quante rivoluzioni dimenticate» - Lo scrittore più esemplare e quello del cinema a suor particolare ne devota per col più per grazia dell'equilibrio si nasconde in comitati anarchici. Il film non sarà un'impresa ma programmata mente. L'avor di film qui che lo ha reso l'unico lavoro. È contro la cultura della minuziosità. È stata un'idea e volontà di occultare



Un'immagine del film «Espoir». Sotto, il regista Vicente Aranda



le rivoluzioni che circondano. La nostra guerra civile afferra Aranda e con che la gente scopra questi momenti eroici che nel corso degli anni sono stati dimenticati per camminosi. Al contempo si tratta di un'opera di avventura. Soprattutto perché viviamo in una realtà ininterrotta di un'ideologia.

Le prime scene si misurano a Barcellona nella casa di Aranda. Il film è stato girato in casa di Aranda. Il film è stato girato in casa di Aranda. Il film è stato girato in casa di Aranda.

**Lo storico e il cineasta indipendente**  
A questo proposito ha una sua propria storia lo storico spagnolo José María Barri. Secondo lui la cultura europea ha da sempre considerato il cinema un mezzo di espressione politica ma fino agli anni '60 è stato il gusto del pubblico a imporsi. Quindi sono arrivate le registi indipendenti pieni di un'illuminata considerazione di se stessi, un'idea di un'illusione e i gusti del pubblico che disprezzavano. Ma per far cinema non è stato disdegnato il bisogno. E qui dice: «Ma se con il mio lavoro ho fatto un film che disprezza il pubblico desidero di con lui la produzione con un'idea e per preservare l'impulso artistico. La Spa

gnia per quanto riguarda il tema della guerra civile il processo si è compiuto pienamente. Due lo storico e José María Barri, modello di cineasta indipendente, ossia di artista indipendente, dallo Stato ha girato il sentimentale *Terra e libertà*. Però era prevedibile la fine del comunismo e l'agonia del socialismo spagnolo condurranno all'ermo ideologico.

In ogni caso la coincidenza di uscita con il film di Ken Loach non sembra preoccupare il produttore di *Libertarias*, Andrés Vicente Gómez. Dice: «La memoria del pubblico è molto debole. Inoltre il film di Loach è bastardo. Poco di storia comune. Non conduca a nulla».

Prodotti di il *Sogelo* e *Loty Films* il film conta su un budget di 700 milioni di pesetas. Tre anni di peso del panorama cinematografico spagnolo. Adirina Gil Victoria Abril e Ana Belén condividono la parte di protagoniste femminili con Leticia Sauter, Maura Manó e Blanca Suárez. I protagonisti maschili saranno Jorge Sanz, Miguel Bosé e Alex Cox. Sono previste dodici settimane di ripresa e l'uscita per il mese di febbraio.



INCASSI. Va meglio il cinema italiano con tre film tra i primi dieci

Verdetti da Hollywood Bruce Willis alle stelle e il tenore di Costner

Avrebbero fatto bene i giapponesi della Matsushita ad abbandonare mesi fa la collaudatissima Universal. Sembrava infatti che "Waterworld", il film prodotto e interpretato da Kevin Costner, tra qualche settimana in uscita anche in Italia, rischi di diventare uno dei più clamorosi flop della stagione appena iniziata. L'incasso di circa 60 milioni di dollari, benché di tutto rispetto, non promette nulla di buono trattandosi di un film costato molto di più. Altri film, ben più esplicitamente d'azione, i titoli che il box office americano sta premiando in questi giorni, periodo caldo della stagione cinematografica a differenza di quel che avviene in Italia. Il terzo capitolo di "Die Hard" con Bruce Willis ancora diretto da John McTiernan si avvia a diventare il campione dell'estate, seguito a ruota da "Crimson Tide - Affare rosso" di Tony Scott che aprirà tra l'altro la Mostra del cinema di Venezia, e "Batman Forever", terzo rutilante capitolo delle avventure dell'uomo-pioppo che porterà sullo schermo di Joel Schumacher. Ben piazzati, con incassi superiori ai 40 milioni di dollari, tra gli altri, "Congo" di Frank Marshall dal romanzo di Michael Crichton, "Braveheart - Cuore impavido" di e con Mel Gibson e i punti di Madison County, diretto e interpretato da un inaspettatamente romantico Clint Eastwood.



Table with columns: FILM, Nazionalità Produzione, Incasso. Lists top-grossing films like 'Il mostro', 'Il Re Leone', 'Forrest Gump'.

Benigni il mostro Anche al box office fa le scarpe a tutti

Segnali contrastanti dalla stagione cinematografica '94-'95. Dopo dieci anni è un film italiano il campione del box office, 'Il Mostro' di Roberto Benigni. E la quota dei film nazionali sul complesso degli incassi sale dal 14% al 25%. Accanto a questi dati si registra però una lieve diminuzione del numero degli spettatori che - se confermata su scala annuale - segnerebbe una inversione di tendenza rispetto ai recenti segnali. Gli exploit di 'Spqr' e 'Il postino'...

statistiche americane sono ferme alla fine di giugno e tengono conto solo dei titoli ancora in programmazione si può tranquillamente affermare che il rapporto fra i due gruppi è di uno a cinque. Si deve considerare infine che l'intero circuito italiano ha incassato 820 miliardi nel 1994 contro i quasi mille raccolti dai soli dieci film di successo del circuito di oltre oceano.

Il prezzo dei biglietti

La stagione che si è appena conclusa è stata caratterizzata da altri dati l'ampiamente della zona d'influenza del nostro cinema (passato dal 14 al 24 per cento del circuito). L'aumento della mole degli incassi cresciuti del 6 per cento (il costo medio è poco superiore alle 9.000 lire) e una nuova diminuzione dei biglietti venduti. Per quanto riguarda il miglior rapporto della quota nazionale sul mercato 5 milioni e mezzo di biglietti in più - vi hanno contribuito vari titoli in particolare 'Il Mostro' che è stato visto da più di tre milioni e mezzo di spettatori.

UMBERTO ROSSI

zioni mediterranee come Francia, Spagna e Grecia che hanno premiato in anni recenti prodotti dello stesso genere. Diversa la situazione delle platee inglesi, nordiche o dei Paesi Bassi mentre i tedeschi oscillano fra adesioni entusiastiche a commedie - quasi sempre indigeribili e ancor più inespugnabili delle nostre - e propensione alle storie drammatiche avventurose.

La partenza Usa

Per quanto riguarda gli Stati Uniti la predilezione di fondo è per i film «di movimento» cioè d'azione anche se negli ultimi tempi l'interesse fra roma e tragedia è diventato particolare e frequente anche con risultati positivi come nel caso di 'Forrest Gump' terzo classificato nella classifica annuale anche in Italia e gran predatore di Oscar. Già che siamo in tema di dominazione del mercato americano mettiamo a confronto questi best sellers con i nostri. Quelli hollywoodiani sono «successi annunciati» della nostra prossima stagione ai cui nomi dei quali stanno già per essere presentati nel corso di anteprime estive o festivaliere. La mole di incassi afflitta a questi titoli individualmente la distanza che separa il circuito italiano da quello USA da noi i film di successo hanno raccolto meno di 200 miliardi di lire mentre quelli statunitensi ne hanno portati a casa 931 (e si che guardiamo soltanto all'inizio della stagione Usa).

È stata una stagione cinematografica davvero «mostroscia». Battuta facile ma a cui è impossibile sfuggire osservando il quadro del mercato cinematografico niente al primo circuito di sfruttamento - di tre 600 schermi accessi in 98 città chiave - fra l'agosto 1994 e il luglio 1995. 'Il mostro' di e con Roberto Benigni ha ottenuto un successo così ampio - più di 25 miliardi che superano i 50 se riferiti all'intero mercato - da offuscare ogni paragoni. Si deve risalire al 1991 92 per incontrare un altro film italiano che sia riuscito a scalare la vetta dei successi di stagione - 'Johnny Stecchino' dello stesso Benigni - o al lontano 1981 82 allorché monfù innamorato Pazzo di Castellano e Piccolo con Adriano Celentano. Prima c'erano stati i veri 'L'ultimo imperatore' (1986 87) di Bernardo Bertolucci e 'In nome della rosa' (1987 88) di Jean-Jacques Annaud dal romanzo di Umberto Eco ma si era trattato di grandi produzioni multinazionali a partecipazione italiana che sarebbe difficile ricondurre sotto la sola nostra bandiera.

In tre sul podio

Tonfo di Roberto Benigni dunque e piazza d'onore con solo un miliardo di incassi in meno per il discepolo 'Re Leone' (anch'è l'anno scorso 'Akadmi' conquistò la stessa piazza). L'elenco dei dieci primi classifiche comprende altri due prodotti nostrani: 'Spqr' di Carlo Vanzina al quinto posto e 'Il postino'...



Marilyn all'incanto. Da Sotheby's l'autografo

È un po' meno strano della porta della camera da letto di Paul McCarthy bambino (messa all'asta tra i cimeli dei Beatles qualche giorno fa). Anzi, non è strano per niente che Sotheby's abbia messo all'incanto, nel lotto dedicato ai cimeli del cinema, un autografo di Marilyn Monroe. Lo vedete qui sopra: si tratta di una foto dell'attrice scomparsa nel 1962 coredata di dedica e autografo. La cifra di partenza non è astronomiche: si parte da 1.500-2.000 sterline, equivalenti a quattro-cinque milioni di lire circa.

Liv Ullman regista per Bergman

STOCOLMA Ingmar Bergman ha scritto la sceneggiatura del suo ultimo lavoro autobiografico ispirato al rapporto tormentato dei suoi genitori. Il film destinato a diventare un serial tv in cinque puntate sarà girato dall'ex moglie del regista Liv Ullman. Nel cast figurano Max Von Sydow nel ruolo del padre spirituale della madre di Bergman interpretata da Pernilla August e il padre è Samuel Froler. Il film le cui riprese inizieranno tra poco a Stoccolma (coprodotta dalle reti televisive scandinave) si chiamerà 'Colloqui riservati' termine con cui gli svedesi indicano la confessione.

Si gira il remake di «O' Cangaceiro»

GRAMADO (BRASILE). Verranno spesi due milioni e mezzo di dollari per le riprese del remake di 'O Cangaceiro' che verrà girato in Brasile a partire da ottobre. Il film fu girato nel '53 da Lima Barreto e racconta la storia di un gruppo di banditi che rapisce una maestra. La nuova versione sarà firmata da Carlos Coimbra e avrà un cast interamente brasiliano mentre i mezzi e tecnologie saranno quelle portoghesi per cui l'intenzione è quella di non perdere l'identità del lavoro. Solo il protagonista. La parte era stata proposta ad Antonio Banderas, che ha rifiutato perché già impegnato nelle riprese di 'Evita'.

Advertisement for 'Festa Nazionale' featuring a wheat stalk and text: 'FESTA NAZIONALE REGGIO EMILIA ZONA AEROPORTO 25 Agosto 18 Settembre l'Unità '95'.

--	--	--	--	--	--	--

MATTINA

- 6.30 TG1. (345611)
- 6.45 UNOMATTINA ESTATE. Conducono Maria Teresa Ruta, Amedeo Goria. All'interno Tg 1 Tg 1 Flash (74992833)
- 8.30 IL CAFFE DI PAPA' TI (4640765)
- 8.45 UFO... ANNUNTIATE SHADO UCCIDETE STRAKER... STOP Film All'interno (14018123)
- 11.00 TG1 (1340)
- 11.30 VERDE MATTINA ESTATE. Rubrica (71165)
- 12.30 TG1 - FLASH (45765)
- 12.35 LA SIGNORA DEL WEST Telefilm (1441833)
- 8.30 ATTO D'AMORE. Miniserie (4751940)
- 7.20 NEL REGNO DELLA NATURA. Documentario (6873730)
- 8.45 QUANTE STORIE. Programma contenitore per ragazzi (3101458)
- 9.30 LASSIE. Telefilm (4648307)
- 9.55 SARANNO FAMOSI. Telefilm Con Debbie Allen (1568785)
- 10.45 SECRETS. Teleromanzo (1743123)
- 11.30 TG2 32. (1087164)
- 11.45 TG2 - MATTINA. (1619456)
- 12.30 QUANTE STORIE - FLASH (68253)
- 12.35 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm (5312475)
- 8.30 VIDEOASPERE. All'interno POLLICE VERDE (1332825)
- 8.40 DOTTORINI. (2509982)
- 9.10 GIRAMOLA. Film (2969982)
- 10.35 POLLICE VERDE. (3424388)
- 10.45 VENTIMIGLIA CONFINE TRA I FIORI. (5539746)
- 11.15 VIAGGIO IN ITALIA. (3436123)
- 11.25 NATURA SELVAGGIA. Documentario "La terra dell'Albatros" (2575298)
- 11.55 FILOSOFIA. (1813659)
- 12.10 TG3 - ORIODOCI. (32678)
- 12.20 IL DEMONE DELL'ISOLA. Film drammatico (USA 1954) (3191982)
- 7.00 STREGA PER AMORE. Telefilm Con Barbara Eden (96456)
- 7.20 TRE IMPOTI E UN MAGGIOROMO Telefilm (309020)
- 7.45 PICCOLO AMORE. Tn (8928404)
- 8.30 IL DISPREZZO. Tn (8785475)
- 9.35 RUBI. Telenovela (5928676)
- 10.30 LA DONNA DEL MISTERO 2. Telenovela. (2575298)
- 11.15 SENZA PECCATO. Telenovela All'interno (1623659)
- 11.30 TG4. (8483930)
- 12.20 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm Con Karen Grassie (8293833)
- 8.30 CIAO CIAO MATTINA. Contenitore per ragazzi (36030659)
- 9.30 IL MIO AMICO RICKY Telefilm (5366)
- 10.00 I MIEI DUE PAPA. Telefilm (1478)
- 10.30 SUPERCAR. Telefilm (4898843)
- 11.25 VILLAGE. (Replica) (8455307)
- 11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO Telefilm (525340)
- 12.25 STUDIO APERTO. (298253)
- 12.45 FATTE E MEFATTE. Attualità con Paolo Liguori (4458814)
- 12.55 STUDIO SPORT (550882)
- 8.00 CASA DOLCE CASA. Situation comedy "Hong Kong, eccomi" (9017)
- 9.30 UNA DI QUELLE. Film commedia (Italia 1952 b/n) Con Toto Lea Pavolini Regia di Aldo Fabrizi (4017291)
- 11.30 UNA BIONDA PER PAPA' Telefilm "Impegni scolastici" (2340)
- 12.00 I ROBINSON. Telefilm "Una cena per due" Con Bill Cosby Phyllis Avers-Alien (2223)
- 12.30 CASA VIANELLO. Situation comedy "Medicina letale" Con Raimondo Vianelli Sandra Mondaini (5272)
- 7.00 EURONEWS. (2415)
- 7.30 BUONGIORNO MONTECARLO Atualità (4022123)
- 9.30 LE GRANDI PRIME. Shopping time (96104)
- 10.30 DALLAS. Telefilm. Missione a Mosca Con Patrick Duffy Larry Hagman (82920)
- 11.30 AGENTE SPECIALE IN UN DISASTRO IN LICENZA. Telefilm "La spa che uccide se stessa" (7038)
- 12.00 LE MILLE E UNA NOTTE DI "TAPPETO VOLANTE" Talk-show Conduca Rita Forte (56291)

POMERIGGIO

- 13.30 TELEGIORNALE (8475)
- 14.00 IL PROVINCIALE. Film commedia (Italia 1971) Con Gianni Morandi Maria Grazia Buccella (5310123)
- 15.45 BOLLETTICO. Contenitore Conducono Elisabetta Ferracci e Mauro Serrio All'interno (3625307)
- 15.50 TARZAN. Telefilm (89733475)
- 18.00 TG1 (50814)
- 18.15 ALF Telefilm "Dibattito elettorale" (43427)
- 18.30 ESTATE AL LUNA PARK. Gioco Conducono Claudio Insegno Mauro Merlino e Luana Ravegnani (7823017)
- 13.30 TG2 - GIORNO (35862)
- 14.40 QUANTE STORIE - DISNEY (1778123)
- 14.15 PARADISE BEACH. (218253)
- 14.45 SANTA BARBARA. (2467948)
- 15.30 TG2 - FLASH (25089)
- 15.35 LA GRANDE VALLATA. Telefilm (4172859)
- 17.20 TG2 - FLASH. (5124869)
- 17.25 UN MEDICO TRA GLI ORSI. Telefilm (4233456)
- 18.10 TG5 - SPORTSERA. (9688748)
- 18.35 IN VIAGGIO CON SERENO VANABILI. Rubrica (5368901)
- 18.45 HUNTER. Telefilm (6052185)
- 18.45 TG2 - SERA. (975389)
- 13.30 NATURA. UNA RICCHEZZA DA DIFENDERE. Documentario (3543)
- 14.00 TGR/UTS - POMERIGGIO (4272)
- 14.30 TG5 - POMERIGGIO SPORTIVO. All'interno CALCIO a 5 Campionati del Mondo USA 94 15 20 PATTINAGGIO A ROTELLE 15 40 ONDA AZZURRA 15 50 CICLISMO (59104)
- 16.30 VIDEOASPERE - LA STANZA DEL PRINCIPE. Rubrica (2017)
- 17.00 LA DANZA INCOMPIUTA. Film (4074678)
- 18.45 UN MESE DI LETTURA. (679982)
- 19.00 TGR/UTR. Telefilm (65543)
- 19.30 BLOW CARTOON. (962036)
- 13.30 TG4 (1185)
- 14.00 SENTINIA. Teleromanzo Con Frank D'opoulou Melina Kanakaredes (9323543)
- 15.10 ORCHIDEA NERA. Film commedia (USA 1958 b/n) Con Sophia Loren Anthony Quinn Regia di Martin Ritt. (9221122)
- 17.00 DONNE PERICOLOSE. Telefilm Con Lynn Hamilton (38272)
- 18.00 A CUORE APERTO. Telefilm Le ragazze si vogliono divertire" (49388)
- 19.00 TG4. (830)
- 19.30 MOONLIGHTING. Telefilm (3940)
- 13.00 CIAO CIAO. Cartoni (361017)
- 15.00 DUE MAFIOSI NEL FAR WEST. Film commedia (Italia 1964) (68340)
- 17.00 MAGNUM P.I. Telefilm "Compagni di scuola" (72295)
- 18.00 TARZAN. Telefilm "L'albero dell'amore" (39456)
- 18.20 IN VIAGGIO CON BRAVISSIMA. Show (4083814)
- 18.30 BAYWATCH. Telefilm Luna di miele (22794)
- 19.30 STUDIO APERTO (72562)
- 19.55 STUDIO SPORT. Notiziario sportivo (3707630)
- 13.00 TG5. Notiziario (61630)
- 13.25 LEZIONI PRIVATE. (9765272)
- 13.40 BEAUTIFUL. Teleromanzo (133456)
- 14.10 AMARSI. Teleromanzo (2366201)
- 15.00 PAPA E CICCIA. Telefilm "La gara di bowling" (6785)
- 15.30 LA TATA. Sit-com (44104)
- 16.25 AMBROGIO, UAH E GLI ALTRI. Show (910307)
- 17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIMI BIMI. Show (368307)
- 18.00 OK, IL PREZZO È GIUSTO? Gioco Con Iva Zanicchi (72253)
- 19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Gioco Con Mike Borgiorno (8820)
- 13.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm (8369)
- 13.30 TMC SPORT. Notiziario sportivo (1456)
- 14.00 TELEGIORNALE. (11611)
- 14.10 LA CONTESSA ALESSANDRA. Film avventura (GB 1937-b/n) (6326814)
- 16.15 LE STELLE DEL MEDITERRANEO. Varietà (Replica) (1143123)
- 19.15 LE GRANDI PRIME. (519036)
- 19.30 TMC SPORT. Notiziario (46748)
- 19.45 TELEGIORNALE. (40962)
- 19.55 LA CANZONE DEL CUORE (622765)
- 19.55 NATURA RAGAZZI (Replica) (418340)

SERA

- 20.00 TELEGIORNALE. (104)
- 20.30 TG1 - SPORT. Notiziario sportivo (91123)
- 20.40 BEATO TRA LE DONNE. Dal Bandiera Gioiello di Rimini Varietà Conduca Paolo Bonolis Un programma di Pier Francesco Pingitore Ugo Porcelli Arnaldo Santoro Carla Vistarini Regia di Pier Francesco Pingitore (857272)
- 20.15 TG5 - LO SPORT (2133765)
- 20.20 GO-CART (DAI DIECI OTTANTA). Varietà Con Maria Monsè (3894017)
- 20.40 SOSPETTO. Film drammatico (USA 1941 b/n) Con Joan Fontaine Cary Grant Regia di Alfred Hitchcock. (630833)
- 22.35 STAR TREK - DEEP SPACE NINE. Telefilm "Il passato di Dax" (8310901)
- 20.30 TOTO A PARIGI. Film commedia (Italia 1968) Con Toto Syta Kosmina Regia di Camillo Mastrocinque A seguire MASTROCIANCI FAREBBE COSI' Sketch tratto da "Casanova 70 COMPARI E COMPARI Sketch tratto da lo uccido tu uccidi" (25378036)
- 22.30 TG3 - VENTUATTRE E TRENTA. TGR. Telefilm (30611)
- 22.55 IN FAMIGLIA E CON GLI AMICI. Telefilm Compilazione (8327291)
- 20.30 UNA RAGAZZA CATTIVA. Film-Tv (USA 1993) Con Ed Marinaro Noelle Parker Regia di May Bradford (prima visione tv) (263765)
- 22.25 L'ISOLA DELL'INGIUSTIZIA (ALCA-TRAZI). Speciale (8145727)
- 22.30 LA VOGLIA MATTA. Film commedia (Italia 1992 b/n) Con Ugo Tognazzi Catherine Spaak Regia di Luciano Salce All'interno (54807)
- 20.00 NATIPER VINCERE. Con Giorgio Mastrolia Barbara Chiappini e Raffaella Brilli (71630)
- 20.40 LO STRIZZACERVELLI. Film commedia (USA 1988) Con Dan Aykroyd Walter Matthau Regia di Michael Ritchie (732497)
- 22.40 HAWAII SQUADRA SPECIALE. Film-Tv (USA 1993) Con Bruce Peabody Peck Regia di Andy Sidaris (prima visione tv) (9143562)
- 20.00 TG5. Notiziario (80730)
- 20.25 PAPERISSIMA SPRINT. Show Con il Gabibbo Miriana Trevisan (6532821)
- 20.45 PEDONE D'EGITTO. Film avventura (Italia 1960) Con Bud Spencer Enzo Cannavale Regia di Sieno (3615122)
- 22.30 TELEGIORNALE (5098)
- 20.30 ALBATROS. Documentario Una giornata tra i primitivi (80758)
- 20.25 TELEGIORNALE. (1318340)
- 20.35 UN'ESTATE DA RICORDARE. Film avventura (USA, 1985) Con James Farentino Tess Harper Regia di Robert Lewis (473475)
- 22.30 TELEGIORNALE (5098)

NOTTE

- 23.10 TG1 (442906)
- 23.15 GRANDI BATTAGLIE. Doc (702859)
- 23.30 TG1 - NOTTE (38873)
- 0.35 AGENZIA ZODIACO (8004147)
- 0.30 VIDEOASPERE - FILOSOFIA E AFFINITA'. Documenti (8387505)
- 1.00 BOTOVOCE. Attualità (3256741)
- 1.15 SOTTO LE STELLE. (R) (2764895)
- 2.15 STABERIA SI. Varietà (Replica) (5443876)
- 3.20 TG1 - NOTTE. (R) (1654050)
- 3.30 CALCIO Roma-Hivies (Replica) (43221505)
- 23.30 TG2 - NOTTE (20348)
- 0.30 TENERA È LA NOTTE. Talk-show Conducono Arnaldo Bagnasco e Tomi Garrone (275944)
- 1.05 SOKO 5113 - SQUADRA SPECIALE. Telefilm (1579789)
- 2.00 TG2 - NOTTE. (Replica) (9380692)
- 2.30 ACQUA CHETA. Commédia di A. Novelli (Replica) (7203785)
- 2.55 IL TORNADO. Con Giannino Guarnotta Andreina Pagnani (49622944)
- 23.30 L'AMORE È UN DADDIO. Rubrica (Replica) (4365098)
- 0.30 TG3 - VENTUATTRE E TRENTA. EDICOLA 3 - NOTTE CULTURA. (9372873)
- 1.00 FUORI ORARIO. Cosa (ma) viste (9373302)
- 1.30 SCENEGGIE. Videoritratti (9383759)
- 2.00 TG3 - VENTUATTRE E TRENTA. Telegiornale (Replica) (936448)
- 2.30 CINEMATOGRAFO, I FAVOLOSI PRIMI VENT'ANNI. Documenti (9392437)
- 3.00 CAMPING. Film commico (43235437)
- 23.30 TG4 - NOTTE. (9383833)
- 0.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA Attualità (1793128)
- 1.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm Con Michael Landon Melissa Gilbert (731437)
- 2.00 DONNE PERICOLOSE. Telefilm (5822944)
- 2.50 SAMURAI. Telefilm (3157204)
- 3.40 LOU GRANT. Telefilm Con Ed Asner Mason Adams (8922673)
- 4.30 MANHATT. Telefilm (801578)
- 5.00 JEFFERSON. Telefilm (91217457)
- 0.45 ITALIA 1 SPORT. Rubrica sportiva (2009751)
- 1.15 IN VIAGGIO CON BRAVISSIMA. Show (Replica) (2121418)
- 1.30 MIAA VENGENCE. Film-Tv (USA, 1990) Con Janet K Pawlak David Paul Lord (6689760)
- 3.00 DUE MAFIOSI NEL FAR WEST. Film commico (Italia 1964) Con Franco Franchi Ciccio Ingrassia (Replica) (9193271)
- 5.00 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm (Replica) (16208654)
- 23.00 TG5. Notiziario (43611)
- 23.15 X-FILES. Telefilm (3641543)
- 0.15 PICCOLI OMICIDI TRA AMICI. Speciale (7576296)
- 0.20 TG E. Notiziario (911224)
- 0.30 M-TARGET. (Replica) (109656499)
- 1.00 DREAM ON. Telefilm (8005437)
- 1.30 LEZIONI PRIVATE. (R) (5280741)
- 1.45 PAPERISSIMA SPRINT. (R) (3343060)
- 2.00 TG5 EDICOLA. Attualità Conduccionamenti alle ore 3.00 4.00 5.00 6.00 (5076825)
- 2.30 CIN CIN. Telefilm (57840418)
- 23.00 TMSEA. Rubrica sportiva (6123)
- 23.30 1900 (I MILLE DI GAMBALDI). Film storico (Italia 1934 b/n) Con Giuseppe Gulino Aldo Belli Regia di Alessandro Blasetti (653123)
- 0.55 MONTECARLO NUOVO GIORNO. Atualità (6211741)
- 1.05 CNN. (52789019)
- 3.00 PROVA D'ESAME UNIVERSITA' A DISTANZA. Attualità "Elettronica applicata" (16235708)

<b>VIDEO MUSIC</b>	<b>ODDISH</b>	<b>Tv Italia</b>	<b>Cinquestelle</b>	<b>Tele + 1</b>	<b>Tele + 3</b>	<b>GUIDA SHOWVIEW</b>
13.30 ANIMAL STREET BALL. (Replica) (88853)	12.30 BROWNIE. (15889)	18.30 CRAZY DANCE. Musica. (2112307)	14.00 INFORMAZIONI REGIONALE. (594678)	11.00 FREQUENZE PERICOLOSE. Film commedia (USA 1982) (762727)	13.00 MY EUROPE. Musica. (83981001)	Per registrare il vostro programma Tv digitale i numeri ShowView stampati accanto al programma che volete registrare sul programmatore ShowView. Lasciate il vostro ShowView sul vostro videoregistratore e il programma verrà automaticamente registrato all'ora indicata. Per informazioni al Servizio Clienti ShowView, al telefono 02/21 07 30 70 ShowView è un marchio della Gem Development Corp. Tutti i diritti sono riservati. CANALI SHOWVIEW

## La palma di Ferragosto alla commedia sentimentale

**VINCENTE**  
Un nuovo amore (Canale 5 ore 20 41) **3 000 000**

**PIAZZATI**

Paperissima sprint (Canale 5 ore 20 25) **2.617 000**  
 Quark speciale (Raiuno ore 20 47) **2.238.000**  
 Torna El Grinto (Raidue ore 20 49) **2.090.000**  
 Beautiful (Canale 5 ore 13 43) **2.000.000**  
 Tessoro mio (Raiuno ore 14 04) **1.820.000**

**STAR TREK-DEEP SPACE NINE** RAIDUE 22 35

Nell'episodio intitolato "Il passato di Dax" il figlio del generale Ardelon accusa Dax di aver ucciso suo padre durante la guerra civile ma si tratta di un'omomima: dagli atti processuali risulta infatti che l'assassino non è Jadhun Dax bensì Curzon Dax all'epoca immo amico del generale. Eppure l'adria non vuole difendersi dalle accuse.

**GRANDI BATTAGLIE** RAIUNO 23 15

Seconda puntata di "El Alamo" il documentario racconta la disfatta dell'esercito italiano e di quello tedesco nel 1942 sul fronte egiziano, attraverso immagini d'epoca e prove in diretta storica americane, un'indagine frenetica e dalle implicazioni conclusive del ministero della Difesa italiano. In studio a raccontarcelo la sua esperienza è il tenente colonnello Fausto Lami, che combatté ad El Alamo e abbatte l'aereo inglese prima di essere a sua volta colpito.



**Un bicchiere di latte E si brinda al dubbio**

20 40 IL SOSPETTO  
Regia di Alfred Hitchcock con Joan Fontaine Cary Grant Cedric Hardwicke Usa (1941) 99 minuti

Hitchcock che più Hitchcock non si può. Joan Fontaine è un'amante di sommaria adorabile con crocchia lentamente e dubbi. Cary Grant dà il suo meglio in un ruolo ambiguo. Ecco immerso in uno scenario accuratamente unito ma alle prese con se stesso. Lei non può crederci che il "l'eventuale" sia davvero e comincia a quarant'anni che voglia solo il profitto di lei. Non sa a addottare che voglia farla fuori. Forse nemmeno. Apulito ha raccontato "Amore e Psiche" meglio che un'iparabola sul dubbio: uno studio sull'ossessione. Scene da grande maestro (il bicchiere di latte che bolla di latte proprio con l'assassino) di un'opera di minimo.

**20 40 PEDONE D'EGITTO**  
Regia di Sieno con Bud Spencer Enzo Cannavale Baldine Dakis Italia (1980) 107 minuti  
Che c'è? Pedone lo sbirro all'ombra delle pampine? Ma naturalmente. Cambia lo scenario cambia la vicenda ma sempre di cazzotti si parla (e volendo si ride). Qui il grosso Bud insieme a due collaboratori si mette sulle tracce di una pericolosa banda di cattivoni che ha rapito un noto scienziato in possesso del segreto per trovare petrolio.

**20 40 LO STRIZZACERVELLI**  
Regia di Michael Ritchie con Dan Aykroyd Walter Matthau Charles Grodin Usa (1989) 94 minuti  
Un pazzo riesce a farsi passare per pazzo. Ma a sentirci? Eccome! Dai tempi di "Ho lo salvatore" sono sempre più sottili i confini tra savio e squilibrato. Ecco comunque all'opera il grande Aykroyd che scappato dalla California si sostituisce senza nessunissima fatica allo psichiatra in ferie. Equivochi a volontà una coppia (anzi un trio) però non all'altezza della propria fama.

**20 40 LA VOGLIA MATTA**  
Regia di Luciano Salce con Ugo Tognazzi Catherine Spaak Gianni Garko Italia (1962) 110 minuti  
Salce al debutto sceglie una commedia di costi, me che, e marra forse il suo lavoro migliore. Tognazzi industriale quarantenne la Spaak poco più che loli anni si ritrovano sulla stessa spiaggia a un gioco di nascondino e illusioni. Tutto si svolge nell'arco di un week end tutto alla fine torna come prima.

Sport in tv  
CALCIO Mondiali Usa 94  
PATTINAGGIO A ROTELLE  
CICLISMO Coppa Bernocchi  
SPORT Tgs Sportsera  
SPORT Studio Sport

Raitre ore 14 30  
Raitre ore 15 20  
Raitre ore 15 50  
Radue ore 18 10  
italia Uno ore 19 50

# Sport

VIVI IMPERATORE  
SPONSORS BEACH WATERPOLO  
CIS  
LA CITTA' DELINGIOSO NOIA

### IN PRIMO PIANO. Ufficiale: il campione del mondo per due stagioni guiderà la Rossa. Alesi alla Benetton

## Michael, formidabile quel '94

Michael Schumacher è nato il 3 gennaio 1969 a Hürth-Hormersheim (Germania). È alto 1,74 m e pesa 68 kg. Ha disputato 62 GP, vincendone 15. Ha sposato il primo agosto Corinna. La carriera comincia nel 1984 con il kart (campione di Germania Juniores 1984-1985, vicecampione del mondo 1985, campione di Germania e campione d'Europa 1987); 1988: campione di Germania formula Koenig e vicecampione d'Europa di Formula Ford 1600; 1989: 3° nel campionato tedesco di F3; 1990: campione di Germania di F3; 1991: debutta in F1 con la Jordan e poi passa alla Benetton; 1992: una vittoria nel GP del Belgio; 1993: una vittoria; 1994: otto vittorie, campione del mondo.



Schumacher, con Niki Lauda, ad Inola, nell'aprile scorso. A destra, Jean Alesi e, sopra, Jacques Villeneuve



## E Jacques Villeneuve va alla Williams

Già la settimana scorsa il figlio di Gilles Villeneuve (morto nell'82 durante il GP del Belgio) aveva annunciato il suo passaggio alla Formula uno. «Non è stata una decisione facile», ha dichiarato ieri Villeneuve, annunciando l'accordo con la Williams. «Mi dispiace lasciare l'Indy, ma non si debbono lasciare sfuggire occasioni come questa». Jacques Villeneuve è nato il 9 aprile 1971, è residente a Montecarlo, è alto 1,80 m. Nell'88 partecipa alle corse di vettura da «turismo» in Italia; 1989: partecipa alla Formula 3 in Italia; 1992: vicecampione del Giappone di Formula 3; 1993: terzo nel campionato di Formula Atlantic (Canada); 1994: Formula Indy, sesto nel campionato (una vittoria) e secondo nella 500 miglia di Indianapolis; 1995: è attualmente in testa alla classifica Indy, con 45 punti di vantaggio e tre corse da disputare.



# Schumacher-Ferrari la coppia dell'anno

Ora è ufficiale: Schumacher è della Ferrari: firmato un contratto biennale di 75 miliardi. Jean Alesi fa il percorso inverso e approda alla Benetton. La Williams annuncia l'acquisto di Jacques Villeneuve, figlio di Gilles.

ALDO QUAGLIARINI

Dopo le voci le mezzecorriere e le polemiche i fatti stupirono: finalmente la telenovela del matrimonio di Maranello si è conclusa. L'annuncio ufficiale dell'accordo raggiunto tra la Ferrari e Michael Schumacher è stato difeso con un po' di leggerezza, con uno scarno comunicato di due righe appena per avvertire il mondo che il pilota tedesco vestirà in rosso per otto anni. Due righe che suscitano l'ilarità e il disprezzo. L'importanza dell'evento per la Formula Uno è le conseguenze sul piano pratico. Pochi minuti dopo infatti, come fosse uno scambio di bollettini di

guerra, la Benetton ha annunciato che sarà Jean Alesi a sostituire Schumacher il francese ha già firmato un contratto che lo lega alla scuderia franco-trevigiana per le prossime due stagioni (anche lui ) per un totale di 20 miliardi. Spara il Cavallino risponde la Benetton. La guerra di mezz'agosto sembra essersi conclusa con un grande accordo che alla fine accadrà un po' tutti (e non forse i tifosi) e non lascia sul campo strascichi polemici almeno per il momento. Mentre si svela il segreto di Pulcinella rimangono però avvolti dal mistero tutti quegli ele-

menti non secondari (i costi che ci fre tutti gli impegni presi gli accordi di messa su carta da bollo) che ci fanno capire meglio il senso di un contratto che si firma che sostiene ad un matrimonio e ad un divorzio. Ma a dire la verità anche su questo aspetto ciò che manca è soltanto l'ufficialità perché già da tempo circolano le voci sulla cifra imposta dal campione del Mondo sulle richieste principesce avanzate dal suo manager sulle necessità e sulle esigenze della Ferrari su quelle della Benetton. Partendo dalla cifra (ufficiale, naturalmente) ci si rende subito conto dello sforzo immane del Cavallino sciatistico: 20 miliardi in cambio dei sei di Schumacher per due anni di contratto e un'opzione da parte della scuderia (una sorta di diritto di prelazione) alla scadenza. Più le richieste «personali» si parla di una villa miliardaria nelle vicinanze di Bologna con piscina elipsoide con autostrada sempre a disposizione, un contratto per il suo ingegnere di pista Pat Symmond e altre minori. Parte dello stipendio di Michael verrà pagata dalla Shell che ha raggiunto un accordo con

Maranello e sostituirà l'Agi come sponsor principale (50 miliardi). Non si sa invece se è vero che tutti i partner del Cavallino hanno chiesto un aumento in vista dell'arrivo di Schumacher. Quello che sta cercando il Cavallino è una sicurezza per il futuro il prossimo anno la Ferrari adotterà il motore a dieci cilindri (già usato quest'anno con successo da Benetton e Williams) motore che viene già sperimentato da diversi settimane, sarà ancora più importante quindi la collaborazione tra ingegneri e piloti per migliorare il prodotto Schumacher viene considerato il più grande aiuto che possa avere un ingegnere, ha un vecchio fuoribollo comune è in grado di percepire il minimo «nessun» da parte del motore, ha una straordinaria capacità nella scelta dell'assetto da gara, insomma possiede qualità da grande campione e conosce alla perfezione l'F1. Jean Alesi se ne va dalla casa che amava. Se ne va con disprezzo ma la tristezza e la rabbia prova nei giorni scorsi non ci sono più perché Jean non esce da sconfitto, va alla scuderia campione del

Mondo (probabilmente) a guida di una macchina che corre come un missile. Non solo. È amato dai tifosi italiani e lo sarà ancora alla Benetton trova Flavio Briatore suo grande estimatore e soprattutto grande organizzatore il team manager della casa franco-trevigiana che Jean per dare il massimo ha bisogno di una famiglia intorno dove sentirsi a casa sua. farà di tutto per favorirlo. Non ci sarà da meravigliarsi se Alesi riuscirà il prossimo anno a cogliere i risultati che non sono arrivati alla Ferrari.

La Benetton infine acquista un pilota molto veloce e di lingua francese (lo desiderava la Renault che fornisce il motore) e soprattutto spinto da una grande voglia di rivincita: ha la possibilità di dimostrare che la vittoria arriva se hai una buona macchina e non solo il miglior pilota. Insomma para il colpo del divorzio da Schumacher con un matrimonio che non può essere considerato di ripiego, mentre mantiene inalterate le possibilità di vittoria. In questa guerra estiva fatta di colpi ad effetto e di risposte immediate le altre scuderie non sono rimaste a guardare. Contemporaneamente agli annunci incrociati

di Ferrari e Benetton la Williams ha ufficializzato un contratto per cinque anni con Jacques Villeneuve 24 anni, figlio di Gilles e attuale capoclassifica nel torneo Indy. Il giovane canadese ha provato nelle settimane scorse la Fw17 facendo registrare tempi invidiabili. Il prossimo anno correrà insieme a Damon Hill, al quale è stato conferito il contratto per un altro anno e un sostanzioso aumento (20 miliardi il triplo della cifra ottenuta per il '95). E non tutto è concluso. C'è un Frentzen ambito da più case (McLaren Jordan) un Barrichello dato in arrivo alla Benetton un Berger non molto contento della sua nuova posizione alla Ferrari e «era dattissimo» alla McLaren Mercedes. È austriaco è tentato e la proposta di contratto offerta da Maranello non è stata ancora firmata. Scappa il padre di Berger. Il padre di Gerhard Berger è luglio in Austria dalla Germania dove ora si liberata su cauzione perché accusato di una truffa di 14 miliardi di lire. Johann Berger in quanto cittadino austriaco non verrà estradato.

## Piloti e Maranello, un romanzo in 85 nomi

Enzo Ferrari e i suoi piloti rapporti a volte di grande amore altre volte di stizza. Nella maggior parte dei casi solo di lavoro. Il preferito del Drake era Nuvolari. Eppoi moltissimi dopo c'era stato Gilles Villeneuve che Ferrari finì per trattare quasi come un figlio. Per Maranello sono transitati tanti grandi campioni alla guida delle rosse: 85 piloti fra cui Fangio, Lauda, Schekker. Un lungo elenco di nomi che hanno scritto la storia della Formula Uno.

DANIELE AZZOLINI

più di ogni altro i piloti che consumavano le sigarette quasi fossero pacchetti di sigarette. Una a Gran Premio, cento volte. Ma a lui piaceva così perché in quelle sospirazioni in quei maledetti movimenti di quella foga di dare fondo a ogni cavallo motore. Il Drake sentiva il suo stesso potere di costruire le sue macchine in un certo modo, pronto a tutto, capace di interagire con la voglia di vincere che le guidava. Ed era quel congnome di un italiano in modo che le idee fossero tribolose, un alto di genesi-

rosità che era un troia e un troia grande e schietto. Una vigliaccheria possibile in quell'anno indovino e spesso un troppo brusco e impuro. Per questo gli italiani si voltano che Ferrari guardava al più grande. E dopo di lui Gilles Villeneuve che Ferrari finì quasi per trattare come un figlio. Enzo e Moss sentiva il Drake aveva uno stile simile, uomini che su qualunque tipo di macchina in qualsiasi condizione e su qualunque percorso dimostravano l'innata genialità complessivamente i migliori. E

cento a Sterling Moss. Unica in lingua e serrata e inflessibile. In Ferrari ebbe il suo più o più tino che un incidente potesse fine alla carriera del campione. In quegli occhi di notte la speranza di poter rivincere a Maranello il Drake ne rimase molto colpito. Il Drake aveva una eccitata. Era il momento di decidere. E fu su per un uso di vincere. Fu quello le qualità di alcuni piloti e della Ferrari.

Nel suo libro però Ferrari ha avuto per tutti i piloti di Maranello se non parole gentili quantomeno dei giudizi obiettivi. E affidò le sue macchine a uomini diversissimi tra loro affidandosi al suo fiuto di trovare il pilota giusto per la macchina giusta. Dunque non furono sempre i maltrattati ad averla vinta. In quegli 85 piloti che hanno guidato la Ferrari negli anni del mondiale (Schumacher sarà il numero 86) tutto il meglio della Formula uno. Un nome pochissimo eccezionale (Moss, Clark Senna) ha scritto la storia di Maranello. Il primo fu Primo in Gran Bretagna fu fatto di Gonzalez nel 1951. Ferrari ne apprezzava la prima vittoria e fu costretto a inseguire. Poi fu il lungo stagione di Ascari tre anni gran premio vincente (1951 e 1953) affiancato dal solido successo di Farulli in Svizzera (1952) e di Hawthorn in Francia (1954) e di Fangio in Germania (1954). Antonio Ascari il padre dei paragonabili a Tazio Nuvolari per l'adattamento che era Ferrari il figlio Alberto invece

meravigliava la guida pulita sempre efficace. E la quella frase il miglior riconoscimento per il pilota italiano vincitore dei due primi titoli mondiali per la scuderia di Maranello. Di più Ferrari non avrebbe concesso. Gli furono simpatici Cristofolini, Collins e Von Trips tre giovani che scomparvero tragicamente. Di Mike Hawthorn invece Ferrari solo lo direi di esserle stato concesso. Lo mirava quella capacità dell'inglese di non temere nessuno ma non mai deluso della decisione immediata di lasciare la Ferrari e la (246F). Di Niki Lauda due volte mondiale con la rossa (1975 e 1977) ammirava invece la classe con cui sapeva giocare le giacchanches. La stessa con la quale sapeva fare i soldi. Con almeno tre Ferrari indati: Phil Hill (1961), John Surtees (1964) e Jody Schekker che firmò nel 1967 l'ultimo mondiale di Maranello il Drake ebbe dei rapporti molto crudi in quanto sul lavoro ma però sul campo. La Schekker addirittura nel giorno della festa per il tuo

lo conquistato con una grande gara a Monza. Ferrari regalò senza pensarci due volte una targa con il cavallino rampante che aveva una zampa spezzata. Niente di più il Drake concesso ad altri piloti come gli austriaci Gurney e Guthrie che a Maranello venivano chiamati «marines» come Chris Amon e Mario Andretti. E poco tenero fu anche nei confronti dei piloti italiani (Mussa Scaifolotti lo stesso Banchini) da cui si aspettava sempre qualcosa in più. Finì per non chiamarli più in scuderia. Fino a quando non si innamorò di Michele Alboreto. Il vincitore di tre gran premi tra il 1984 e il 1985) di cui apprezzava la guida limpida e la capacità di dipendere in corsa. Fu Berger l'ultimo a vincere un gran premio con il monoposto di Maranello con il Drake ancora in vita. Accadde nel 1987 e nel 1988. Dopo il momento del Drake la Ferrari cercò di migliorare le posizioni perdute con Prost e Mansell poi con Alesi. Chissà se sarebbero piaciuti al patron Prost e Alesi quasi di sicuro se non fossero stati speronati da Prost e Alesi. Prost e Tamboni non erano in Olanda. Raggiunse Ferrari il momento di cui si diceva che era ovale la macchina in l'ok. Proprio come piaceva al Drake.

A Ferragosto anche Enzo Ferrari andava in ferie. A Maranello era il suo giorno preferito. Gli piaceva guardare dalla finestra la fabbrica che aveva creato. I capanni non gli scivolava il silenzio di quel posto che per tutto l'anno la cosa del rumore il tratto saliente appariva continuava per i viali con l'aria e un onore di dover salire i quartieri e scambiare qualche chiacchiera con loro magari sul tempo che guarda un po' che scherzava a fare. La il giorno diceva in un certo modo che non era un certo tutto gli appariva un po' di logico comprensibile. Però quel miracolo di azione nata tra le ruote che con qualche spiracolo messo da lui qualche socio inteso e poco entusiasta e molti che volevano fare i piloti. Lui Ferrari la conosceva bene. Conoscere che per un rimorso di motore o per un accidente di qualche che in la scuderia di stacco era pronta a volare. E poi perché in quello scappellotto in quei maledetti movimenti di quella foga di dare fondo a ogni cavallo motore. Il Drake sentiva il suo stesso potere di costruire le sue macchine in un certo modo, pronto a tutto, capace di interagire con la voglia di vincere che le guidava. Ed era quel congnome di un italiano in modo che le idee fossero tribolose, un alto di genesi-

13/NAPOLI. Dal crac quasi certo ai sogni Uefa. Ma il futuro dipende sempre dal vecchio padrone

Ayala, un duro per la difesa di Boskov «Non deluderò»



Boghosian, centrocampista, seconda stagione al Napoli

Alberto Pass

NAPOLI L'anti-Maradona non nascerà nel Duemila. Ha già 22 anni e capitano dell'Argentina e veste la maglia del Napoli...

Ayala, che cosa sa di Maradona a Napoli? Sfidante ma non posso rispondere per mancanza di notizie...

Maradona a Napoli fu accolto da settantamila persone, mentre al suo arrivo non c'era neppure un tifoso: colpa delle deludenti prestazioni in Coppa America?

So di non aver entusiasmato e capisco anche che il mio ingaggio non abbia suscitato clamore a Napoli. Il mio compito ora è conquistare la fiducia dell'allenatore...

Con il ritorno di Cruz, lei potrebbe giocare come marcatore della prima punta: la preoccupa il fatto di dover abbandonare il suo abituale ruolo di libero?

Per ora la cosa non mi preoccupa. Sono pronto ad accettare le decisioni dell'allenatore. Sono disposto a compiere anche qualche piccolo sacrificio personale per il bene del Napoli.

Che cosa si è fatto dal Napoli da quando che quindici giorni fa ha rischiato di scomparire?

La prima impressione è buona. La forza del Napoli è il gruppo. Ci sono tanti giovani che hanno voglia di vincere, a cominciare da me.

Dovete accontentarvi della salvezza o si può puntare a qualcosa di più importante?

Credo che puntare ad un posto Uefa non sia una follia. Nella mia vita ho fatto sempre le cose presto e bene. Vedrete che anche qui a Napoli non dovrò attendere molto per avere qualche soddisfazione.

Che cosa si attende da questo primo anno in Italia?

Il mio obiettivo è quello di non fare brutte figure. So che giocare in campo è molto importante, ma che in Italia si gioca un campionato molto difficile dove in passato anche grandi giocatori hanno avuto delle difficoltà. So che Napoli non è una piazza come le altre. Bene, lo spero di andar bene su tutti questi fronti. Non voglio stroncarmi.

Ferlaino, atto infinito

Ma i primi test sono deludenti. A novembre nuovi rinforzi?

Provato da una linguistica crisi societaria il Napoli si presenta ai nastri di partenza meno imponente di quanto era logico prevedere...

All'inferno, andata e ritorno. Il Napoli ha davvero rischiato di scomparire: il ritorno sulla scena di Corrado Ferlaino, attuale azionista di maggioranza, ha evitato al club azzurro di scomparire. Ora si sogna di andare in Uefa...

FRANCESCA DE LUCIA

NAPOLI. Il Napoli esiste. Ed è già un bel risultato per una squadra che fino a quindici giorni fa non era sicura neppure di partecipare al campionato...

Altra grande interrogazione della lunga e trabolante estate del Napoli ha riguardato André Cruz per il quale il club di Ferlaino ha avuto un bel braccio di ferro con lo Standard Liegi...

lenovela e propensione al gol (7 lo scorso anno) e tutto sommato sarà anche più forte di quella dello scorso anno. Cruz è atteso a Napoli oggi...

Al posto dello stopper Cannavaro passato al Parma infatti potrebbe essere schierato Ayala, potenzialmente non inferiore all'azzurro...

A centro campo il dubbio ha un altro nome straniero quello del franco-atemio Alain Boghosian. Reduce da un grave infortunio Boghosian è il napoletano più indotto nella preparazione ancora lento...

scorso campionato si era mostrato in grossa crescita. Contro il Bari alla prima giornata di campionato (subito derby del Sud) mancherà inoltre capitano Bordin...

Capitolo attacco il più spinoso. Anche qui aleggia il nome di uno straniero. Che per il momento però ancora non esiste. La coppia Agostini-Pizzi non convince infatti pienamente Ferlaino...

«Penso che io e Pizzi potremmo funzionare anche in campionato. E se sicuro il vecchio Condor novegol nella passata stagione - e poi c'è anche Buso insomma siamo una squadra votata all'attacco...

Promette dieci gol Agostini. E non è l'unica provocazione. «Spero che se questo fenomeno straniero che arriverà provenga almeno da un campionato duro come quello tedesco o quello spagnolo in Italia bisogna avere gli attributi...»

Tennis: Seles torna e vince a raffica

Il torneo di Toronto è iniziato bene per Monica Seles che rientrava dopo oltre due anni e mezzo di assenza per l'aggressione subita al torneo di Amburgo del 1993...

Coppa Agostini Vince Bugno Oggi la Bernocchi

Gianni Bugno ha vinto in volata la 49ª edizione della Coppa Agostini prima prova del tritico lombardo che si è corsa ieri con partenza e arrivo a Lissone (Milano) su un percorso di 206 chilometri. Oggi si corre la Coppa Bernocchi.

Inter Roberto Carlos arriva oggi

Buone notizie per l'Inter: oggi arriva il brasiliano Roberto Carlos. Carlos arriverà alle 15 alla Malpensa, domani visiterà mediche sabato il brasiliano raggiungerà la squadra ad Appiano.

Milan-Juve Donadoni ko bene la prevendita

Cresce l'attesa per Milan-Juventus in programma domani (20.30) a San Siro. La prevendita è di 25.853 biglietti venduti. Donadoni si è strinato il muscolo della coscia destra. Saitera la Juve.

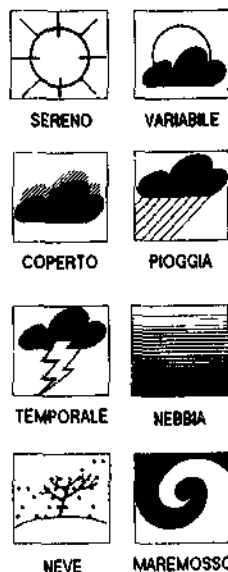
Europei di calcio La Russia fa gol? Exploit Lettonia

Nel gruppo 1 la Francia è stata bloccata in casa dalla Polonia. La Slovacchia ha superato l'Azerbaigian 1-0. Classifica Romania 17 punti, Francia e Polonia 11. Nel gruppo 2 Danimarca 11, Armenia 2-0. In classifica prima la Spagna 19, secondi i danesi 14. Per il gruppo 5 Norvegia Repubblica Ceca 1-1. Classifica Norvegia 20, R. Ceca 12. Nel gruppo 6 exploit della Lettonia 3-2 all'Austria. Martedì Liechtenstein Portogallo 0-7. Classifica Portogallo 18, Lettonia 14. Per il gruppo 8 Russia Finlandia 6-0 e Scozia-Grecia 1-0. Classifica Russia e Scozia 17, Finlandia 15.

La Lituania vince in Estonia 2ª con l'Italia

La Lituania ha battuto l'Estonia 1-0 in una partita del 4º girone di qualificazione degli europei. Il gol di Matushevichus al 48'. La nuova classifica del gruppo 4: Croazia 16 punti (7 partite), Italia (6) e Lituania 13 (7), Ucraina 10 (7), Slovenia 8 (7), Estonia 0 (8).

CHE TEMPO FA



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni a breve scadenza sull'Italia.

SITUAZIONE permangono sulle regioni centro meridionali della penisola condizioni di moderata instabilità. Un sistema frontale dall'Europa centrale si va portando sulle regioni settentrionali.

TEMPO PREVISTO sulle regioni settentrionali e sull'alta Toscana nuvoloso con precipitazioni a prevalente carattere temporalesco che sul settore nord-occidentale e sulla Toscana potranno assumere carattere di forte intensità nel corso della giornata. I fenomeni andranno attenuando...

TEMPERATURA in diminuzione sulle regioni settentrionali, senza variazioni di rilievo altrove. VENTI moderati da nord-est sulle regioni centro-settentrionali deboli di direzione variabile altrove.

MARI mossi i mari settentrionali il Canale di Sardegna e lo Stretto di Sicilia poco mossi i rimanenti bacini.

TEMPERATURE IN ITALIA

Table with 2 columns: City and Temperature range. Includes Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Table with 2 columns: City and Temperature range. Includes Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Londra, Madrid, Mosca, Nizza, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, including subscription rates and contact information.



ATLETICA. A Zurigo due «mondiali». Nei siepi il keniano corre in 7'59"18. Nei 5000 l'etiope scende di 11 secondi

# Straordinaria Africa Gebresilasie e Kiptanui record

Due fantastici record a Zurigo: il keniano Kiptanui nei 3000 siepi ha abbattuto il muro degli 8' (7'59"18); l'etiope Gebresilasie ha migliorato di 11" il primato dei 5000. Grande Michael Johnson nei 400 metri.

## Tutti i risultati Christie vince i 100 in 10"03

**UOMINI - 1500** Seddiki (Mar) 3'34"09. **Dico, Riedel (Ger)** 87.36 metri. **500 serie B:** Gray (Usa) 1'43"36. **900 serie A:** Kiptanui (Ken) 7'59"18 (6° Carol, 8'14"38). **400 metri:** Johnson (Usa) 43"89. **Miglio:** Morrell (Aig) 3'48"21. **400 ostacoli:** Adams (Usa) 47"68 (6° Ottob, 48"93). **Salto con l'asta:** Bubka (Ucr) 5.90 metri. **5000:** Gebresilasie (Et) 12'44"40. **10000:** G. G. (Et) 26'00"00. **15000:** G. G. (Et) 39'50"00. **20000:** G. G. (Et) 52'50"00. **30000:** G. G. (Et) 1'13"00. **40000:** G. G. (Et) 1'45"00. **50000:** G. G. (Et) 2'15"00. **60000:** G. G. (Et) 2'55"00. **70000:** G. G. (Et) 3'35"00. **80000:** G. G. (Et) 4'15"00. **90000:** G. G. (Et) 4'55"00. **100000:** G. G. (Et) 5'35"00.



Moses Kiptanui ha stabilito ieri a Zurigo il nuovo primato mondiale nei 3.000 siepi

mo naturalmente sulla pista del Letzigrund nell'ultima gara di questo meeting più grande che mai. Il Geb già recordman dei 10000 ha programmato la sua rinascita sulla mezza distanza riprendendosi quello che il festante Kiptanui gli ha tolto due mesi prima. Ma come il rivale etiope non si conterà del primato vorrà molto molto di più.

I primi giri sono scanditi dal «pace maker» O Mara, poi rilevato dall'altro etiope Worku Bekila. Costui fa un piccolo capolavoro portando il Geb in carrozza fino al terzo chilometro. Il tempo di passaggio è un incredibile 7'42"92 intorno al record italiano sulla distanza. Grande Bekila (che ha appena 18 anni) ma immenso Haile Rimasto solo continua senza mostrare il minimo affaticamento. L'azione di corsa è straordinariamente efficace e insolitamente elastica e ampia per un fondista. Che sarà un record straordinario lo si intuisce abbondantemente prima della fine. Lo capisce soprattutto la gente che si spella le mani nel dettare la cadenza.

Il tempo da battere sarebbe 12'55"30 ma qui ormai non si ragiona in termini di decimi bensì di manciate di secondi. Alla campana il Geb transita in 11'45" gli basterebbe un «lentissimo giro» in 110" per raggiungere l'obiettivo. Troppo facile per questo atleta dal nobile cognome ma in realtà figlio di una famiglia contadina. Haile finisce come è partito e ferma l'orologio su un 12'44"39 per il quale è difficile trovare le parole. Non lo trova neanche Kiptanui che passa dalla gioia al silenzio. Fra i corridori keniani ed etiope la rivalità è forte lo smacco è quindi ingiustito.

Il nostro racconto della notte di Zurigo finisce così nell'ammirazione per due eccezionali campioni. Sono accadute naturalmente altre cose dal regale sprint di Christie (10"03 controvento) al doppio giro di Kiptanui (1'42"87) dalla vittoria di Mana Mutula negli 800 al miglio regale di Morrell (3'45"19) al 43"89 di Michael Johnson nei 400 metri. Ma per loro questa volta non c'è spazio. Nell'atletica come nella vita bisogna a volte darci del la priorità.

DAL NOSTRO INVIATO  
MARIO VENTIMIGLIA

**ZURIGO.** Se siete malati di atletica e avete un po' di soldi da spendere allora venite qui al Letzigrund di Zurigo godetevi l'Africa che corre. Per avere uno dei 30.000 biglietti del Weltklasse meeting dovete faticare parecchio ma credete a noi per assistere a degli eventi che fanno la storia dello sport ne varrà pur sempre la pena. Da queste parti nelle notti d'agosto possono accadere cose incredibili. Può succedere che il keniano Moses Kiptanui abbatta il muro degli otto minuti nei tremila siepi al termine di una corsa meravigliosa e può essere che poco dopo l'etiope Haile Gebresilasie ribadisca di essere anch'egli un fenomeno e si riprenda quel record dei 5000 metri che era già stato suo e che proprio Kiptanui gli aveva tolto. E si accadono veramente cose incredibili ai piedi delle Alpi.

va generale del record l'aveva fatta proprio in Svezia nella finale dei campionati mondiali. Corsa di testa accelerazione a un paio di giri dalla fine vittoria in solitudine. Ma a confronto di quel che vediamo a Zurigo la prova iridata ci sembra una sequenza in slow-motion. Kiptanui non vuole nessuna «depre» fra i piedi prende subito la testa e transita al primo chilometro in 2'41"25 leggermente più piano di tre anni fa quando sempre a Zurigo stabilì il limite mondiale in 8'02"38. Ma è da metà gara in poi che il keniano fa la differenza. All'inizio quasi non si capisce se sia Moses a filare come un treno o se piuttosto il suo alter ego Kosket l'uomo che non nasconde l'ambizione di arrivarci davanti. Sta patendo una crisi improvvisa. Poi al passaggio dal secondo chilometro l'improvviso divano fra i due trova una spiegazione. Kiptanui transita in 5'18"519 (purtroppo il cronometro si ferma erroneamente prima) ben al di sotto del ritmo da

primato. Gli ultimi mille metri sono una pazzesca rincorsa ma non al primato bensì contro il «muro» degli otto minuti. Kiptanui ha ancora energie per cambiare passo una due tre volte nel giro conclusivo. Ne consegue l'immaginabile 7'59"18 tre secondi meno del vecchio record. Moses fa ancora 10 metri sull'inerzia della sua corsa leggera e poi si inchina davanti al pubblico plaudente. E come un te

nore che ha centrato l'acuto più bello via prodezza per cui questo ventiquattrenne soldato riceverà 50.000 dollari e un chiodo d'oro al premio per gli uomini da record nel meeting più ricco del mondo (più di 7 miliardi di budget). Ma nel dopo gara Kiptanui non pensa ai soldi ai terreni e alle bestie che lui allevatore potrà comprare al ritorno in patria. «Per me dichiara Moses esser sceso sotto gli otto minuti e addirittura più im

portante che aver vinto il titolo mondiale a Göteborg. Adesso mi manca solo una cosa la medaglia d'oro olimpica». Di contro aggiungiamo noi a Kiptanui non difetta di sicuro la presenza nell'albo dei record. Da tempo padrone delle siepi quest'anno si era già preso il limite mondiale dei 5000 metri nel Golden Gala romano. Ma come Moses scoprirà poco dopo i primati vanno e vengono.

### ...finisce Gebresilasie

Per provarci il piccolo Haile ha mandato in bestia i dirigenti della federazione etiope. A Göteborg gli dicevano in coro «Ma come hai vinto i 10000 a spasso ed ora te ne vuoi andare. Roba che i 5000 metri li puoi vincere con una gamba sola». Al che l'inflessibile Gebresilasie replicava secco «Niente da fare ho altri progetti». E quali erano i fantastici piani di Haile lo scopre

## EUROPEI NUOTO. Oggi tuffi e sincro, domani Italia-Grecia

# Vienna, riparte il Settebello Rudic si affida ai giovani

Oggi a Vienna iniziano gli Europei di nuoto, si apre con sincronizzato e tuffi. Domani al via la pallanuoto, l'Italia affronterà la Grecia. Il Settebello, dopo aver già vinto tutto, si affida ai giovani, per un nuovo ciclo di successi.

PAOLO FOSCHI

■ Ratko Rudic e il Settebello attendono la ricomincia da Vienna. Oggi nella capitale austriaca prenderanno il via i Campionati europei di nuoto la prima giornata vedrà in acqua le specialiste del sincronizzato e i tuffatori. Ma da domani inizierà anche il torneo di pallanuoto che per l'ultima volta dovrebbe essere accoppiato alle altre gare in piscina dalla prossima edizione degli Europei dovrebbe diventare una manifestazione a sé o almeno in questa direzione spingono gli sponsor. Troppi interessi convergenti quando nuoto e pallanuoto vanno in acqua insieme tanto da sconfinare nella concorrenza in altre parole la federazione internazionale si trova nell'impossibilità di sfruttare al meglio il business. Ma per quest'anno si va avanti con la formula vecchia. Finito il tuffo Aleksandr Popov e la tedesca Franziska Van Almsick si proporranno come protagonisti delle competizioni individuali. I tuffatori della pallanuoto sono tutti partiti sull'onda.

gente come Ferretti e Campagna. Ma il tecnico serbo della pallanuoto italiana lo ha fatto pensando al futuro sognando un nuovo ciclo. Così dopo vari tornei estivi di preparazione (gli ultimi due il Campione Nazioni a Catania e il Torneo di Patrasso entrambi vinti) il nuovo Settebello si appresta al varo al battente dell'acqua. Esordio domani alle 19 contro la Grecia squadra che proprio la settimana scorsa ha sconfitto l'Italia (6-4) nell'ultima partita del torneo di Patrasso a punteggio già acquisito. Poi sabato è la volta della Germania. La formula degli Europei prevede infatti un primo turno con i tornei a tre squadre vanno avanti le prime due. L'Italia almeno alla prima fase non dovrebbe aver alcun problema.

## Undici giorni di gare, ecco il programma

**XXIII Campionati europei di nuoto** iniziano oggi con le eliminatorie e le semifinali del trampolino 3 metri donne e con le eliminatorie del singolo e della competizione a squadre di nuoto sincronizzato. **Domani** verrà assegnato il primo titolo, quello del trampolino donne 3 metri, mentre saranno disputate le eliminatorie e le semifinali della stessa specialità per gli uomini. **Il clou di domani è l'inizio dei due tornei di pallanuoto, maschile e femminile, le cui finali sono in programma nella giornata conclusiva della manifestazione il 27 agosto. Le gare di nuoto prenderanno il via martedì prossimo (il 22) e si protrarranno fino all'ultimo giorno della rassegna. Il primo titolo del gran fondo assegnato sarà quello della 5 km donne (dopo domani) poi domenica stessa distanza per gli uomini, infine martedì gara da 25 km maschile e femminile.**

La spedizione azzurra a Vienna conta molto sulla pallanuoto e non solo a livello maschile. Il Settebello dovrà difendere il bronzo conquistato ai Mondiali di Roma alle spalle di Ungheria e Olanda. Anche il torneo femminile prenderà il via domani. Fra le corse delle piscine invece le prospettive non sono molto allegre. Certo ai recenti Europei juniores di Ginevra l'Italia è stata fra le migliori nazionali (17 medaglie) ma poi quando si fa sul serio la musica cambia. E così i nomi più accreditati sono sempre gli stessi e cioè Battistelli Sacchi e Mensi con gli junior Rosolino e Fioravanti outsider senza però troppe chances reali a listino manza di un ricambio lento molto lento. Tra le donne le sanziane Della Valle e Vigarani sognano il podio aspettando che fra le giovani qualcuna si desti dal torpore che regna nel settore.

Diverso è il discorso per fondo e gran fondo. Italiani popolo di maratoneti? Nell'atletica almeno negli anni passati era così. E nel nuoto sulle lunghe distanze gli azzurri vanno molto meglio che nelle brevi. In particolare nella 25 chilometri Tarabini (oro agli Europei del '93 e quarto ai Mondiali del '94) e Rubaud sono tra i favoriti. Molta attesa per il sincronizzato specialità in cui l'Italia è salita sul podio alle ultime due edizioni degli Europei (bronzo a squadre ad Atene '91 e a Sheffield '93). Nei tuffi invece la partecipazione azzurra è in pratica solo per onor di firma. Nessuno sembra in grado di raccogliere i crediti di Cagnotto e Di Biasi, oggi tecnici federati di un disciplina che fra i tanti anni ha mancato anche una disastrosa carriera di impianti.



Per funzionare la Sanità italiana ha bisogno di controllo, di trasparenza, di idee. Insomma, ha bisogno di noi. Per funzionare il Tribunale per i diritti del malato ha bisogno di fax, di fotocopiatrici, di soldi. Insomma, ha bisogno di voi.

Voglio anche io trasformare gli ospedali italiani in ospedali  
10.000 L. 50.000 L. 100.000 L. 200.000 L. Verso la mia quota tramite  
c.p. n° 9525003 intestato a Comitato di sostegno al MFD Tribunale per i diritti del malato.  Assegno  
l'incarico intestato a Comitato di sostegno al MFD Tribunale per i diritti del malato che invio allegato a que-  
sta e copio  Beneficio bancario sul c/c 1352032 presso la banca di Roma Ag. 8 Via F. Costi 8 00193 Roma

Nome \_\_\_\_\_  
Cognome \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_ Tel. \_\_\_\_\_

Spedire a: Comitato di sostegno al MFD Tribunale per i diritti del malato  
Via Francesco de Sanctis 15 00195 Roma. Riceverete l'attestato del donatore e ulteriori informazioni sulla nostra attività.

Tribunale per i  
diritti del malato  
Movimento  
Federativo  
Democratico



VITTORIO GASSMAN  
NINO MANFREDI  
in un film di Nanni Loy  
AUDACE COLPO DEI SOLITI IGNOTI

SABATO 19 AGOSTO IL FILM

"I soliti ignoti" si trasferiscono a Milano per rapinare il fungone del Totocalcio: l'impresa della banda di simpatici e sprovveduti ladri si rivelerà più difficile del previsto, condotta d'esplosivi colpi di scena. Diretto ottimamente da Nanni Loy. Il cast è di prima grandezza: tra gli altri, Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Renato Salvatori, Claudia Cardinale, Gastone Moschin. Della colonna sonora si occupò Chet Baker, nel 1959 - anno di uscita del film - già star internazionale del jazz.

**l'Unità**

Giornale più videocassetta a sole 6.000 lire.